

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 3 Ottobre 2012

Ore 10:25

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **36** Consiglieri e la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 36 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Russo Marco, Beatrice Amalia, Marco Mansueto. E' assente giustificato il consigliere Ciro Fiola. Il sindaco manda in Aula il messaggio che oggi ha un impegno in Prefettura con i Ministri Severino e Cancellieri, quindi verrà in Aula appena gli sarà possibile. Chiedo al consigliere Andrea Santoro, insieme al consigliere Moretto, d'intervenire per la commemorazione del Dottor Antonio D'Antonio.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente per avermi dato la parola.

Siamo qui con i familiari di Antonio D'Antonio, e vi assicuro che per me oggi non è facile lasciare questa testimonianza, in ricordo di un caro amico che purtroppo non c'è più.

Antonio D'Antonio, molti lo ricorderanno, attualmente era revisore dei conti dell'ASIA, è stato per due volte revisore dei conti del Comune di Napoli, e il 13 agosto scorso, mentre era a casa con la moglie Elena – presente qui oggi – purtroppo all'improvviso il suo cuore si è fermato ed è venuto a mancare a tutti noi. Aveva 57 anni ed è stato un grande professionista, un grande tecnico. Nel 1980 aveva conseguito la laurea in Economia e Commercio con una tesi in finanza pubblica e tutta la sua attività è sempre stata legata a quelli che erano gli aspetti delle finanze, in particolare degli enti locali. Era iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti, iscritto all'albo dei revisori contabili, curatore fallimentare del tribunale di Napoli, era iscritto all'albo istituito presso la Procura della Repubblica di Napoli per l'amministrazione dei beni sottoposti a sequestro giudiziario.

Ha avuto anche incarichi come docente, a cominciare dall'ISVE (Istituto per lo Sviluppo Economico), è stato docente per numerosi corsi organizzati dall'ordine dei dottori commercialisti di Napoli, è stato docente e direttore di un *master* organizzato dall'istituto nazionale dei revisori contabili e dall'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia), docenze rivolte anche a numerosi sindaci, amministratori locali provenienti da tutta Italia. Ha collaborato alla cattedra di economia e tecnica dell'assicurazione

dell'Università degli Studi di Salerno e in ultimo è stato anche docente universitario a contratto nella disciplina "Gestione e revisione degli enti pubblici e partecipati" presso la facoltà di Economia e Commercio della Seconda Università degli studi di Napoli.

Forse non basterebbe un'intera mattinata per elencare gli innumerevoli incarichi professionali da lui svolti. E' stato presidente del consiglio d'amministrazione di numerose società, presidente del collegio sindacale di numerose società private, è stato revisore dei conti, negli Ottanta e Novanta, dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania, l'ERSA, che era il principale ente strumentale della Regione Campania. Era altresì componente del collegio dei probiviri dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli negli anni Novanta, Assessore al Bilancio al Comune di Ischia negli anni Novanta ed è stato Assessore al Bilancio al Comune di Pozzuoli un anno fa, perito per la valutazione del patrimonio del consorzio idrico e fognature del Comune di Ischia, una valutazione che ha avuto a oggetto, negli anni Novanta, oltre 100 miliardi delle vecchie lire, questo a dimostrazione della delicatezza dei ruoli assunti dall'amico Antonio D'Antonio.

E' stato componente del nucleo di valutazione dei programmi operativi FESR, ha avuto numerosi incarichi nelle commissioni di valutazione per i finanziamenti FESR, è stato componente del comitato tecnico scientifico della Regione Campania, ha collaborato con numerosi Assessori regionali, con Presidenti di Giunta regionale, è stato responsabile del controllo di gestione del Comune di Casamicciola Terme, e proprio lì a Casamicciola, in uno dei suoi tanti incarichi, ebbe modo di conoscere Elena Lombardi, allora Assessore al Comune di Casamicciola, e da quell'incontro è nato un grande amore che poi li ha visti uniti in matrimonio e che ha visto anche qualche anno fa coronare il loro sogno d'amore con la venuta di Igram, il loro figlio che oggi ha 10 anni, un altro esempio di gesto d'amore che Elena e Antonio hanno voluto fare accogliendo questo ragazzo che è diventato loro figlio e che era molto legato ad Antonio.

E' stato, come dicevo, presidente e componente di numerosi collegi di revisione per diverse società, anche per la ANM, per l'ARIN, per numerosi comuni della provincia di Napoli, era in carica, come dicevo, al collegio dei sindaci della società ASIA, è stato anche presidente del collegio sindacale di Poste Vita, la società controllata al 100 per cento da Poste Italiane e ha avuto anche ruoli importanti nell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli. Antonio è stata una presenza importante soprattutto per chi come proviene dal mondo di Alleanza Nazionale; era un punto di riferimento per noi tutti, il massimo luminaire, non solo a Napoli, per quanto riguardava la materia finanziaria e ha dato un contributo costante a tutti i Consiglieri che si sono susseguiti a rappresentare Alleanza Nazionale, la destra, all'interno del Consiglio comunale di Napoli. In ogni occasione di bilancio o manovra di assestamento era puntuale il suo contributo e posso confessarvi che abbiamo attinto a piene mani dalle relazioni che lui ogni volta ci preparava e non erano solo relazioni, ma anche proposte importanti. Ricordo qualche mese fa quando mi suggerì di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale un ordine del giorno sul centro unico di acquisti, che si approvò e che in realtà poi è diventato un fatto concreto voluto dall'amministrazione comunale. Era già da più di un anno che ci indicava quella come una possibile soluzione per arginare gli sprechi e gli sperperi di una pubblica amministrazione e anzi andava anche oltre, perché suggeriva di immaginare un unico centro di acquisti che riguardasse sia il Comune sia le società partecipate direttamente controllate dal Comune di Napoli e chissà se prima o poi questo

non possa avvenire a testimonianza anche della sua lungimiranza e della sua intuizione. Antonio negli ultimi anni aveva voluto condividere il mio stesso percorso politico. Era stato nella penultima amministrazione comunale di Pozzuoli Assessore indicato dal mio partito e questo aveva portato a stringere ancora di più i rapporti non solo di collaborazione politica ma anche umana tra me e lui. L'ultima volta che l'ho visto era a cavallo tra fine luglio e inizio agosto e parlavamo del più e del meno, delle vicende dell'ASIA, di una delibera, che probabilmente arriverà all'attenzione del Consiglio nelle prossime settimane, riguardo dei suoli che il Comune aveva trasferito all'ASIA e che essa dovrà ritornare al Comune facendo una permuta, probabilmente con altri suoli. Lui mi ha dato un grande contributo per capire bene quelle che erano le dinamiche di ASIA, per inquadrare tutta quella bufera che aveva investito la società a inizio di quest'anno con la vicenda di Raphael Rossi e mi aveva aiutato a farmi un'idea chiara, al di là di quello che appariva sulla stampa, di che cosa era realmente avvenuto in quella vicenda.

C'eravamo dati appuntamento al rientro dalle ferie per mangiare una pizza insieme e per commentare quello che era lo scenario politico in evoluzione.

Mancherà a me, ovviamente ai suoi familiari, agli amici e alla famiglia. La sera spesso probabilmente stava sulla carte dei Comuni di Napoli a studiarle, aveva una capacità di inquadrare subito quali erano le criticità, le possibili soluzioni per mettere in sesto (...) lo ha visto in qualche modo coprotagonista.

Antonio ci mancherà, e mi auguro che noi come partito, ma al di là del partito di Futuro e Libertà Antonio è sicuramente patrimonio di tutta la destra napoletana, faremo in modo di ricordare la sua figura, troveremo il modo per valorizzare tutto quello che è stato il contributo di idee che lui ci ha fornito in tutti questi anni.

Non posso che chiudere con un abbraccio sincero a Elena e ai suoi familiari e ovviamente porteremo il ricordo di Antonio nei nostri cuori.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Alle doti professionali che ha illustrato il consigliere Santoro, c'è poco da aggiungere.

Io lo ricordo perché ho passato insieme a lui più di quarant'anni, dall'istituto professionale, poi come studi ci siamo divisi perché ha preso un indirizzo diverso rispetto al mio, e abbiamo militato, da giovani, nel glorioso Movimento Sociale Italiano e prima ancora nella Giovane Italia, dove abbiamo condiviso le sofferenze di quell'appartenenza politica, perché non era facile all'epoca fare una scelta politica così forte, eppure sono stati gli anni più belli della nostra gioventù con le battaglie più belle e significative dell'affermare i nostri ideali; Antonio era un idealista e molto spesso, come definiscono anche me, un carattere difficile perché molto spesso per carattere difficile si intende colui il quale non si piega, che dice sempre come la pensa, che dice il suo pensiero liberamente e proprio per quella scelta politica anche i riconoscimenti professionali sono venuti anche molto tardivi, dopo che c'è stata un'affermazione anche della destra, quando ci si è un po' allontanati da quella parte ideologica di quello che noi rappresentavamo.

L'ultima battaglia nel Movimento Sociale Italiano l'abbiamo fatta insieme quando nelle liste del Movimento Sociale era difficile trovare chi si volesse candidare, non com'è successo dopo con Alleanza Nazionale dove si doveva fare quasi a spintoni per trovare

posto nella lista. L'ultima esperienza l'abbiamo fatta insieme candidandoci al Consiglio comunale di Napoli con il Movimento Sociale – era l'ultima esperienza missina -, siamo stati in lista insieme e siamo arrivati contemporaneamente con lo stesso risultato elettorale, cioè secondo dei non eletti, in quella lista, per pochi voti, e lui già diceva che se ci fossero stati spazi per entrare nel Consiglio comunale mi avrebbe ceduto il passo perché si voleva dedicare esclusivamente alla sua professione. Quello che poi ha fatto, e le cose che ha ricordato Andrea Santoro sono un percorso lungo di capacità e di riconoscimento. Ha ancora dato un supporto alla parte politica che era presente nel Consiglio comunale, alla Provincia, ecc. e con la sua professionalità c'era sempre vicino. L'ho incontrato qualche giorno prima che lui partisse per Ischia, per Casamicciola. L'ho incontrato nel cortile di Piazza Bovio, dove lui aveva lo studio e noi abbiamo la sede del Popolo della Libertà, ci siamo incrociati, gli ho chiesto dei consigli e lui mi ha risposto di farlo riposare e che ci saremmo visti al suo ritorno da Casamicciola.

Al di là delle differenze che ormai avevano un po' diviso la nostra strada, per scelte politiche, continuava il nostro rapporto amicale e affettuoso e mi ha lasciato veramente perplesso e sconcertato quando ho letto sul giornale della sua scomparsa. Ognuno di noi si pone tante di quelle domande che umanamente non riusciamo a darci una risposta; era un uomo che fisicamente sembrava una montagna, forte, indistruttibile, e all'improvviso un male l'ha stroncato e l'ha portato via, quindi come esseri umani non riusciamo a darci una risposta, però in altro campo, per noi che crediamo che la vita continua, non è soltanto quello che abbiamo seminato sulla Terra ma, anzi molto spesso quello che noi rappresentiamo sulla Terra, per quello che noi siamo per gli esseri umani, siamo guardati in modo benevolo da chi ci accoglie e ci vuole al più presto al suo fianco. Sono convinto che Antonio è stato scelto proprio perché era una di quelle persone, di quelle persone che veniva guardato dall'alto come quello che doveva occupare un posto al di sopra dei fattori terrestri, e lui da lontano, adesso, nel mondo dove vive, nel mondo cosiddetto dei giusti, guarderà sicuramente il cammino del suo piccolo che crescerà anche senza la sua presenza, ma sicuramente con il suo esempio, a fianco alla mamma e ai suoi familiari che abbraccio affettuosamente.

Antonio lo ricorderemo sempre.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto.

Chiede di intervenire il vicesindaco, il senatore Tommaso Sodano. Ne ha facoltà, prego.

ASSESSORE SODANO: Mi associo alle parole dei consiglieri Santoro e Moretto e a nome della Giunta e del sindaco voglio rappresentare la nostra vicinanza alla famiglia per la scomparsa di Antonio D'Antonio.

La mia è una breve testimonianza; l'ho conosciuto in ASIA e devo dire che, forse qualcuno si stupirà della mia ingenuità, non sapevo della sua appartenenza politica alla destra perché l'ho scoperto in una telefonata il 13 agosto dal consigliere Santoro che mi ha avvisato di questa prematura scomparsa. In lui avevo visto un professionista serio, una grande umanità, con professionalità all'interno delle assemblee e del Cda a cui avevo partecipato e ai tanti incontri informali c'era sempre lo spirito di collaborazione nell'ottica delle risoluzioni dei problemi e credo che anche le parole del consigliere Santoro, stamattina, danno un senso di ricostruzione della verità di quello che è avvenuto

in questi mesi, di tanti racconti strani che sono stati fatti su quell'azienda poi alla fine vengono ricomposti in uno spirito esclusivo di collaborazione di realtà istituzionale che non è mai mancata.

Questo credo che faccia onore al ricordo e alla figura di Antonio D'Antonio perché non ha fatto prevalere la scelta di una parte politica e anzi, ci dovrebbe fare interrogare su come si dovrà interpretare in modo diverso la nostra appartenenza politica, sempre nell'ottica del bene comune, della difesa delle proprie idee e dei propri valori ma nella correttezza dei rapporti istituzionali, e su questo Antonio è stato un esempio anche per me in questi 15 mesi che ho avuto modo di conoscerlo. C'eravamo lasciati i primi di agosto in una infuocata sede dell'ASIA per un ultimo Cda e poi vi è stata questa prematura scomparsa.

Un abbraccio affettuoso ai familiari da parte di tutta l'amministrazione comunale di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Cominciamo con gli articoli 37. Intervengono i consiglieri Lettieri e Formisano.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie Presidente. Il mio è un brevissimo intervento per sollecitare la convocazione di alcuni Consigli monotematici richiesti dai Consiglieri sia di maggioranza sia di opposizione, nel senso che gli argomenti che si trattano nei Consigli sono sempre importanti, anche quello di oggi, ma ci sono argomenti importanti su cui è stato richiesto il Consiglio monotematico, per esempio sulle scuole, sulle insegnanti, sul degrado e sulla sicurezza della città. Uno in particolare, prima delle festività di fine luglio-primi di agosto, è stato richiesto dai Consiglieri di maggioranza e opposizione (...)

CONSIGLIERE FORMISANO: (...) qualche cosa, perché innanzitutto essa è un diritto dei cittadini e un dovere delle istituzioni. Questo semplice e chiaro principio a Napoli è assolutamente trascurato. Nessuno nega le difficoltà economiche di bilancio in ANM, ma pensare di risolverle eliminando corse, tagliando linee e riducendo i servizi offerti, è un rimedio banale e suicida. Non c'è bisogno di grandi manager e di grandi tecnici per una politica così rozza; costringere i cittadini a interminabili attese alle fermate serve solo a fare aumentare il malcontento e a incrementare il diffuso senso di repulsione della politica che inquina la coscienza collettiva.

In quest'orgia di tagli e dismissioni ci sono elementi di particolare gravità, come la soppressione delle linee cimiteriali. Chi ha preso questa decisione non capisce niente di Napoli e dei napoletani; una tale drastica decisione è un insulto alla *pietas* dei napoletani per i quali il culto dei morti ha un profondo significato morale. Questo culto è in generale affidato alla sensibilità delle donne anziane e sono esse che in massima parte si preoccupano di onorare e difendere la memoria dei trapassati, invece c'è stato qualche brillante cervello che ha messo in difficoltà proprio tutta questa fascia di utenza particolarmente indifesa. Non ci sono scuse che possono giustificare una decisione così scellerata.

La dirigenza dell'ANM ha il dovere di spiegare alla cittadinanza i motivi reali di tali provvedimenti; se vi fossero, cosa che ci rifiutiamo di credere, resistenze sindacali ai servizi festivi la dirigenza ha il dovere di denunciarle. Poiché la responsabilità politica e il peso dei disservizi che rendono precaria la condizione di vita dei cittadini ricadono

sulle spalle del sindaco e della Giunta, occorre che i dirigenti di ANM vengano richiamati ai loro doveri e se non fossero in grado di assolverli sarebbe il caso di mandare a casa gli inetti e sostituirli con soggetti all'altezza delle sfide impegnative che la nostra città dovrà affrontare.

La dirigenza ANM, infine, deve risolvere una contraddizione: se è vero che all'origine dei disservizi ci sono difficoltà economiche dell'azienda logica vorrebbe che si fosse attentissimi a una politica di risparmio e del buon uso delle risorse. Essa pertanto deve spiegarci come mai ad alti dirigenti andati via, per limiti contributivi o di età, sono stati concessi come *bonus* due anni aggiuntivi di stipendio. E' una leggenda metropolitana o la notizia corrisponde a verità?

In tal caso rientra nella discrezionalità dell'azienda l'uso amicale delle risorse pubbliche, e in questo senso sarebbe gradita una risposta chiarificatrice.

Il Consiglio comunale ha il diritto di essere informato sulle reali condizioni dell'azienda e sui motivi di un disservizio che sta distruggendo anni di politica dei trasporti tesi a trasferire l'utenza dal mezzo privato a quello pubblico con le ovvie catastrofiche conseguenze sui livelli di traffico e di vivibilità cittadina.

Siamo sicuri di una cosa, cioè che il quadro della situazione fa emergere tutta l'inettitudine di una dirigenza incapace, quindi il sindaco e la Giunta prendano atto di questa situazione e agiscano di conseguenza.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Forimisano. La parola al consigliere Marco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente.

Volevo invitare il sindaco De Magistris ad accelerare i tempi in merito a un eventuale problema che si sta affrontando nella città riguardante il giudice di pace di Barra. Il decreto legislativo prevede una serie di chiusure di tribunali e giudici di pace ed è coinvolto anche quello di Barra. Siccome sin da subito, grazie anche ai nostri rappresentanti locali della Sesta Municipalità, siamo stati informati di questa eventuale chiusura, il gruppo consiliare comunale si è attivato, in accordo con il gruppo consiliare municipale, per far sì che il sindaco venisse informato in tempo utile per scongiurare la chiusura di questo tribunale.

In considerazione dell'ultima nota inviata dalla coordinatrice, la Dottoressa Napolitano, al sindaco, a tutti i gruppi consiliari e al presidente Pasquino, vorremmo che noi ci attivassimo fin da subito visto che questo tribunale serve una platea di circa 170 mila abitanti. Si trova in una zona periferica della città di Napoli, nella zona orientale, e riteniamo che sia di grande importanza tenere aperta una struttura lì in considerazione del fatto che c'è da sempre la disponibilità, da parte dell'amministrazione comunale, di rendere a uso gratuito i locali che attualmente sono disponibili per questo tribunale, e vorremmo che il sindaco si attivasse nel più breve tempo possibile per coinvolgere la Giunta comunale e produrre un documento, come ha fatto il Comune di San Giorgio qualche giorno fa, per scongiurare questa possibilità, perché sembra che il decreto dia la possibilità agli enti locali di decidere se sia opportuno o meno mantenere aperta la struttura, e visto che ci sono 60 giorni dal decreto legislativo che porta la data del 12 settembre, inviterei il sindaco e la Giunta ad attivarsi con maggiore sensibilità e celerità

per evitare che trascorra il tempo utile per poter eventualmente decidere. Spero, come tutto il gruppo consiliare di Italia dei Valori che il tribunale non si chiuda visto che, come detto prima, serve una platea abbastanza numerosa in una zona abbastanza difficile della città di Napoli.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Russo.

La parola alla consigliera Molisso e si prepari il consigliere Vasquez.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie Presidente.

Ruberò pochissimi minuti al Consiglio per offrire una comunicazione, cioè che questa mattina sono state formalizzate le mie dimissioni dal gruppo della Federazione della Sinistra. A questo proposito voglio dire che in conferenza stampa renderemo motivazioni dettagliate ma urge dire due cose, innanzitutto ai miei compagni di gruppo della Federazione e a coloro i quali della Federazione, al di fuori di questo Consiglio, ho incontrato in quest'anno e mezzo. In primo luogo li ringrazio e mi scuso e mi dolgo perché le separazioni rappresentano sempre un lutto che va in qualche modo elaborato se questa mia scelta abbia offeso la sensibilità di qualcuno o abbia creato dei problemi ai Consiglieri del gruppo della Federazione della Sinistra.

Purtroppo per me rappresenta una scelta doverosa perché in coerenza con l'indipendenza della mia candidatura e della mia consiliatura. In quest'anno e mezzo, purtroppo, sicuramente per dei miei limiti dovuti a un'assenza di esperienza partitica e politica non sono riuscita a parlare un linguaggio che purtroppo non è comune a chi probabilmente quest'esperienza l'ha maturata in tanti anni. Non sono riuscita a creare dei legami, delle relazioni umane e politiche con i miei compagni di gruppo e con i compagni della Federazione tali da farmi sentire realmente parte di un gruppo e poiché invece essere parte di un gruppo secondo me costituisce una condizione essenziale per poter svolgere il mandato che i cittadini mi hanno conferito, ritengo giusto crearmi delle condizioni alternative.

L'isolamento in cui mi sono ritrovata in quest'anno e mezzo, il sentirmi un po' un pesce fuor d'acqua credo abbia indebolito la mia azione politica. Questo non è corretto, e non è corretto nei confronti dei 400 cittadini circa che hanno dato a me la preferenza. Voglio però anche dire che sono grata alla Federazione perché è grazie alla Federazione che sono qui e posso fare quest'esperienza fondamentale al servizio della città e continuerò a essere una donna di sinistra ad accogliere e portare avanti tutti quei progetti che ho condiviso con la Federazione mettendomi al servizio della città ma anche al loro servizio. Creare le condizioni per poter svolgere in maniera più proficua il mio lavoro è stato possibile incontrando la sensibilità, in quest'anno e mezzo, di altri due Consiglieri, i consiglieri di Napoli è Tua, Carlo Iannello e Gennaro Esposito. Probabilmente la nostra provenienza, il nostro contesto culturale, il linguaggio e il metodo politico ci ha accomunato e ci ha dato la possibilità, ritrovandoci così, un po' per caso, a studiare e affrontare delle questioni seguendo le stesse linee guida ed è per questo che contestualmente alle dimissioni dalla Federazione della Sinistra saranno formalizzate anche quelle dei consiglieri Iannello ed Esposito dal rispettivo gruppo di appartenenza Napoli è Tua.

Contestualmente nascerà un nuovo gruppo, formato da me, Carlo Iannello e Gennaro

Esposito che si chiamerà Ricostruzione Democratica: “Ricostruzione” perché crediamo che in questo momento storico e in questa città ci sia bisogno di una vera democrazia; la vera democrazia contiene in sé i concetti della partecipazione e della cura dei beni comuni. Sono degli orpelli che in realtà sono già contenuti nel termine democrazia, ma la democrazia va affermata, ed è per questo che lascerò ai miei colleghi il compito di delineare, in conferenza stampa, nel dettaglio il programma di questo gruppo consiliare. Io voglio soltanto sottolineare quello che per me costituisce un prerequisito, chiedo pertanto alla Giunta e al sindaco un maggiore impegno nel rispetto di quella che secondo me è una regola fondamentale della democrazia. Noi siamo dei Consiglieri comunali e non dei controllori o degli approvatori. Il termine “consigliere” ha per un significato molto chiaro; il consiglio si chiede prima di compiere una scelta e per questo, questo gruppo chiede il rispetto delle regole democratiche nel senso di un interpello e di una condivisione a monte delle scelte politiche. E’ un gruppo di maggioranza, perché crediamo in questa maggioranza e offriamo la nostra collaborazione che crediamo, in questa nuova compagine, potrà essere ancora più proficua, ma chiediamo una condivisione a monte delle scelte, e non a valle. In caso contrario ci riserviamo il sacrosanto e legittimo diritto di critica nell’interesse della città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Molisso.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, sull’ordine dei lavori, dichiaro di dimettermi dal gruppo Napoli è Tua e di afferire al gruppo Ricostruzione Democratica con il capogruppo Simona Molisso.

CONSIGLIERE GENNARO E.: Presidente, come consigliere Gennaro Esposito dichiaro di dimettermi dal gruppo consiliare Napoli è Tua e di aderire al neo-costituito gruppo Ricostruzione Democratica con capogruppo la consigliera Simona Molisso.

Le consegno in questo momento le lettere di dimissione dai gruppi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il Consiglio ne prende atto.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, ma gli ordini dei lavori non sono ammessi nel corso degli articoli 37. Qui si trattava d’iscrizione ai gruppi, per carità, però se potessimo procedere, altrimenti non si finisce più.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Vasquez, prego.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Colleghi e Presidente, con rammarico questa mattina devo registrare l’esito politico del gruppo Napoli è Tua, perché il gruppo eletto nel giugno dell’anno scorso era una scommessa che insieme, collettivamente, si è fatta. Da parte mia devo autocriticarmi perché non essere stato in grado di tenere insieme le diverse sensibilità presenti nella lista avrebbero richiesto da parte, ma anche da parte di altri, una maggiore capacità di mantenere in piedi questo gruppo, di potergli fare assumere quel ruolo che abbiamo svolto durante la campagna elettorale. Autocriticamente devo

prendere atto di questa situazione e già ieri ho formalizzato le mie dimissioni di capogruppo di Napoli è Tua e traggo anche le conseguenze dal punto di vista della collocazione al di fuori del gruppo di Napoli è Tua.

Napoli è Tua è nata come una scommessa perché l'anno scorso ci trovavamo di fronte a un grave pericolo, quello di poter consegnare la città a un centrodestra che per noi rappresentava un vero e proprio salto nel buio, con il ritorno di vecchi metodi e di vecchie politiche, ma anche contro la deriva di quei partiti che per anni avevano governato Napoli nel nome del centrosinistra ma che alla fine erano arrivati a una deriva istituzionale preoccupante per tutta la città. Giustamente si parlava di emergenza democratica e il gruppo di Napoli è Tua era un'immediata risposta a questa emergenza ma, nel nostro gruppo, c'erano diverse sensibilità culturali, rappresentanze di aree sociali ed è stato difficile tenerle insieme.

Vorrei che fosse chiaro che questa divisione di stamattina sconvolge enormemente gli equilibri del Consiglio comunale ed è meglio non nascondere, e redistribuisce le forze, però nel momento stesso che ognuno di noi ritrova la propria identità, e la rivendichiamo, questo rappresenta anche un rafforzamento di quest'amministrazione perché con la chiarezza di ogni gruppo sarà più facile e più coerente poter mantenere in piedi una linea che ci siamo dati dal giugno del 2011. Noi, parlo a nome mio e del consigliere Pietro Rinaldi, rappresentiamo quelle aree sociali della città molto attente alle politiche del *welfare*, alle politiche sociali, a quei giovani che danno vita ad aggregazioni che contribuiscono affinché fasce giovanili diano un reale contributo civile, politico, culturale all'immagine di Napoli. Diamo voce a settori culturali che in questi mesi hanno espresso posizioni critiche anche se nell'ambito di un (...) generale di questa maggioranza.

Dalla ritrovata identità noi vogliamo ripartire con uno spirito e con un entusiasmo, come ce lo chiede De Magistris, perché pensiamo che quell'entusiasmo che ha portato alla vittoria il sindaco De Magistris è ancora reperibile per le forze che sono presenti in questo Consiglio comunale, quindi per noi si tratta di un riposizionamento ma senza fare richiami nostalgici a vecchie ideologie, però sentiamo la necessità di una omogeneità politica, autenticamente di sinistra, che abbia da ricordare come in quel programma elettorale dell'anno scorso c'era tutta l'attenzione sulle politiche sociali, sulla difesa ambientale, sulla valorizzazione della cultura però ci sono delle questioni fondamentali sulle quali parleremo apertamente, cioè l'ancoraggio alla variante di salvaguardia del Piano Regolatore del 2004, che per noi resta un punto indifferibile, il destino dell'area occidentale, la centralità che bisogna recuperare e garantire alle periferie, il forte sostegno, in termini anche di bilancio e di risorse, alle fasce che oggi soffrono drammaticamente la condizione nella quale questo Governo ci ha portato e una democrazia partecipata. Lo dico chiaramente, non bastano le consulte, noi ci colleghiamo a quel filone del movimento operaio che aveva fatto dell'esperienza consiliare la forza per una rinnovata democrazia.

Da questo punto di vista noi lavoriamo perché questa Giunta possa andare avanti, però diciamo anche chiaramente che ne chiediamo il rafforzamento perché non ci sembra completamente adeguata alle esigenze del momento. L'assenza continuativa di molti Assessori, anche in questo Consiglio comunale, è un segno della disattenzione di questa Giunta, e come molti Assessori giustamente rivendicano un migliore contributo da parte della maggioranza è anche vero che questa maggioranza chiede alla Giunta di essere realmente presente nella vita del Consiglio comunale, non solo fisicamente ma, come

diceva Simona Molisso, ricevendone e richiedendone il consiglio, un rafforzamento reale, un contributo dialettico reale e non essere chiamati all'ultimo momento a scelte che si potrebbero non condividere, quindi vogliamo costruire un rapporto dialettico sapendo che questa Giunta per noi resta l'ancoraggio certo perché dopo quest'amministrazione, ove mai dovesse andare in crisi, ci sarebbe un salto nel buio. Questa Giunta è garanzia di legalità e noi per questo continuiamo a essere all'interno della maggioranza e la vogliamo difendere e pensiamo anche che nel momento stesso che l'esperienza napoletana deve essere portata al livello nazionale, bisogna dare della politica cittadina un'immagine tale per cui realmente il laboratorio Napoli rappresenta quanto di nuovo la sinistra sta creando in questi anni.

Scusatemi ancora un attimo ma voglio rispondere a un organo di stampa che stamattina diceva che aumentano i costi della politica. Per mia fortuna tre giorni fa avevo inviato alla stampa un comunicato nel quale facevo i conti dei fondi economici di tutto il gruppo degli otto Consiglieri di Napoli è Tua e facevo presente che l'anno scorso abbiamo restituito il 20 per cento di quanto c'era stato dato e voglio sottolineare che quest'anno di fronte a 11 mila 300 euro che sono stati assegnati a Napoli è Tua ne abbiamo spesi solo 1.900. Certamente noi siamo il nuovo della politica, tutti e otto da questo punto di vista, perché tutti e otto abbiamo dimostrato che non abbiamo sperperato le risorse del fondo. Concludendo, noi usciamo da Napoli è Tua, restiamo nella maggioranza ma abbiamo una prospettiva che stamattina lanciamo: noi ci rivolgiamo a quelle forze della sinistra che hanno condiviso la storia del movimento operaio, che sono la tradizione della sinistra in Italia, quindi a quei filoni della sinistra italiana perché in questo Consiglio comunale si vada alla costituzione di un raggruppamento unico di tutta la sinistra che unitariamente possa far sentire la propria forza all'interno di questo Consiglio comunale.

Ci saranno anche patti di consultazione con i gruppi che stanno nascendo ora con i quali condividiamo tantissime scelte già compiute su atti deliberativi, ma soprattutto il nostro appello di stamattina è ai compagni di quella sinistra che si ritrova sulle tematiche che prima ho indicato e con la quale sinistra noi crediamo che un forte gruppo consiliare possa essere decisivo per i nuovi equilibri all'interno della maggioranza cittadina.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola al consigliere Crocetta e si prepari il consigliere Fucito.

CONSIGLIERE CROCETTA: Innanzitutto voglio dire e ricordare che il mio intervento è un intervento che viene fatto per conto anche dei compagni consiglieri della Federazione della Sinistra ed è un intervento di un tenore un po' diverso da quelli precedenti perché riafferma in modo pieno e totale quella che è la completa unità di tutte quelle che sono le componenti della Federazione, che voglio ricordare essere tre, che hanno sicuramente una dialettica variegata ma l'interposizione anche concettuale, la dialettica è senz'altro un momento lucrativo per poter ulteriormente arricchirsi, quindi la varietà di posizioni ma una sostanziale unità che mi sembra opportuno ribadire.

E' un'unità che viene caratterizzata anche da una sostanziale e fondamentale unità di intendimenti, quindi per noi restano essenziali – su questo siamo ovviamente convergenti e univoci – difesa del lavoro e difesa sociale delle fasce più deboli. Era opportuno ribadire a questo punto la coesione che vi è tra i Consiglieri presenti e quelle che sono le componenti della Federazione sia a un livello locale sia a un livello nazionale in quanto –

voglio ricordarlo – la Federazione della sinistra oggi, anche in questo panorama politico, si pone quale forza effettiva e radicale di lotta di fronte a quella che è una politica governativa di sostanziale impoverimento delle fasce più deboli. Questa mia breve dichiarazione è un atto dovuto nei confronti di più soggetti, *in primis* degli elettori della Federazione della Sinistra. Questo gruppo ha avuto degli elettori che numericamente hanno votato non solamente dei singoli candidati, ma hanno votato un simbolo e un'idea ed è giusto oggi ribadire, a parte per quelli che ci seguono televisivamente e dai giornali, che hanno ben scelto riguardo a una coesione di finalità e di intendimenti.

La precisazione che sto facendo era dovuta oltre che agli elettori, mi si consenta, ma gli elettori meritano *in primis* il nostro rispetto, nei confronti della Giunta che giustamente deve prendere atto che la Federazione della Sinistra resta l'interlocutore che è stato fino ad oggi nelle finalità di intendimenti e in quello che è l'apporto forte e decisivo nella conduzione dell'amministrazione della città.

Questa precisazione inoltre andava fatta ovviamente anche per le forze politiche che sono presenti in quest'Aula nel ribadire ugualmente quello che è l'impegno e quella che è la sostanziale, formale, concettuale unità di tutta la Federazione nelle sue componenti politiche, ideologiche e in quelli che sono i rappresentanti che restano in quest'Aula a rappresentarla, unitamente ai suoi elettori.

Al contempo mi sembra giusto riprendere comunque un suggerimento e un'indicazione fondamentale che il compagno consigliere Vasquez ha dato. Sembra anche giusto che in ogni caso, a maggior ragione la Federazione della Sinistra, non dimentichi di poter essere comunque sia un polo di attrazione sia un polo di coagulo e senz'altro un *partner* fondamentale in qualsiasi iniziativa ci possa essere sia a livello locale sia nazionale in un eventuale coordinamento di tutte quelle che sono le forze di sinistra, sia quelle che ovviamente si collocano in un'area sia in un'altra ma, come diceva il consigliere Vasquez, che siano caratterizzate da quello che è un impegno specifico sia di carattere politico sia ideologico sia sociale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Crocetta.

La parola al consigliere Fucito e si prepari il consigliere Mansueto.

CONSIGLIERE FUCITO: Stamattina nello scusarmi con l'Aula perché comunque assiste a un dibattito di una parte del Consiglio comunale penso che però alcune riflessioni siano assolutamente necessarie perché si sono compiuti degli atti, delle dichiarazioni - per carità, non siamo decisivi per le sorti dell'umanità o per quello che ci riguarda, del movimento operaio – che compongono una modifica importante del quadro uscito dalle elezioni e dell'assetto che intorno alla figura del Sindaco vedeva, e mi auguro continuerà a vedere, un proposito di speranza e di ripartenza civile e democratica nella nostra città.

Un fatto è avvenuto, cioè la deflagrazione della lista civica e questo ci impegna, forse, ad una considerazione, che un grande trasporto di popolo non ha ancora visto una modifica del quadro istituzionale. I problemi democratici sono così grandi e così impercettibili che forse occorre un lavoro suppletivo perché coloro i quali che hanno riposto speranze in una stagione di cambiamento, in una modalità della partecipazione, che si sono messi a pulire i giardini piuttosto che a vigilare volontariamente i musei, evidentemente questo

concorso civico che è assolutamente prezioso e necessario deve forse anche conoscere una rivitalizzazione dei soggetti politici, dei partiti e di coloro i quali si candidano senza cose non dette alla gestione della cosa pubblica. Evidentemente c'è una circuitazione in questo e se quattro Consiglieri, a diverso titolo, lasciano la lista civica, evidentemente è successo qualcosa che merita un'osservazione e un dibattito dentro quest'aula.

Evidentemente la strada per ripartire è difficile e faticosa, e si svolge nell'epoca non solo dell'accentramento delle funzioni definito per legge, nel quale la Giunta può decidere, deliberare, nominare, proporsi di modificare i Piani Regolatori, e fortunatamente questo non è avvenuto perché al di là di tante decisioni, magari accentrate, bisogna dare atto della proposta che questa Giunta ha rivolto al Consiglio di modifica del Piano Regolatore, ma ciò ci dà la misura più complessiva di una difficoltà degli uomini e delle donne, delle persone in carne ed ossa, a concorrere alle decisioni della vita pubblica; a concorrere effettivamente, al di là dei proclami, all'indirizzo generale delle scelte, al suo controllo, alla rivitalizzazione del tessuto democratico. Questo è il tema.

Noi, la Federazione della Sinistra, credo che abbiamo – come dire – retto, per questo ringrazio tutti compagni, una situazione difficile.

La esposizione nazionale nell'essere l'unico gruppo con queste dimensioni, i propositi che il Sindaco di Napoli possa essere una speranza complessiva non per noi stessi che reclamiamo di fare una cosina o l'altra, ma per quei milioni di persone che con l'applicazione dell'articolo 18 saranno probabilmente licenziate, per chi va in pensione a 67 anni, per la crisi che aggredisce con l'avidità del capitalismo la condizione di milioni di persone. Certo in questo siamo piccola cosa e ci consideriamo tale.

Abbiamo attraversato stagioni ben più difficili: quella dell'opposizione solitaria alle guerre, quella dell'occultamento del nostro simbolo per un desiderio di conformismo, quella delle idee nuove e strambe che sono state sempre utili all'interesse moderno di chi però voleva azzerare la democrazia e ridurre gli spazi.

Avremmo potuto fare di più, ma certo farlo da soli è velleitario e significa sentirsi più importanti e più decisivi del prossimo; di quel prossimo che vogliamo rappresentare, di quelle persone che la mattina vanno a lavorare, guadagnano 1000 euro al mese e non riescono ad appassionarsi né alla politica, e consentitemi, né al dibattito del Consiglio Comunale.

In questo senso che esistono dei capisaldi; dei capisaldi democratici.

Io sono contento che con Simona Molisso si sia potuta avere un'interlocuzione, un dialogo, una possibilità di promuovere delle iniziative e delle attività, esistono però, e lo ricordava Crocetta che ringrazio, dei capisaldi democratici pur ammessi dalla democrazia borghese. 8000 persone che tracciano solo un simbolo contro corrente; costoro votano ancora i simboli del lavoro, la falce e il martello, meritano un rispetto assai più sacro è assai più solenne del pensare di poter decidere da soli. 15.000 persone che votano contro corrente mentre le televisioni sono piene del libro nero del comunismo o dei martiri e dei morti che milioni di persone che si sono battute per la libertà ed il progresso avrebbero compiuto, meritano tutte allo stesso modo un rispetto sacro (e scusate il termine) perché questo determina la chiarezza della politica: il dire “con chi stai per fare cosa”, “come ti collochi” a Napoli, nella provincia di Napoli, nella regione Campania, in Italia e nel mondo nel processo di trasformazione. Non la faccio troppo pesante perché è, da un lato un incidente lieve, dall'altro una ricca opportunità per le forze del Consiglio Comunale di fare muovere un'occasione nuova ed importante.

La Federazione della Sinistra nasce per unire. In questi anni, tanti, sempre accompagnando il termine unità hanno creato frammentazione, divisione, debolezza. Sempre chi ha inteso unire senza chiedere all'altro se desiderava l'unione, ha portato ancor più in una condizione di sudditanza, di subalternità, quelle forze che invece autonomamente volevano richiamarsi ai principi democratici e di difesa del lavoro e farlo insieme.

L'unità è una cosa seria. Si professa, ma si pratica anche, quindi io credo che stamattina non possiamo concorrere ad un messaggio; il messaggio è che la storia non si liquida in cinque minuti, ma come siamo stati, noi ed i nostri predecessori, consentiteci dire "i nostri padri" fondatori della Repubblica, della Costituzione Italiana, delle assemblee elettive, come con pochi altri ci facciamo carico (di qui a 10 giorni) di promuovere all'Italia un referendum per abolire le modifiche all'articolo 18 con l'umiltà del caso, e circostanziando all'importanza del caso, cercheremo con le nostre umili forze di dare un contributo di unità a questo Consiglio Comunale, promuovendo – fermo restando l'esistenza dei gruppi che potranno entrare in una libera dialettica – ed io auspico in un maggiore coinvolgimento reciproco, ed io auspico in un futuro prossimo, o quello che sia, anche in una maggiore dignità anche formale, ma lavorare ad un coordinamento dei consiglieri, che credo siano i tre che stamattina hanno ricostruito un gruppo, la memoria storica non solo di questo Consiglio, ma chi si è speso nel processo di civilizzazione della nostra città 35 anni or sono con importanti ruoli e funzioni nella Giunta di Napoli, quando c'era Maurizio Valenzi, quando i comunisti prendevano il 38 per cento, quando gli Assessori andavano a lavorare di notte, quando i compagni gli facevano un pernacchio nelle sezioni se ponevi troppi distinguo rispetto al tuo ruolo e alla tua fatica perché essi vivevano la catena di montaggio e la fabbrica, e quindi insieme a Vittorio che è espressione di quella cultura della città... Con Pietro Rinaldi, recuperando Arnaldo Maurino io spero, 10, 11, 12 consiglieri mi auguro siano un forte coordinamento delle ragioni del (...)

...Quanti ne saranno, il più possibile, mi auguro siano una forte risorsa democratica di questa città.

Stando alle percentuali che vedete nei sondaggi televisivi rallegratevi poco perché, come la crisi spazza via tutto, come Grillo in poche settimane è arrivato al 20 per cento, dubitate che il popolo italiano sia innamorato del teatrino della politica e di qualche rappresentante vostro nazionale che ha qualche articolazione anche in questo Consiglio Comunale.

Tutto è momentaneo. Noi abbiamo la certezza delle nostre idee, a voi lasciamo la certezza delle vostre pretese parlamentari ma sospetto che la realtà le spazzerà via ben presto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito. La parola al Consigliere Palmieri, poi si preparino Nonno e Moretto. Mansueto dopo. Il Consigliere Moretto ha notato che c'era un'inversione che si era determinata nelle carte.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Ci ha preso alla sprovvista. Intervengo...

PRESIDENTE PASQUINO: No, Mansueto era stato inserito.

CONSIGLIERE PALMIERI: Intervengo successivamente alle dichiarazioni fatte dai colleghi della maggioranza, da alcuni colleghi. Ovviamente in qualche modo non posso non prendere atto che delle dinamiche si stanno sviluppando all'interno della maggioranza, delle diversità probabilmente stanno venendo fuori, alcuni distinguo in qualche modo stanno facendo emergere che probabilmente coalizioni messe in piedi solamente sulla base di movimenti, liste civiche e quant'altro, poi alla fine non rendono nel tempo perché ognuno si richiama a valori e identità poi diverse e cerca di sottolineare queste differenze.

Detto questo, io volevo intervenire invece su due fatti concreti che riguardano la città, perché come amabilmente ha detto qualche collega, probabilmente le chiacchiere della politica ai cittadini poco importano, quello che interessa sono i fatti.

I fatti riguardano due vicende diverse delle quali abbiamo letto proprio in questi giorni. La prima purtroppo è la constatazione che dopo vent'anni di incuria, di degrado assoluto che in qualche modo caratterizzava la Galleria Umberto di Napoli, si era riusciti nel giugno del 2010, con un emendamento alla manovra finanziaria, quindi con un atto che fu non decisione di un singolo ma di una volontà del Consiglio Comunale, si istituì una squadretta di vigili che dovesse svolgere h 24 un servizio permanente a tutela di quello che è uno dei luoghi simbolo della nostra città, di quello che rappresenta la porta di accesso per i tanti turisti che in qualche modo sbarcano dal porto di Napoli perché in qualche modo visitano il nostro territorio. Beh, a distanza solo di pochi giorni, di poche settimane dalla soppressione, peraltro non giustificata io dico, perché ritengo che un provvedimento che è stato adottato su decisione, su volontà del Consiglio Comunale, non può essere *sic et simpliciter* in qualche modo cancellato per volontà di qualcuno che pensa di riorganizzare senza nemmeno dare le giustificazioni alla stessa assemblea degli eletti.

Ritengo che fosse doveroso, da parte di chi in questo momento (del Sindaco, e mi dispiace che non ci sia stamattina) spiegarci le ragioni ed il perché, in qualche modo il motivo, di questa scelta; scelta che mi auguro sia solo temporanea perché se è vero com'è vero che questa amministrazione si batte per il recupero dell'immagine della nostra città ai tanti turisti, agli stranieri e quant'altro, avendo fatto una grande battaglia per quanto riguarda la ZTL del mare, impegnato tante risorse, prendendo tutti i vigili urbani che erano presenti in città per destinarli ad un'occasione simbolo quale la Coppa America, poi si immaginai e si pensi di cancellare una decisione, che ripeto nasce volontà del Consiglio Comunale, ma che in qualche modo serve per preservare un patrimonio storico, artistico, culturale, di identità, di immagine della nostra città.

Beh, a pochi giorni, a poche settimane da questa soppressione della squadretta di vigili, sono comparse sui giornali notizie relative a gruppi di vandali che in qualche modo infastidiscono i passanti, gli anziani, i turisti, con pistole giocattolo con colpi di gomma, sono state sporte alcune denunce, sono tornati gli ambulanti tranquillamente sotto la Galleria Umberto a vendere materiale contraffatto.

Io non credo che questa Amministrazione voglia fare una politica dello struzzo e cioè, immaginare di guardare quello che in qualche modo intende proporre come esempio simbolo, e quindi il "lungomare liberato", e poi dimenticarsi della Galleria Umberto, sottraendo ripeto, un prezioso lavoro che si stava svolgendo in questo luogo della città a pochi passi dal palazzo istituzionale.

Credo che probabilmente il numero inizialmente sconsigliato di vigili che era stato previsto, ben 12, possa essere rimodulato (perché comprendo che le difficoltà economiche possono in qualche modo determinare scelte che devono guardare agli interessi più in generale) ma non credo che sia un bell'esempio, una bella risposta, quella di avere cancellato un servizio che tanto si era reso utile, che era stato accolto con grande passionalità dai commercianti, dagli operatori che sono presenti all'interno della galleria, ma che voglio ricordare non costituiscono tanto un privilegio di quei commercianti stessi ma qualcosa a garanzia della città.

Quindi mi auguro che il Vicesindaco Tommaso Sodano possa accogliere l'appello che gli rivolgo e parlare con il Sindaco e con il comandante in *pectore*, perché la delega che sta eseguendo è una delega che sappiamo tutti, è temporanea, e mi auguro che ben presto l'Amministrazione possa avere un nuovo comandante. Peraltro, quello andato via è stato fautore, colui il quale in qualche modo ha istituito questo servizio su volontà del Consiglio Comunale (lo voglio ribadire) gradirei capire i motivi quantomeno, o per lo meno sapere, prendere atto, che c'è una volontà invece a riconsiderare tale scelta.

La seconda riguarda invece un altro aspetto, ed in questo caso voglio rivolgermi all'Assessore mia omonima, l'Assessore Palmieri che in questo momento però è presa dal nuovo gruppo di Vasquez, e che riguarda la defezione scolastica.

È un aspetto che mi inquieta, è una questione che le ha sollevato l'altra volta il collega Santoro, e che riguarda non solo il ritardo con il quale stiamo costringendo tante famiglie napoletane a sopportare oneri e costi economici per la grande fuga che c'è dalla scuola pubblica, perché lei avrà letto meglio di me che c'è una caduta di richieste di iscrizione alla scuola pubblica, c'è una ricerca di istituti privati presso i quali poter in qualche modo garantire ai propri figli un servizio che in qualche modo garantisca la defezione scolastica.

Si sono accumulati dei ritardi, io non voglio nemmeno parlare di questa questione perché già lei ha dato alcune spiegazioni, il collega Santoro le ha posto alcune osservazioni, voglio parlare di una cosa che secondo me è ancora più grave e che riguarderà non i due mesi che ci separano praticamente da fine anno ma da quello che sarà la gara che dovrà gestire per il periodo biennale la defezione scolastica.

Io credo che lei sia ben attenta sul sito istituzionale di tutte quelle che sono una serie di osservazioni, di chiarimenti che le vengono chiesti, io mi sono in qualche modo trovato a parlare con qualcuno degli operatori che in passato svolgevano questo servizio ed, in qualche modo con loro, ho appreso ed ho approfondito alcuni aspetti della vicenda.

Intanto, non lo so se lei l'ha ricevuto, le voglio consegnare un qualcosa di eccezionale, perché io do il merito a questa Amministrazione di svolgere alcuni passaggi, quello che è una svolta culturale di approccio al sistema, che possono effettivamente dare nel tempo risultati eccezionali. Il problema che però imputo grave a questa Amministrazione è che fate troppe fughe in avanti.

Come dire, la ZTL si poteva fare, non era il caso di farla maniera così massiva tutta insieme; si può parlare di contenitore biodegradabile e compostabile da in qualche modo pretendere per le aziende fornitrici, ma lo si può fare in tempi ragionevoli e consoni a quello che è un progetto che non può avvenire dall'oggi al domani.

Lei sa che questo prototipo è un prototipo che voi stessi avete sollecitato, oltre un anno fa, alle aziende fornitrici; aziende che avevano avviato degli studi e che poi si sono fermate perché non ci hanno creduto, sono state un po' diffidenti, poi quando è venuto

fuori il bando e la volontà concreta, si sono messe alla clemente a lavorare e hanno trovato una soluzione.

Questo è un recipiente biodegradabile e compostabile con tanto di pellicola biodegradabile compostabile che però ha un problema: quello della termo saldatura.

Lei deve sapere che per fare questo tipo di intervento, un'azienda che in qualche modo si prepara a voler partecipare a questo affidamento, deve essere organizzata anche con un sistema di attrezzature capace a garantire 3000 e più di questi pasti; ovviamente ci sarà un primo, un secondo, quindi saranno più di 3000 pietanze, e questo impone ovviamente macchine che lavorano a catena di montaggio, quindi costi da ipotizzare, macchine da immaginare debbano ovviamente servire a questo tipo di prodotto, ma c'è un altro problema: questo tipo di prodotto deve essere testato.

Io non ho parlato con chi li produce, ma indirettamente ho parlato con chi mi ha fornito questo piatto; questo piatto per essere testato e quindi per essere approvato dal Ministero della Salute (suppongo sia il Ministero della Salute competente, o dell'Ambiente, non lo so) ha bisogno di sei mesi circa. Vale a dire che questo qui, si immagina, e molto probabilmente lo è, un recipiente adatto a poter contenere qualcosa di caldo ma non si sa esattamente quale sarà il tempo necessario a poterlo contenere perché essendo biodegradabile (lo dice la parola) tutto potrebbe in qualche modo sconvolgere la natura del prodotto che c'è all'interno, potrebbe interagire, etc., e quindi ha bisogno di verifiche e di test.

Io non credo che in qualche modo a gennaio vi siano condizioni di produzione consistenti il numero ragionevole necessario per poter portare in tutte le scuole napoletane i prodotti cucinati in questo recipiente, e allora che cosa faremo? Cosa faremo in quel momento?

Non era possibile, non era immaginabile pensare in tempi ragionevoli, che nell'arco di sei mesi si potesse in qualche modo continuare ad utilizzare il prodotto portandolo nella confezione di alluminio, e poi dare un tempo perentorio per passare a questo sistema.

Voi prevedete nella gara, avete previsto nella gara, tutto una serie di richieste che sono nella direzione di una normativa approvata nel 2011, decreto ministeriale 25 luglio 2011.

Io sono perfettamente d'accordo che l'avete richiesto ma ripeto non si può passare dall'oggi al domani a richieste che, a livello nazionale, non trovano riscontro con quella che è la produzione con questo tipo di sistema. È possibile chiedere il parco vetture, come sta scritto qua, sia EURO 4, si può chiedere che gli alimenti siano certificati IGP e DOP e questo è sacrosanto, ma chiedere che Napoli (che probabilmente sarà la prima città a dotarsi di un sistema del genere, cosa eccezionale) lo possa fare a gennaio.

Noi ci troveremo in un grande impiccio Assessore, e poi mi chiedo...

Ci sono alcuni dubbi che riguardano... Perché tanta accelerazione?

Questo materiale, una volta consumato, si dice nel bando, dovrà essere ritirato dalle stesse ditte (la rimozione è a carico della ditta)... Mi viene da sorridere perché in una Città, in una Regione, dove non esiste un solo impianto di compostaggio, che cosa diremo a questi signori?

Che secondo legge, secondo la 152 che l'Assessore Tommaso Sodano conosce bene, divengono produttori e detentori del rifiuto, e saranno in qualche modo obbligati **loro** a smaltire questo rifiuto prodotto. Quindi lo ritireranno e lo dovranno smaltire. Dove lo smaltiranno? In Sicilia? A 180 euro a tonnellata? Oppure che farete, gli direte "mettilo nel sacchetto fuori la scuola"?

Io non immagino quello che accadrà. Vi è una situazione di poca chiarezza rispetto

all'intera vicenda e per questo mi auguro, spero, che possiate in qualche modo riconsiderare e ragionare in termini di fattibilità un qualcosa che ripeto, mi compiacio, probabilmente raggiungeremo un risultato sicuramente prima di tutte le altre città in Italia, ma probabilmente va rimodulata rispetto ai tempi necessari e ragionevoli per mettere un po' in moto una proposta che possa reggere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Palmieri. La parola al Consigliere Nonno. Si prepari il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente io stamattina sarò brevissimo con l'articolo 37 perché non ho intenzione di dilungarmi su argomenti vari senza rientrare nell'ordine del giorno, volevo però ricordare al Vicesindaco, perché il Sindaco è assente, che circa 20 giorni fa io mandai una nota in cui chiedevo alla Giunta Comunale di trattare due italiani che da sette mesi sono fermi all'estero esattamente come tutti gli altri italiani, qualche volta anche stranieri, che questa Giunta Comunale ha ricordato.

Mi riferisco alla vicenda dei due marinai italiani che da sette mesi si trovano detenuti in India perché, non rispettando il diritto internazionale, le autorità indiane li hanno arrestati e portati in caserma. Siccome sono italiani, siccome sull'uniforme portano le stellette della Repubblica italiana, siccome rappresentavano gli interessi dell'Italia al largo delle coste indiane quando, per difenderne le navi, si è venuta a creare una vicenda ancora da approfondire e che dovrebbe essere la magistratura italiana ad approfondire, perché la nave a bordo cui navigavano in qualità di scorte armate questi soldati erano navi italiane, io mi sarei aspettato che la Giunta Comunale avesse fatto, analogamente a quanto fatto da tanti altri Comuni, anche dalla Provincia di Napoli, avesse affisso le immagini dei nostri in Europa per non far dimenticare e cadere nell'oblio chi, vestendo l'uniforme, serve il Paese e la Patria in maniera disciplinata senza pensare alla lontananza dalle famiglie.

Ovviamente esistono sensibilità, sfumature di appartenenza politica che, ai soldati italiani non devono interessare, perché ripeto rappresentano la Repubblica italiana, e su quella repubblica nata nel 1946, nata da una guerra fratricida, di liberazione che ben venga...

Su quella repubblica, le istituzioni italiane basano tutto. E allora, siccome sono italiani e siccome questa è un'istituzione italiana, assente in quel caso, e siccome per altre vicende non italiane ma che legittimamente suscitavano l'interesse di una parte politica (forse meno colpevolmente anche dall'altra) abbiamo assistito ad una Giunta che si è adoperata affiggendo manifesti, affiggendo stendardi, fotografie e quant'altro, alla luce di questo io Vicesindaco le chiedo, su questa vicenda, dimenticare le posizioni sterili, ideologiche, perché ripeto sono italiani, e fare analogamente a quanto fatto dalla Provincia di Napoli, e cioè affiggere i ritratti di questi due soldati italiani che da sette mesi non chiedono altro che di essere trasportati in Italia per essere giudicati da un tribunale italiano.

Sono ragazzi italiani che fanno il proprio dovere, e noi come Istituzione cittadina, visto che più di una volta in quest'assise si affrontano argomenti di alta politica nazionale, non potremmo essere secondi di fronte a questo silenzio che è colpevole.

Ripeto, sono ragazzi che fanno il proprio dovere e che si trovano a vivere una vicenda che dovrà giudicare l'unico organo preposto a giudicare, cioè la Magistratura italiana perché si trovavano a bordo di una nave italiana. Il resto è soltanto sterile posizione ideologica, e non vorrei che questa Giunta, soltanto per una presa di posizione ideologica, non abbia fatto sentire la sua modesta ma autorevole voce sulla vicenda.

Modesta come suono, autorevole come intensità politica, va bene? Però io su queste cose non ci scherzerei.

Io ricordo di aver visto affisse al balcone di San Giacomo le fotografie delle donne arabe che vengono maltrattate dai regimi arabi, e sono stato orgoglioso di appartenere ad una Giunta Comunale. Abbiamo fatto manifestazioni a favore del popolo sahariano (non mi ricordo di dove precisamente) e sono orgoglioso che le istituzioni cittadine avessero preso posizione su questi argomenti, però sono anche un italiano come lo siete voi, e ve lo ricordo: sono i soldati italiani che tutelano gli interessi dell'Italia all'estero e non possono essere dimenticati soltanto per posizioni ideologiche proprio perché, ripeto, portano bandiera italiana sul braccio e stelletta della Repubblica italiana sul bavero.

Quindi io mi auguro che non ci sia una posizione ideologica in questa assenza sull'argomento, me lo auguro, poi è ovvio ognuno è libero di fare come vuole.

Passo a un altro argomento Vicesindaco, sulla questione delle potature. Il 1 ottobre inizia la potatura degli alberi nella città, io mi auguro che quest'anno, a differenza degli anni passati (...)

Io ho fatto un elenco di richieste che provengono da varie municipalità, mi auguro che vengano fatte perché puntualmente arriviamo a giugno dopo la fioritura, e queste potature non sono state fatte.

Io non so se questo servizio ha bisogno di un potenziamento, visto che lei oltre che il Vicesindaco è anche Assessore all'Ambiente, penso che il problema è noto.

Abbiamo zone di Napoli in cui la potatura non viene eseguita da anni, poi non dobbiamo stupirci se qualche ramo cade addosso a qualcuno e crea qualche vittima.

Ricordo ancora la questione relativa alla Polizia Municipale di Pianura. Nella seconda municipalità non abbiamo un Comando Vigili Urbani, non abbiamo un numero sufficiente di polizia municipale che riesca ad intervenire e a gestire l'ordine delle auto, e quant'altro.

Io le chiedo di farsi portavoce verso il comandante, il facente funzione Auricchio, cercare di quanto meno andare ad esaminare la problematica relativa alla Polizia Municipale su quella municipalità.

Infine, sempre relativo alla Polizia Municipale, io vorrei che lei prendesse appunti su queste cose Vicesindaco perché poi uno le dice, diventano sfocature, e se queste cose non vengono segnate non avremo (...) Ah, sta prendendo appunti! Allora le chiedo scusa. Sono rimasto al foglio di carta con la penna, sì.

L'unità Operativa Antiabusivismo Edilizio che è un'unità fondamentale per il rispetto della legalità e la repressione degli abusi edilizi, la stiamo spostando di uffici, li stiamo togliendo da Via Diamare e li stiamo trasferendo a Chiaiano.

Gli ufficiali del nucleo mi dicevano: "Scusate ma perché a questo punto non apriamo un nucleo nel Polifunzionale di Soccavo visto che le zone più interessate dall'abusivismo edilizio sono Pianura, Pisani, Agnano, il versante della Collina dei Camaldoli, non sarebbe più opportuno invece che mandarle nell'ottava municipalità, mandare questa unità nel Polifunzionale di Soccavo dove tra l'altro ci sono degli uffici"?

Questa è una proposta, ma in ogni caso nasceva dall'esigenza segnalatami dagli ufficiali di quel nucleo.

Io mi aspetto su queste cose non risposte immediate, ma quanto meno dei riscontri nel tempo perché sono piccoli problemi che ci aiutano a vivere meglio in questa città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. La parola al Consigliere Moretto e si prepari il Consigliere Maurino.

CONSIGLIERE MORETTO: Non possiamo non constatare che stamattina in aula si è consumato un dato di fatto rivoluzionario per la tenuta della maggioranza, per il cambio di una rivoluzione arancione che ormai ha decretato il suo fallimento e che dalle macerie di questa rivoluzione arancione viene fuori la ricostruzione democratica.

È una presa d'atto importante perché è un atto di sfiducia al Sindaco e alla sua Giunta perché gli autorevoli colleghi che hanno dato vita a questo cambiamento, non è stato soltanto e semplicemente un cambio di casacca, ci sono stati degli interventi nella sostanza del loro cambiamento, ci sono stati interventi che hanno bocciato totalmente la politica del Sindaco de Magistris in quest'anno e mezzo, hanno bocciato totalmente e non hanno salvato nessun Assessore di questa Giunta. Non ho sentito nessun riferimento positivo di questa brutta esperienza di quest'anno a mezzo, ed è stato sottolineato certamente non dall'opposizione di centro destra...

Caro Vasquez, Napoli non ha mai avuto il rischio di una deriva, come dicevi tu "pericolosa". L'unico pericolo si sta constatando oggi, a distanza di un anno e mezzo, dove la tenuta democratica (detto da voi, da consiglieri di questa maggioranza) ha bisogno di una ricostruzione; ha bisogno di rivedere il passo dentro questa maggioranza e le speranze che avevano portato quel 50 per cento che hanno partecipato alle elezioni, quindi nessun allarmismo c'era in città della tenuta democratica, tant'è vero che la stragrande maggioranza di napoletani è rimasta a casa, non è andata nemmeno a votare, era tranquilla, e forse proprio questa troppa tranquillità ha portato a questa conseguenza molto, molto grave.

Mi auguro che effettivamente questo strappo avvenuto nella maggioranza, porti un qualcosa di positivo Presidente, perché è evidente che stanno arrecando molto danno alla città. La ricomposizione, mi auguro, porti i Consiglieri di maggioranza a partecipare alle Commissioni, a dare il contributo ai problemi veri della città.

Dalle opposizioni, dal Popolo Della Libertà, riunitosi, compatto a fare l'opposizione costruttiva in questo Consiglio Comunale nelle Commissioni, ha dato sempre e continuerà a dare il suo giudizio critico ma costruttivo.

Noi negli ultimi mesi abbiamo registrato l'assenza totale della maggioranza nelle Commissioni più importanti, nella Commissione di Bagnoli, nell'elezione del Presidente, nella Commissione di Controllo di Bagnoli dove l'ostruzionismo della maggioranza ha fatto sì che in un anno e mezzo non si eleggesse il Presidente e non si controllasse sugli atti della Bagnoli futura, e la vostra sfida del popolo Della Libertà e del Presidente *pro tempore* che ha riconvocato la Commissione in loco a Bagnoli per domani, è l'ennesima sfida ai componenti della Commissione di maggioranza, di ritrovarsi domani a Bagnoli a fare il proprio dovere nei confronti della città.

Ieri un altro strappo si è consumato nella Commissione ambiente dove si doveva discutere l'intervento di Piazzetta Santa Maria della Fede, dove dopo tanti anni c'era un progetto, c'erano presenti il Presidente della municipalità, i tecnici della municipalità... La Commissione non si è potuta tenere perché non c'era la maggioranza per poterla fare e si è trasformata in una audizione.

Sono fatti molto gravi che tra l'altro Presidente ci devono portare ad una riflessione anche su un azzeramento totale delle Commissioni, del ruolo preciso dei Presidenti, anche in virtù di questo terremoto che è avvenuto nella maggioranza, per andare a rivedere gli

assetto delle Commissioni affinché esse effettivamente producano, perché noi tra poco...
...Ed Egregio Presidente, anche sull'intervento del Consigliere Lettieri che ricordava la presentazione di un Consiglio monotematico che porta 25 firme dei Consiglieri di maggioranza e di opposizione per discutere sulle sorti dello Stadio San Paolo, sulle dichiarazioni del Presidente della squadra calcio (...)

Caro Moxedano non deve essere il Presidente del Pdl in Commissione a dire "Facciamo il Consiglio"; è il Regolamento e lo Statuto che lo dice, lì dove è stata presentata una richiesta il Presidente è tenuto a portarla nella conferenza e la conferenza lo deve calendarizzare, se il Presidente non lo porta (...) E ce ne sono decine di Consigli monotematici su problemi importanti della città, noi oggi ci tratteremo su alcune delibere alle quali non voglio togliere il valore che hanno, ma certamente in questo momento qualcuno si dovrebbe interrogare sulle sorti per esempio della mensa scolastica, sulle sorti dei disoccupati, sulla sicurezza nella nostra città, su problemi reali che riguardano non poche persone, non una piccola fetta della nostra città ma l'insieme di una città che si interroga e che guarda.

Oggi è una cosa importante, mi auguro che la stampa dia risalto a quello che è successo, a questa sfiducia che la maggioranza ha dato a de Magistris finalmente, perché qui non si ha bisogno di piste ciclabili, e se n'è resa conto anche la maggioranza!

Non si ha bisogno di chiacchiere, qui si ha bisogno di fatti.

Si è fatto fallire il Forum delle Culture, siamo nel 2013, viva Dio! E quella maggioranza di ieri, con tutti i difetti che aveva, l'aveva portato a Napoli il Forum delle Culture, ed era pronta per decollare come strutture e con quant'altro... E poi che cosa scopriamo? Qual è il risultato di de Magistris dopo Vecchioni e quest'ultimo?

Scopriamo anche tra i conti che Vecchioni con la sua comparsa qui a Napoli ci è costato qualche centinaio di euro, per fare cosa?

Andiamo a vedere dai conti che cosa ci è costato, oppure facciamo delle frivolezze, andiamo ai battesimi regalando cucchiaini d'argento in un momento di crisi, in un momento scandaloso! È scandaloso quello che apprendiamo!

Leggetevi le carte... Il cerimoniale del Sindaco chi l'ha fatto? Mica l'ho fatto io.

È che siete così aggrappati... Vi siete aggrappati a quelle comodità del potere in pochissimi mesi! Volete viaggiare in bicicletta e le biciclette non si sono mai viste! Sfrecciano ancora le auto davanti agli utenti che aspettano per ore sulle fermate, questa è la rivoluzione arancione che finalmente la stessa maggioranza ha decretato essere finita. Adesso dobbiamo fare invece la rivoluzione, la ricostruzione democratica, perché è vero, è caduta la democrazia in questo Consiglio Comunale, in questa Amministrazione; è una presa d'atto della maggioranza ed ha ancora più valore perché qualcuno potrebbe dire "Ma lo dice il Presidente del gruppo del Pdl, è un fatto normale"...

...Lo dice un eletto del popolo, non dei graziati, e non dovete – caro Rinaldi – ringraziare il Sindaco perché ti ha permesso di essere eletto. Non è il Sindaco, anche lui è stato graziato da questo sistema elettorale, non è che ti ha graziato il Sindaco ma il sistema elettorale che ha graziato in *primis* il Sindaco, che con una piccola percentuale diventa il Sindaco della terza città d'Italia, e voi vi dividete il 60 per cento di quei pochi voti e agli altri vanno il 40 per cento.

Un partito forte, enorme, in quella competizione come Pdl e come Pd arrivano con una piccola pattuglia in Consiglio Comunale, e voi siete arrivati in massa; è la legge elettorale che andrebbe cambiata, non ringraziare il Sindaco. Non lo ringraziare, cerca di dire altre

cose al Sindaco, di fare realmente il Sindaco della Città, di non pensare già a Roma con tutti i problemi che noi abbiamo: 340 milioni di debiti della Bagnoli futura, le maestre senza contratto, lo scandalo e il crack delle partecipate...

Ebbene, il Sindaco ha detto che fa anche i miracoli. Stamattina io lo voglio ringraziare di questo miracolo laico che ha fatto. Stamattina veramente il Sindaco ha fatto il miracolo laico: si chiude la prima fase, quella della rivoluzione arancione, ed entriamo in quella della ricostruzione democratica, finalmente!

Abbiamo chiuso la fase della rivoluzione arancione, sia è sbiadito tutto, adesso faremo i conti delle macerie di quest'anno e mezzo che ci consegna de Magistris, sperando che ci si risvegli, si guardi la realtà e si vada avanti.

Presidente, lei ha un debito nei confronti della città, deve avere la vera funzione di Presidente del Consiglio al di là del piacere che le ha fatto de Magistris che da suo avversario in campagna elettorale le ha permesso di sedere in quella poltrona, adesso deve rappresentare realmente il Consiglio...

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE MORETTO: ...Tu non mi deve interrompere! Quando intervieni parli e ne discuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Io non vorrei però Consigliere. Non mi ha fatto nessun regalo, è l'Aula che 38 su 48 ha votato per il Presidente che attualmente occupa l'Aula. Consigliere Nonno, il Consigliere Moxedano sta sottolineando che ha fatto... Nessun indicazione, la candidatura (...)

CONSIGLIERE MORETTO: La vogliamo dire in un altro modo? Poi al di là di come lei c'è arrivato lì sopra, lei rispetti adesso il ruolo che ha. Non mi faccia sentire Moxedano che travisa le cose... il Presidente non ha detto metti...

Allora, io invito il Presidente dello Statuto e Regolamento di fare un po' di lezioni ed invitare i consiglieri che vanno perdendo tempo la mattina, di venire nella Commissione Statuto e Regolamento a rinfrescarsi un po' che cosa significa lo Statuto ed il Regolamento, così si rinfrescano la mente chi se l'è dimenticato, mentre chi non lo conosce lo impara, così cerchiamo di non fare errori.

Lei porti tutti i Consigli Monotematici che sono stati richiesti nella conferenza, ed insieme con i Capigruppo li andiamo a calendarizzare.

PRESIDENTE PASQUINO: Oggi pomeriggio è convocato...

CONSIGLIERE MORETTO: ...Secondo l'importanza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Noi l'abbiamo fatto l'altra volta questo discorso.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma così si fa Presidente? Questa è un'altra disfunzione sua perché se mentre io sto parlando mi fa lo show... Non andiamo da nessuna parte!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere io sto zitto.

CONSIGLIERE MORETTO: Io ho partecipato all'ultima conferenza...

PRESIDENTE PASQUINO: Ha superato abbondantemente il tempo Consigliere, ed io non le sto dicendo niente.

CONSIGLIERE MORETTO: Concludo, non si preoccupi, interverrò anche sulle delibere e quindi troveremo occasione di recuperare, però io la invito semplicemente a non ascoltare molto Moxedano perché devia le situazioni.

Leggiamoci... Con Statuto e Regolamento alla mano...

Presidente però come prima cosa lei lo deve fare smettere di fare lo show.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Consigliere Moxedano!

CONSIGLIERE MORETTO: Io intervengo sugli interventi dei Consiglieri? No, aspetto religiosamente al mio posto.

È uno di quelli che, adesso c'è la ricostruzione democratica allora forse può darsi che si ridimensioni un po' perché fino adesso non eravamo democratici, con la rivoluzione democratica probabilmente cambieranno le cose.

Non voglio prendermi altro tempo, giusto per essere corretto, terminò qui. La invito a portare nella conferenza tutte le richieste che sono state fatte da tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione. Poi riprenderemo la discussione sulle delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il Consigliere Maurino. Si prepari il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE MAURINO: Grazie Presidente, io credo che oggi stiamo facendo i conti con una fase nuova della nostra consiliatura; una fase nuova che si è manifestata con una riorganizzazione dei gruppi della maggioranza e che non ci parla di un tecnicismo o di una svolta organizzativa, ci parla della necessità di un impianto politico che negli ultimi mesi, in un ragionamento collettivo della maggioranza, è stato messo in campo.

Credo che la formazione dei nuovi gruppi, l'uscita di Vittorio e di Pietro dal gruppo di Napoli è Tua ci fanno ragionare sulla necessità di un cambio di passo e a sua volta anche di un'esigenza che non è solo territoriale ma un'esigenza nazionale.

Io credo che oggi noi dobbiamo ragionare su due punti qualificanti:

- 1) Quali politiche territoriali vengono messe in campo in questa città e come la nuova geopolitica della maggioranza del Consiglio Comunale affronterà il tema delle politiche, dell'attraversamento degli spazi metropolitani e dell'attraversamento delle politiche negli spazi metropolitani da parte dell'azione della Giunta, del Consiglio e della maggioranza del Consiglio;
- 2) L'esigenza politica di dover porre un ragionamento collettivo condiviso alla città, le forze della sinistra, dei movimenti, dei sindacati, delle singole individualità e soggettività che oggi hanno la necessità di una rappresentanza in questo Consiglio Comunale e nel Paese.

Io credo che, rispetto l'intervento che ho condiviso nella prospettiva, di Vittorio, e nell'intervento che ho condiviso nella prospettiva di Sandro Fucito, credo che viene tracciato un ragionamento di fondo che mi trova parte integrante del progetto che viene messo in campo. Il progetto della costruzione di un coordinamento della sinistra che significa la costruzione di un argine a quelle che sono le politiche neoliberiste del governo Monti, che sono le politiche della *spending review*, che sono le politiche dei tagli ai Comuni, dei tagli agli Enti locali, dei tagli al mondo del lavoro, e credo che quindi nelle prossime ore sarà necessario capire come questo coordinamento può prendere vita; un coordinamento dei Consiglieri della sinistra.

Per quanto mi riguarda io lavorerò per far sì che questo progetto insieme alle compagne e i compagni e gli amici, i colleghi di gruppo del Consiglio e della maggioranza, noi riusciamo a mettere questo punto come l'ordine del giorno della priorità della nostra agenda politica: costruire un fronte della sinistra contro le politiche neoliberiste a partire dal Consiglio Comunale di Napoli per aprire un ragionamento su un piano che può essere un laboratorio nazionale.

Concludo dicendo che la priorità è oggi ridisegnare nel programma del Consiglio Comunale due temi che per me stanno molto a cuore: i giovani di questa città e la fuoriuscita dalla precarizzazione sociale dei giovani della nostra città e la centralità delle periferie. Costruiamo i grandi eventi sociali e non solo i grandi eventi sportivi, che vanno bene, ma i grandi eventi sociali nella periferia della nostra città.

Io credo che l'impulso delle forze che possono dare vita a questo coordinamento della sinistra nelle prossime ore deve lavorare su questi punti: giovani e periferie, necessità territoriale e una grande ambizione nazionale di argine alle politiche del Governo Monti. Grazie.

(applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Maurino. La parola al Consigliere Santoro. Si prepari il Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE SANTORO: Io mi rendo conto della eccezionalità che si sta registrando nel dibattito di oggi Presidente, però pur avendo grande rispetto per le dinamiche politiche che vestono i singoli colleghi Consiglieri che riguardano i gruppi, trovo però sbagliato che questioni che riguardano il rapporto politico interno alla maggioranza, il rapporto politico che lega i Consiglieri di maggioranza, i Gruppi con la Giunta, vengano portati in quest'aula, occupando praticamente l'intera mattinata, e mi auguro che si riesca a scindere quello che è il ruolo politico da quello che è il ruolo istituzionale.

Io ho grande rispetto per entrambi i ruoli, faccio politica da quando avevo 13 anni, sono nelle istituzioni dal 1997 tra Consigli di Quartiere e Consiglio Comunale, e quindi ho grande rispetto per quella che è la vita politica e per quelle che sono le scelte politiche. Non possiamo però portare qui questioni che non hanno carattere istituzionale.

Detto questo, sarò estremamente breve per non sottrarre ulteriore tempo al dibattito nel rappresentare una questione, in particolare al Vicesindaco Sodano.

Questo Consiglio Comunale, su proposta di Futuro e Libertà, di Italia Dei Valori e di altri gruppi consiliari, a novembre scorso (quindi quasi un anno fa) aveva deliberato lo

stanziamento del contributo e del ristoro del 50 per cento per la TARSU in favore dei residenti di Chiaiano. A giugno questo Consiglio Comunale, su proposta del gruppo di Futuro e Libertà e di Italia Dei Valori, ha votato un emendamento con cui venivano stanziati 1 milione di euro per procedere con l'erogazione di questo contributo che serviva appunto a ristorare del 50 per cento la popolazione di Chiaiano rispetto ai costi della tassa sui rifiuti.

Ad oggi ancora non è dato sapere in che modo verrà erogato questo contributo.

Al di là della tensione che sta crescendo sul territorio di Chiaiano, perché la gente ha paura di vedersi arrivare delle cartelle esattoriali rispetto alle due rate che non ha pagato, perché ha pagato le prime due, le ultime due rate, in attesa, non le ha pagate perché non le doveva pagare rispetto a quello che aveva deliberato il Consiglio Comunale. C'è preoccupazione fra i nostri concittadini di Chiaiano e c'è la preoccupazione mia perché a fronte di notizie non certo rassicuranti che arrivano dalla Ragioneria Generale del Comune di Napoli, io non vorrei che il ritardo, l'inadempienza da parte di alcuni uffici del Servizio Ambiente che ancora non hanno attivato le procedure, non vorrei che questo ritardo rischi di far perdere la disponibilità di quei fondi che noi invece avevamo stanziato.

Non so se sono state impegnate già quelle risorse, invito il Vicesindaco, oggi stesso per favore, ad effettuare questa verifica. Sarebbe una beffa, una cosa gravissima se non avessimo già impegnato quelle somme, e se per le note di vicende che stanno investendo il Comune di Napoli rispetto ad una situazione di sofferenza finanziaria, noi non potessimo più attingere quelle risorse per mantenere un impegno che era stato preso nei confronti dei cittadini di Chiaiano.

Invito per favore il Vicesindaco, oggi stesso, a fare questa verifica e soprattutto sollecitiamo gli Uffici a mettere in campo una volta per tutte una procedura di cui informare i cittadini di Chiaiano per comunicare loro in che modo verrà comunicato ad Equitalia questo sgravio concesso dal Comune di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. La parola al Consigliere Varriale Vincenzo. Si prepari il consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. Io chiedo scusa al Consigliere Santoro per togliere un altro po' di tempo agli argomenti, sugli articoli 37, però non posso non intervenire dopo aver ascoltato tante cose stamattina da parte dell'opposizione nei confronti della lista civica Napoli è Tua.

Caro Presidente, circa un anno e mezzo fa mi sono candidato, proveniente dalla lista civica (quindi praticamente la società civile) mi candidai nella lista civica di Luigi de Magistris, Napoli è Tua. Con grande convinzione e con grande passione feci una campagna elettorale per cercare di portare un contributo a questa città. Ebbene, quest'avventura ha portato al successo questa lista civica, ha portato ad eleggere il nostro Sindaco Luigi de Magistris e da lì è cominciata una grande avventura.

Mi ricordo un anno e mezzo fa, quando ci insediammo, io per l'occasione comprai una cravatta (eccola qui) arancione, mi piacque questa cosa perché volevo marcare anche un po', il colore, se non ricordo male un giornalista del mattino la riprese anche con la battuta e disse "Ecco, c'è anche chi oltre alla forza, oltre alla passione, oltre alla volontà dimostra anche un colore".

Questa mattina ho aperto il cassetto, ho ripreso questa cravatta e, a dire il vero, l'ho vista tutt'altro che sbiadita, è più arancione del solito e questa mattina brillava, guardandomi allo specchio, di luce propria.

Questo per dire che cosa? Questo per dire che, al di là di tante persone, tanti colleghi, che questa nuova fase, la lista arancione, è completamente deflagrata – qualcuno ha detto – qualcun altro ha detto che è finito il percorso politico di Napoli è Tua.

Ebbene, ieri ci siamo riuniti, quelli rimasti, e che non mi sembrano essere pochi e non mi sembrano essere di poco spessore, e mi riferisco al collega Salvatore Pace, il collega Carmine Sgambati, il collega Maurino. E in questa fase, ieri, ci siamo guardati negli occhi, cari colleghi, ci siamo guardati negli occhi e ci siamo parlati e siamo usciti fuori tutt'altro che demotivati, siamo usciti fuori con una maggiore carica e con una tale convinzione, e con un pizzico di presunzione, di poter andare avanti più decisi a supporto del Sindaco con grande realtà, ma sui temi importanti: su Bagnoli, sul patrimonio, sullo stadio San Paolo, sull'urbanistica, sul lavoro e così via. Noi sosterremo in modo leale il nostro Sindaco e ci batteremo.

Voglio dire qualcosina però, a chi? A coloro i quali sono usciti stamattina dichiarando dalla nostra lista e con grande rammarico dico loro che mi dispiace tanto, perché io ho condiviso in questo anno e mezzo un momento molto bello, una esperienza molto forte e quindi, ai colleghi Vittorio, a Pietro Rinaldi, Carlo Iannello e Gennaro Esposito, è stata una esperienza molto bella sotto il profilo umano nonostante ci siano stati grandi incomprensioni o grandi divergenze ideologiche, ma sotto il profilo umano è stato veramente una bella esperienza, augurandomi che, nonostante si siano divise le strade, ci sia e continuerà un coordinamento, una sinergia con loro, sotto il profilo anche politico, sempre a sostegno di questa Giunta.

Sempre ieri, ovviamente, ci siano detti tra di noi: ebbene, adesso ci deve essere e dovrà esserci una maggiore presenza anche del nostro Sindaco, l'unico referente, l'unico capo, l'unico riferimento della lista arancione.

Certo, mi rendo conto che, caro Presidente, che il nostro Sindaco ha una agenda estremamente impegnata, estremamente piena di impegni, io lo vedo uscire la mattina, lo vedo tornare la sera. È una persona che veramente fa tanto, ma, come abbiamo già detto, chiediamo un ulteriore sacrificio al nostro Sindaco, quello di starci ancora più vicino in un momento così particolare della sua lista, della nostra lista civica arancione, quindi tutt'altro che finito un momento della lista arancione, Napoli è Tua c'è e ci sarà e lo farà sentire.

Presidente, aggiungo e concludo. Io ho ascoltato molto l'opposizione, in particolare il consigliere Moretto, quando si riferiva al discorso delle presidenze. Ebbene, io sono convinto che una grande riflessione, e adesso mi rivolgo a tutto il Consiglio, su questo tema bisogna farla, e mi riferisco a che cosa? Alla luce di quanto sta accadendo questa mattina, alla luce ovviamente delle varie divisioni tra i gruppi, penso che sia necessario valutare l'ipotesi di un azzeramento di tutte le commissioni e io in primis, in qualità di presidente della commissione Patrimonio e Personale, sono pronto nel caso in cui si valuti questa possibilità, sono pronto a rassegnare le dimissioni perché è giusto che adesso, ma nel rispetto di chi? Nel rispetto dei cittadini che hanno votato, perché quando sono andati alle urne hanno votato ed è uscito un numero, un numero di voti che ha delineato ovviamente le varie forze politiche tra maggioranza e opposizione, in base alle quali hanno avuto la loro rappresentanza in Consiglio Comunale anche attraverso le

presidenze di commissioni. Pertanto, nel loro rispetto, penso sia giusto che ci sia un azzeramento e una rivalutazione in base alle nuove forze e la nuova geopolitica. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Varriale, la parola al consigliere Attanasio. Si prepari la consigliera Coccia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sta in ordine: Borriello, Frezza, Pace e Borriello. Se poi lei si iscrive per ultimo e vuole parlare per primo, si fa fare una autorizzazione dall'Aula e la faremo parlare. Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Questa mattina a Napoli c'è stato il terremoto, il terremoto politico che è avvenuto in questa Aula, che penso abbia bisogno della massima attenzione. Io approfitto di questo argomento, che è stato sollevato in Aula con i cambi di casacca per ricordare che sono stato il primo da globetrotter della politica così come sono stato definito Nicola Marrazzo e da Nello Formisano sulla stampa, poi ripreso da qualche giornalista che diceva che io ero il globetrotter della politica e poiché ho dovuto lasciare un partito che era stato invaso dalla camorra nel 2000. Io sono il globetrotter.

Allora, poiché sono stato il globetrotter e oggi abbiamo altri 5 consiglieri che di norma sarebbero dei globetrotter, visto che io sono l'allenatore della squadra del Consiglio Comunale io vorrei fare anche una squadra di basket, vorrei allenare, perché sono il più grande globetrotter, mi rendo disponibile ad allenare la squadra dei globetrotter del comune di Napoli.

Questo per rispondere a chi pensa che nessuno possa cambiare idea o davanti a difficoltà nell'ambito del proprio gruppo, questa è la vecchia politica, cioè la libertà dei consiglieri che se si accorgono di essere in un percorso sbagliato, di poter rispondere solo alla propria coscienza e agli elettori che li hanno eletti, i partiti non esistono più, quindi ho piacere che oggi si parli adesso Globetrotter ma non volevo intervenire per questo, io volevo intervenire per cose più terrene, per cose che ci stanno sotto i piedi e quindi lo segnalo per l'ennesima volta all'assessore Donati che è costretto ad ascoltarmi perché è uno degli Assessori che è sempre in Aula e quindi ha la pazienza di sentire le lamentele dei consiglieri che non sono cose rivolte contro l'amministrazione, sono delle segnalazioni che vogliono tutelare l'integrità dei nostri motociclisti, soprattutto, di quelli che percorrendo le strade in motociclista perché quello che sta avvenendo a Napoli, in alcuni casi in maniera sospetta perché c'è una sistematica rimozione dei sampietrini da una giornata all'altra, si aprono buche strane, ci sono strade in via Tasso, in via Aniello Falcone da settimane piene di buche, con sampietrini saltati, via Nardones c'è una buca, sono saltati 100 sampietrini, ieri ci stavo ricadendo nonostante lo sapessi.

Da lì, da più di due settimane, io quello che chiedo all'Assessore: ma cosa fanno i dirigenti? Sono coloro che dovrebbero controllare quello che avviene nelle strade di Napoli? Un anno fa io ho segnalato, se ricordate bene, poi più volte anche in un intervento che ho fatto a maggio, del fatto che erano saltati due sampietrini alla salita dell'ospedale militare, non ricordo il nome ma si riconosce così a Napoli quella che dal Corso Vittorio Emanuele va giù, la salita dell'ospedale militare è composta da sampietrini di pietra lavica ed è una strada storica e dopo quei due sampietrini

praticamente tutto si è sconnesso per un effetto domino, e in pratica ci sono delle buche enormi, sampietrini che saltano, nessuno li raccoglie.

Io in verità volevo portare l'assessore Donati alla salita militare, all'ospedale militare, ho detto: Va beh, ha da fare, mo gli porto io la salita militare qua.

Gli ho portato la strada, perché questi qua sono agli angoli di tutte le strade di Napoli.

Allora, questo qua, bellissimo, perché questo lo metterò a casa...

PRESIDENTE PASQUINO: È appropriazione indebita, se non sarò denunciato.

CONSIGLIERE ATTANASIO: È in custodia, poiché lo... Da eletto del popolo io custodisco questa splendida pietra lavica, guardate quanto è bella.

PRESIDENTE PASQUINO: È siciliana questa, eh!

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, questa è pietra lavica. La lava è lavica pur siciliana, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: No, no...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, la lava è lava...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non è vesuviana, perché non si...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Poi faremo uno studio, visto che è una strada storica, visto che è una strada che sta là da non so, 50 – 60 anni, bellissima, io faccio appello all'Assessore affinché qualcuno comprenda che, se fosse stato fatto un intervento per tempo, forse non dovevamo fare una gara d'appalto come da dichiarazione fatta un anno fa, io ho portato la mia dichiarazione e ho detto: perché non facciamo qualcosa? Nulla si fa. Cosa si fa? Si rovinano le strade di Napoli, e questo lo dico all'Assessore all'Urbanistica, perché è semplice andare con un po' d'asfalto con il sacco di 15 euro e buttare e passare il rullo, alla fine è chiaro che questa operazione serve a chi pensa che distruggendo le strade di Napoli alla fine ci saranno più appalti per mettere l'asfalto.

E allora, caro Assessore all'Urbanistica, perché non facciamo una catalogazione delle strade e vediamo quali dovranno restare con i sampietrini e quali possono praticamente rimanere asfalto? Perché alla fine non è pensabile che si possa proseguire in questo modo.

Bella comunicazione che, dopo tanto tempo il prefetto è intervenuto e abbiamo rimesso i lastroni davanti alla prefettura che era stato rimosso l'asfalto, ma non succede altrettanto verso Monte di Dio dove una ditta è intervenuta praticamente ha tolto tutti i Sampietrini, lo ripeto, e ancora c'è l'asfalto lì, metà asfalto e metà sampietrino, io vorrei che i dirigenti del Comune di Napoli, quelli preposti, i tecnici vadano a controllare le strade di Napoli, perché poi se ci muore qualcuno, come è successo per quel poverino nel 1999, sotto la galleria Vittoria e poi solo dopo si sono tolti i sampietrini e si è messo l'asfalto e si è illuminato di più la galleria, allora noi siamo responsabili della morte di qualche ragazzo se non interveniamo immediatamente.

E come si fa a non intervenire quando certe buche stanno da mesi?

Guardate, andate a Largo Madre Teresa di Calcutta, ci sono i sampietrini da quattro mesi ai lati di Madre Teresa di Calcutta.

Per altre strade che abbiamo speso i soldi come: piazzetta Cariati, via Cariati, che era una strada rifatta appena tre anni fa abbiamo speso penso 2 – 3 milioni di euro, adesso stanno saltando tutti i sampietrini, si mette l'asfalto ma alla fine qual è l'effetto poi di quel lavoro che è stato fatto? Qual è la riqualificazione? Qual è il biglietto da visita dove Napoli darà ai turisti quando andremo a vedere che al posto di sampietrini davanti al San Carlo e a via Verdi a piazza Trieste e Trento è stato messo l'asfalto al posto dei sampietrini? Io questo mi chiedo.

Una maggiore attenzione. Mi rendo conto che le difficoltà economiche sono enormi, però, scusate, facciamo degli interventi mirati quando salta qualche sampietrino, perché bastano pochi euro per mettere a posto.

Questo io prego il caro Assessore, so che lei ci tiene tanto alla città anche se non è la sua, però cerchiamo di creare una squadra, qualcuno che intervenga immediatamente sia per un fatto di pericolo che per un fatto di decoro urbano che, purtroppo, non è più in questa nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Attanasio. La parola alla vicepresidente, la consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente, grazie per la parola che mi ha dato.

Ancora una volta devo dire che, nonostante le differenze ideologiche che mi dividono da Santoro e anche da Palmieri, li devo ringraziare perché in questo bailamme che c'è stato questa mattina, che per la verità diciamo effettivamente andava affrontata all'interno, andava affrontato come discussione sicuramente importante però non come la discussione principe di questo Consiglio Comunale, ci hanno riportato un po' con i piedi per terra ricordandoci che siamo consiglieri comunali e come consigliere comunale ci dobbiamo occupare delle cose del Comune.

Io li devo ancora volta ringraziare, ma proprio per questo devo dire che quando si è parlato di terremoto, ma signori miei, quale terremoto c'è stato? Semmai qualche piccola scossa di assestamento, come dicono i vulcanologi, e francamente in taluni casi neanche diciamo rilevabili dagli strumenti.

Parliamoci chiaro, c'è una ricomposizione perché sicuramente in questa maggioranza c'è del nuovo, c'è del vecchio, ci sono delle persone che sgomitano perché vogliono anche arrivare ad altro, c'è quell'assestamento che necessariamente accade poco prima delle elezioni politiche. In questo senso non posso che non essere d'accordo con il consigliere Crocetta che, in maniera dignitosissima, a nome della federazione della sinistra e con il consigliere Fucito, hanno parlato della solidità.

Ma signori miei, quando c'è tutto questo atteggiamento antipartitico, ce lo chiediamo: i partiti dove sono scritti? Sono scritti forse nel manuale della giovane marmotta? Sono scritti nella Costituzione? I partiti sono scritti nella costituzione e, quindi, qualche ragione c'è. Poi è ovvio che le cose cambiano, i movimenti si rinnovano, i movimenti in qualche modo ricompattano o scompaginano le cose, ma non c'è dubbio che non possiamo pensare francamente di chiamarci così con questo nome pomposo di Ricostruzione Democratica quando la democrazia nel nostro paese è stata disastata, non soltanto in questi ultimi venti anni di berlusconismo, ma è stata disastata dalle incredibili leggi che,

a partire dal 1993, hanno tolto molto potere al popolo non avendo più ogni testa una persona ma ricomponendo in maniera diversa la cosa.

Veramente una bella fatica si sono assunti questi nostri compagni se loro vogliono fare una ricomposizione democratica, ma a questo punto una ricostruzione democratica parte anche dall'aver le idee chiare e dal dire: benissimo, allora in quale contesto noi ci toniamo, come ci poniamo rispetto a questo?

Creiamo un movimento che riporti, per esempio in questo momento, che si parla di riforma della legge elettorale; proponiamo qualcosa su questo e creiamo un movimento, altrimenti avremo semplicemente fatto una piccola scossa di assestamento ma, sicuramente, assolutamente non un terremoto.

E poi, signor Presidente, ritornando con i piedi per terra, qual è il nostro problema? Il problema di cui non si parla mai? Il debito, è il debito.

Poco fa parlavo con l'assessore Tuccillo e mi diceva ch stiamo per mettere in vendita, purtroppo, anche il palazzo di Piazza Dante dopo aver venduto.

Se qualcuno se la ricorda l'interrogazione della volta scorsa nostra sull'infopoint di Piazza del Gesù, la stiamo per vendere non perché siamo degli scellerati, non perché ci andiamo a mangiare le cozze, le ostriche e lo champagne, ma perché non credo che qualcuno ci possa accusare di mangiare ostriche e champagne quando lo statino mio di questo mese era di 257 euro e quello di Santoro era di 10 centesimi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA COCCIA: Ah, 1 centesimo, meglio ancora. Tanto è più o meno uguale. E allora, proponete una cosa veramente rivoluzionaria? Proponetela, andiamo a Roma!

Te lo chiedo a te Antonio che sei uno di noi, che sei un comunista come me: dove sono i parlamentari di questa città? Fanno qualche appello? Chiedono qualcosa al Governo? Chiedono qualcosa al Presidente della Repubblica? Oppure il Presidente della Repubblica ci ignora? Ma perché ci ignora? Lui non può ignorarci.

Noi dobbiamo rilanciare una azione grande, noi dobbiamo rilanciare una azione di tutta la città. Allora, non staremo a litigarci se il sampietrino di Attanasio va messo prima a via Toledo come sostengo io, o prima a Cupa Principe come sostiene lui.

Va bene, non staremo a litigarci su questo. Questa città ha bisogno di più attenzione, di attenzione governativa, di attenzione del capo dello Stato, e in questo dobbiamo essere tutti uniti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliera Coccia. La parola adesso al consigliere Pace, si prepari il consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE PACE: Grazie Presidente. Il 18 settembre, quindi circa una quindicina di giorni fa, il gruppo Napoli è Tua al completo, con tutti i suoi otto componenti più i consiglieri di municipalità che hanno contribuito alla discussione, ha licenziato un documento politico che è stato inviato al Sindaco in cui, in maniera unanime e forte, avanzava una visione politica e delle proposte concrete.

Questo documento che è reperibile sia sul web che sulle carte che sono state mandate al nostro Sindaco, dice alcune cose chiare che mi sembra siano state avanzate nella sostanza

anche dai compagni di Federazione della Sinistra per certi versi. E di che cosa ci parlavano? Ci parlavano di una trasversalità di movimento sociale che ha portato all'esito elettorale di Luigi De Magistris, ci parlava di un consolidamento dello schieramento progressista che non andava contro i partiti ma andava insieme i partiti a costruire una alternativa, ci parlava della discriminante costituita dal governo Monti nel decidere da che parte si sta e non perché Monti sia un professore della Bocconi o perché sia legato a un qualche tipo di potere, ma per il semplice fatto che Monti applica una ricetta liberista alla crisi che è una ricetta che, sostanzialmente, non soltanto scarica la crisi, i costi della crisi su chi questa crisi la subisce e non colpisce invece le rendite, i patrimoni e quanto altro, e quindi dà una chiave di lettura storica della società che va nel senso di dimezzare sempre di più il mondo tra ricchi e poveri, sempre più il mondo da sfruttati e sfruttatori, o come volete a seconda della vostra matrice culturale, tra ricchi e poveri o tra servi e padroni.

Sembrava questo un giudizio ampiamente condiviso dai compagni che hanno deciso di lasciare il gruppo, così come sembrava che fosse condiviso che la questione del Mezzogiorno è una questione che, checché se ne sia detto in questi venti anni sciagurati di governo Lega – Berlusconi, è una questione che non è affatto rimossa dalla agenda storica dell'Italia, anzi, ha visto aggravarsi la sua strutturazione, ha visto aggravarsi la forbice proprio per le scellerate politiche liberiste messe in atto negli ultimi venti anni, sembrava che fossimo d'accordo sul fatto che la lotta alla mafia non è soltanto un dato di legalità ma un dato di recupero della ricchezza del paese, sembrava che fossimo d'accordo sul fatto che la lotta alla corruzione non è un dato morale ma è un dato di funzionamento della cosa pubblica, sembrava che fossimo d'accordo sul fatto che il welfare è una conquista storica dell'Europa che non può essere messa in discussione da una crisi strutturale del capitalismo se non prima di aver verificato dove effettivamente sia la casa della crisi, che non è certamente nel welfare.

Su tutte queste cose eravamo d'accordo, così come eravamo d'accordo sul fatto che bisognasse intervenire immediatamente sulle regole del patto di stabilità, mi dispiace molto dei compagni Gennaro e Carlo, che non mi stiano a sentire, perché nella ricostruzione della democrazia c'è probabilmente anche il potenziamento dell'ascolto, e visto che io ho appreso in questa Aula della scissione, avrei voluto anche poter esprimere e ascoltare ma questo forse è un dato che riguarda l'Aula più in generale, disse Mussolini che lui avrebbe potuto ridurre l'Aula a un bivacco di manipoli e, probabilmente, noi con la nostra prassi, certo non facciamo tanto perché la storia sarebbe prima tragedia ma poi sarebbe una ridicola commedia, però sicuramente non diamo l'impressione di rispettare i nostri cittadini perché quello che ci diciamo così a quattrocchi lo possiamo andare a dire fuori anziché dentro. Dicevo, eravamo d'accordo sul fatto che le spese militari fossero una questione centrale, perché non si tratta di non riconoscere l'impegno e il sacrificio dei nostri militari impegnati all'estero, la si tratta di dire che probabilmente 15 miliardi per comprare gli aeroplani a La Russa sono un po' troppi, perché equivalgono a una manovra finanziaria e forse sarebbe meglio spenderli diversamente, anche perché poi noi questi 156 aerei non abbiamo la portaerei dove farli stare, ce li dobbiamo tenere a terra e come se non li avessimo perché hanno una autonomia molto limitata.

Probabilmente su questo noi eravamo d'accordo fino a un due settimane fa, così come eravamo d'accordo che sono tre le parole d'ordine da rivendicare per pretendere lo sfioramento del patto di stabilità: scuola, sanità, welfare; perché sono diritti che non

possono essere messi sul mercato perché attengono alla natura umana.

E facevamo una proposta politica di essere il centro promotore di una aggregazione politica che andasse al di là, che guardasse non solo a sinistra ma che guardasse soprattutto chi non va a votare, perché fin quando ci rimescoliamo noi all'interno, noi siamo una minoranza della società, la maggioranza della società sta fuori, non va a votare, si allontana e quindi, probabilmente, c'era il problema di dare una visibilità a queste cose.

Questo fino a quindici giorni fa, poi ci siamo divisi probabilmente e credo di aver capito su che cosa ci siamo divisi, lo sto capendo e l'ho capito oggi ascoltando, perché non ho avuto modo di ascoltare prima, il perché.

Signor vicepresidente e signor vicesindaco e signori colleghi, la differenza è probabilmente questa: che noi che siamo rimasti nel gruppo NET rivendichiamo a questa amministrazione comunale di aver, per la prima volta, messo i piedi nel piatto intervenendo a piedi uniti sulle infiltrazioni camorriste nello smaltimento dei rifiuti; di avere buttato fuori quella zona grigia di imprenditorialità che a volte diventava nera e che aveva contribuito fortemente a portare Napoli dove era arrivata. Io rivendico a questa amministrazione il coraggio di rimettere in discussione le dinamiche di produzione degli appalti e delle gare con un centro unico che dia maggiori garanzie non solo di controllo ma di coordinamento della spesa ancora una volta, perché non esiste soltanto il danno indotto dalle mafie, esiste anche il danno indotto dal malgoverno, indotto dalle clientele, indotto dalle gare poco chiare. La riunificazione del CUAG - di questo processo, di questa serie di processi che sono gli acquisti, le gare, gli appalti etc. - significa avere ricondotto sul piano della controllabilità la spesa, non soltanto per quanto riguarda la qualità ma anche la legittimità e soprattutto la moralità della spesa.

Io rivendico a questa associazione, che ne dicano di avere riportato il problema di Bagnoli al centro della discussione nazionale, perché noi non ci possiamo dimenticare che noi veniamo da trent'anni di oblio della questione, aver riproposto Bagnoli con una serie di iniziative, con una serie di discussioni, al centro dell'attenzione sicuramente non significa avere risolto il problema, però significa anche dire, probabilmente a coloro i quali vogliono tutto e subito, che 100 milioni dello Stato previsti per la bonifica, sono diventati poi 50 e che questi 50 li andiamo probabilmente a perdere se non mettiamo in piedi immediatamente un ciclo di azioni per la messa in sicurezza. Significa probabilmente avere riaperto la discussione sicuramente sui suoli, delle destinazioni e quanto altro, e lo rivendico a questa amministrazione. Rivendico a questa amministrazione, rivendico soprattutto all'assessore Palmeri e alla volontà del Sindaco di avere tenacemente voluto la prima delibera che in Italia sfida apertamente il patto di stabilità.

E queste, colleghi, non sono chiacchiere, perché nel momento in cui noi abbiamo avuto il coraggio di dire alcune cose sulla scuola statale, sulla scuola del Comune, sulla scuola pubblica e abbiamo avuto anche il coraggio di mettere a rischio la tenuta, la nostra tenuta sfidando il patto di stabilità sulle maestre, noi abbiamo fatto una operazione politica che chi oggi esce dalla aggregazione di Napoli è Tua, non può disconoscere perché e costata non soltanto fatica ma è costata coraggio, così come costerà fatica e coraggio andare a capire i perché e i per come e le riceve per cui questo processo si è bloccato; andare a fare chiarezza sul funzionamento della macchina comunale è il secondo passaggio immediato che ci vuole subito altrimenti se non si risanano i meccanismi non si risana la politica, e

allora ci vorrà il coraggio a due mani, senza paura delle clientele, senza paura di ricatti di tipo corporativo, ci vorrà coraggio di mettere le mani seriamente sul controllo del perché procedure avviate da un capitolato l'8 maggio vengono espletate in gara, sbagliate, a fine agosto. Qualcosa è successo, qualcosa di politico è successo perché il tempo è un variabile politica quando si amministra.

Rivendico a questa amministrazione di avere rilanciato il marchio Napoli a livello nazionale certamente non risanando le periferie, perché in un anno le periferie non le risani, ed è ipocrita chi dice che siamo in ritardo su questo.

Noi in un anno potevamo fare una cosa, potevamo dire: guardate, Napoli c'è, e non è soltanto *munnezza*, Napoli è qualcosa che può fare invertire, unica regione della Campania, il trend negativo del turismo, perché con un sito come Pompei, che perde visitatori e una campagna che incrementa di 900 mila unità le presenze, queste presenze le ha fatte tutte Napoli, anzi, ha recuperato anche le assenze di Pompei.

Avrà avuto qualche significato fare l'American Cup? Avrà avuto qualche significato fare puntare i riflettori sul lungomare Liberato che avrà tutti i suoi limiti di gestione, e sicuramente ci sarà qualcosa di rivedere. Ma vedete, Leoluca Orlando Cascio diceva che era stato quasi linciato da una rivolta popolare da parte degli abitanti, perché aveva pedonalizzato il lungomare di Palermo, ma, nonostante questo, lui sarebbe andato avanti perché una questione o di civiltà. Certamente, abbiamo una azienda dei trasporti che non può supportare adeguatamente questo sforzo, vuol dire che dovremo ragionare su questo, certamente senza tornare indietro.

Io rivendico a questa amministrazione le cose buone che ha fatto, perché stare nella maggioranza non significa né fare i grilli parlanti, né fare le vergini cucce che scandalizzano se qualcuno gli pesta la coda. Essere in maggioranza significa avere condiviso un percorso politico, avere tutte le responsabilità, dico tutte non una di meno, che ci legano a doppio filo con la Giunta e non potersene tirare fuori sulla base di proclami di tipo ideologico perché – vedete - quando mi dicono che escono perché sono comunisti, perché sono di sinistra, io dico che sono comunista e sono di sinistra ma non esco, questa variabile ideologica non mi smuove di 1 millimetro nelle mie convenzioni fattuali.

A me una cosa ha insegnato la mia piccola storia, quella con la esse minuscola che ho vissuto dal primo manifesto che ho messo nel 1972, per l'MPL (Movimento Politico Oratori Scissione, la sinistra delle ACLI) del 1969, mi sono fatto tutta la trafila, mi sono fatto il PSIUP, mi sono fatto il PDUP, mi sono fatto Democrazia Proletaria, tutte me le sono fatte, però sono cresciuto. Sono cresciuto perché per fortuna la storia mi ha dato la possibilità di crescere e ho capito che la logica gruppettara, la logica del doversi comunque distinguere, non paga; e ho capito, forse in ritardo, la grande lezione del Partito Comunista che teneva insieme le anime del movimento in cui anch'io cattolico potevo riconoscermi per l'eredità, non soltanto di Rodotà, ma del sindacalismo popolare. Probabilmente quello che è mancato in questo momento ai compagni che sono usciti, è la consapevolezza di stare giocando una partita per la città non per noi stessi.

Noi, di Napoli è Tua, più volte abbiamo votato in maniera difforme su Bagnoli, sul bilancio, anche sulla scuola di Bellaria, non è mai venuto meno al nostro apporto critico né la nostra possibilità di essere liberi in coscienza e di non tradire le nostre convinzioni. Nessuno ci ha mai detto niente.

Ora, sapete, vi ricordate i capponi di Renzo? I capponi di Renzo sono quelli che Renzo

teneva legati per le zampe e portava ad Azzeccagarbugli perché venendo dal paese, dovendo andare dall'Avvocato, doveva portare qualcosa. Ebbene, i capponi non fecero altro che beccarsi tra loro mentre erano portati a morire.

Ecco, questa logica distruttiva, per cui la nostra purezza viene prima dell'intento che dobbiamo raggiungere, è una logica che francamente scoccia.

Io credo che sia una ottima idea quella di trovare un coordinamento tra le forze di sinistra, e vi annuncio che in questo coordinamento io ci sarò perché qua in mezzo io sono molto più rosso di tanta gente, che oggi si dice Sinistra, per cui non cambia molto dalle riunioni di capigruppo oppure dalle riunioni di maggioranza che avremo potuto fare. Se si voleva dare un segnale al Sindaco, ci sono stati 1 anno e tre mesi di tempo per darglielo, non credo che all'improvviso siano maturati chissà quali spropositi.

Vogliamo forse dire che comincia l'anno elettorale? Vogliamo forse dire che ci stiamo riposizionando in vista di qualcosa che non ha nulla a che fare con la vita di Napoli? Diciamolo! Vogliamo dire che probabilmente da domani noi saremo chiamati, maggioranza e opposizione, a sostenere tenacemente il contrasto a un decreto ministeriale che potrebbe non risolvere i problemi di Napoli? Vogliamo dire che questa città, come le altre città d'Italia, è strangolata dal liberismo? Lo vogliamo dire tutti insieme? Vogliamo dire che probabilmente la battaglia che abbiamo appena cominciato non è già finita, ma avrebbe potuto vederci più uniti su tutta una serie di problemi? Ognuno con i propri limiti, ognuno con le proprie colpe.

Per cui, Napoli è Tua, non soltanto continua la sua esperienza ma vuole continuare la sua esperienza insieme a questo collegamento della sinistra, critico, fattivo, collaborativo, sapendo che però non esiste soltanto la sinistra ma esistono gli uomini di buona volontà ovunque e, soprattutto, tra il 40 per cento che non ha votato. Ed è lì che dovremo cercare di concentrare i nostri sforzi, con l'orgoglio di chi in questo anno e tre mesi ha collaborato con una amministrazione che ha fatto grandi cose, anche se sono cose che non si vogliono venire neanche da parte di chi ha contribuito a farle, io mi auguro che questa nuova stagione di collaborazione ci veda noi tutti uomini di buona volontà uniti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Pace. La parola al consigliere Borriello Antonio. Si prepari il consigliere Frezza.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Scusate Presidente, amici e compagni della Giunta, amici e compagni consiglieri comunali, ormai sembra che siamo dentro un collettivo politico e in qualche modo aderisco anche a questo spirito, però vorrei ricordare a tutti quanti noi che siamo stati eletti, e la Giunta è stata nominata, intanto per fare il bene della città, quindi impegnarsi per risolvere i tanti problemi della città.

Io ho sentito i vari interventi e, per la verità, tenterei di dirla in modo molto netto.

Noi siamo in presenza di un fatto per certi aspetti sul piano politico grave, io vorrei che fossero intanto coscienti e consapevoli tutti i componenti di Napoli è Tua, la novità delle elezioni del giugno scorso era rappresentata dalla lista del Sindaco costruita al di fuori dei partiti. Presidente, questa volta sono io che la richiamo, lei deve ascoltare, deve ascoltare, deve ascoltare!

PRESIDENTE PASQUINO: Stavo un attimino dicendo al consigliere Varriale una

procedura, e la dicevo nel silenzio del microfono.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Devi ascoltare, sennò mi unisco a Moretto. Cioè, questa novità politica non c'è più. Questa novità politica, rappresentata da tutti gli uomini e le sensibilità di buona volontà, implode, e, francamente, non implode su un progetto città, implode perché probabilmente chi aveva la responsabilità sul piano politico di governare la propria maggioranza, e io qui sono molto chiaro sul piano politico, il Sindaco. Il Sindaco intanto non è riuscito a tenere insieme nelle forme giuste la maggioranza, e la lista di Napoli è Tua doveva essere quella lista e quel gruppo di consiglieri comunali che doveva lavorare perché la loro mission andava nella direzione di tenere insieme a questa nuova esperienza di colore arancione il nuovo corso del governo della città.

Questa novità politica non c'è più, poi mettetela come volete: dichiarate quello che dichiarate; chi è comunista, chi non lo era; chi si è pentito chi non si è pentito, questa novità politica non c'è; e sono certo che, conoscendo anche tutti gli esponenti di Napoli è Tua, che si è consumato qualcosa di molto più importante e di più profondo rispetto alla rappresentazione che dava pocanzi il consigliere Pace. Anzi, io penso che uno dei limiti sia stato proprio – scusami, Salvatore – quella impostazione acritica e troppo fideistica che tu hai dato nei confronti della maggioranza della Giunta, perché il Consiglio Comunale ha un suo ruolo autonomo, ha una sua funzione autonoma e, probabilmente, se aveste contribuito a elevare il livello di controllo e di indirizzo del Consiglio Comunale, forse avreste fatto del bene alla Giunta comunale.

Poi sento dire: riposizionamento. Queste sono cose che emergono dal vostro dibattito: c'è il riposizionamento, le prossime elezioni, inizia il nuovo anno elettorale. Io sono fortemente preoccupato dalle cose che ho sentito e mi pongo il problema della mia città nella quale, visto che spesso si dice che siamo letti dai cittadini, io, compreso tanti altri, siamo stati eletti da un grosso numero di elettori, da un grossissimo numero di elettori, eppure siamo svolgendo la nostra funzione su alcuni atti significativi, almeno per quanto riguarda il PD ma anche SEL, alcuni atti amministrativi noi li abbiamo anche sostenuti, noi abbiamo sostenuto alcuni atti amministrativi, però se nel sostenere alcuni atti amministrativi quando invece noi avvertiamo l'esigenza di fermarsi un po' e di cominciare a riflettere sulle emergenze della città e ci mettete alla porta, questo non fa il bene della città. C'era l'esigenza invece di fermarsi un po', di avere contezza e consapevolezza di una situazione dal punto di vista dei conti pubblici estremamente drammatici, ma caro Salvatore, cari amici e compagni, le priorità dell'intervento della città chi le ha decise? Certamente il Consiglio Comunale, la maggioranza politica, nella quale tu c'eri, e ci sono alcuni problemi. Quanto tu dici, perché forse non ti rendi neanche conto di alcune cose che dici. La gara sulle refezioni non si è fatta in tempo, è stata sbagliata e c'è un problema di natura politica. Ma chi governa la città sono loro e io non penso che ci sia un problema di natura politica, io sollevo da ogni responsabilità, conoscendo anche personalmente gli amministratori di questa città. Io non penso si sia incorso in quel problema per una responsabilità di ordine politica. La gara fa riferimento al maggio – agosto, non c'entra l'esperienza passata o i politici in passato. Quindi, ci si sta riferendo alla Giunta di adesso? Io non penso.

Se poi è che questa amministrazione si è data altre priorità, e quindi non ha seguito con attenzione tantissime cose, che purtroppo vanno seguite, vanno seguite perché questa

emergenza è drammatica e quando ce ne stanno molti fronti aperti devi seguirli altrimenti corri il rischio di non riuscire ad arrivare in tempo. Questo forse sarà accaduto. Per certi aspetti, e quindi tutta la mia solidarietà all'Assessore Palmieri, forse l'hanno lasciato troppo sola, questo è il punto, forse l'hanno lasciata troppo sola. E non quelli di prima, ma quelli di adesso, per dirci le cose come stanno.

E poi, guardiamo alla città. La categoria politica dei comunisti è una cosa straordinaria, lasciamoli per un attimo al loro posto, è una cosa complessa e importantissima. Ma quando siete arrivati qua ci avete detto che ormai non c'entrava più sinistra e destra: si va oltre! Voi avete rappresentato quelli che andavano oltre questo schema antico e io sento oggi una gara addirittura a chi è più comunista. È troppo? È troppo, e questa città non merita addirittura di ascoltare queste cose.

Io so le perplessità e i rilievi critici mossi da alcuni consiglieri comunali, che l'hanno fatto con serietà, con coerenza e soprattutto animati da buona fede, e mi riferisco a Carlo e ad altri. Poi ho avuto modo di conoscerli, perché poi siete tutte persone straordinarie, chiariamo bene, siete tutte persone straordinarie. Io ho conosciuto molto, i consiglieri di Napoli è Tua, e non credo – ma lo dico anche per favorire quel coordinamento – la ripresa di un dialogo verso una coesione di una maggioranza che a mio avviso bisogna andare oltre a quella che ha vinto le elezioni, ma per fare questo bisogna aprire un dialogo.

Quando dice: per riposizionarsi. Ma uno che lascia la lista del Sindaco e pensa alle elezioni politiche e così ne possa trarre vantaggio, o è un pazzo o è opportuno chiamare qualche magistrato per fargli un TSO. Penso che le sue possibilità...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Il Sindaco. Penso che la sua posizione, almeno di Comuni che possono pensare una cosa del genere, non la accresce una possibilità di ambire a quel livello di consultazione elettorale. Forse potrebbe addirittura diciamo così ridurla.

Io apprezzo anche un'altra cosa, che forse non c'è stato – questo anche per scelta, spero, ne sono certo, anche da parte del Sindaco – un mercanteggiare su questo, si è registrato che si è concluso un ciclo, troppo breve però, ma si è concluso un ciclo. Allora, la mia opinione è che, di fronte a un ciclo concluso e le responsabilità che la città ha, noi abbiamo bisogno intanto che la città, quella che rappresenta la città in Consiglio Comunale, esca nel migliore dei modi possibile e per la verità non usciamo bene, perché quando una lista non è che perde qualcuno diventa... si frantuma in tre pezzi, cioè c'è una lista di sette diventano tre gruppi, siamo in presenza non di un piccolo problema di qualche riflessione più critica aperta, ma siamo in presenza di qualcosa di più profondo. Quando la consigliera Simona vuole una dichiarazione molto sincera, dichiara quello che ha dichiarato, siamo di fronte a un problema molto più serio e che questo modello dalla democrazia partecipata e partecipativa, probabilmente non è riuscita neanche a coinvolgere un primissimo livello che era i consiglieri comunali e, soprattutto, i consiglieri della maggioranza.

Loro hanno lamentato una quasi totale esclusione dai processi di riflessione e di decisione politica, allora riflettiamo bene su questo e diciamo le cose per nome e cognome.

Infine. Voi pensate che di fronte alla crisi che è presente in città, e la crisi è fortissima, ed

è opportuno che diciamo sì che cominciamo tutti i rendercene conto, la crisi è pesantissima e non si esce dalla crisi dicendo che quelli che c'erano prima del governo Monti. Questo va bene in una conferenza stampa, va bene in una assemblea, poi la gente che i figli a scuola non hanno la refezione, quello che per strada incontra la buca che ormai è passato un anno e mezzo, quello che ha i problemi dei servizi e che non funzionano i trasporti indipendentemente da tutti i problemi che ci sono, e per l'amor di Dio è sempre opportuno dirle e che le responsabilità non sono tutti in capo a questa nuova esperienza, ma i problemi ci sono, rispondere: non è colpa nostra. Guardate, questa risposta comincia a infastidire l'opinione pubblica.

L'opinione pubblica vuole che il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale diano risposte ai loro problemi, poi potrà anche capire ed essere più teleri nel costruire diciamo così la propria iniziativa di proteste, e sicuramente questo sta accadendo, ma noi siamo in una situazione che per responsabilità non della nuova esperienza ma per responsabilità oggettiva di una situazione che è precipitata, il taglio gli enti locali che è stato fortissimo, vi è una città piena di problemi, non si pagano i lavoratori sociali da quattro mesi. Cioè, è una città piena di problemi.

Per un attimo dimentichiamoci di chi sono le responsabilità e cerchiamo di capire, poi Elena, io sono d'accordo con te, sono molto d'accordo ad alzare il tiro, però se alziamo il tipo alziamolo dell'interesse dei cittadini di Napoli e non nell'interesse di una visione politica e di qualcuno che politicamente intende costruirsi una ribalta nazionale. Io non sono d'accordo, se bisogna farlo per Napoli, per i problemi che ha Napoli, io penso che noi lo dobbiamo fare e anche i partiti come il mio, che hanno una responsabilità di governo, deve essere chiamato a dare un contributo maggiore per la città, ma se a giorni alterni escono dichiarazioni contro il governo Monti, in alcuni casi i partiti politici nazionali contro il Presidente della Repubblica, io ho la sensazione che parte di questa politica che governa la città stia isolando la nostra città dal contesto nazionale, mentre invece occorrerebbe mettere in campo i problemi: ci sono i problemi, la ristrutturazione del debito, ci sono i problemi legati all'ambiente, ci sono una serie di problemi che non possono essere risolti tutti da subito ma stabiliamo delle priorità e cominciamo a dare delle risposte.

In merito ai posti della politica – questo lo voglio dire sempre a Salvatore – noi siamo in una situazione ormai allo stremo, la Giunta credo che si appresti a fare una operazione che io condivido perché va in quella direzione, quella di eliminare i pochissimi contributi, pochissimi contributi è opportuno dirlo, ma va fatto in un momento di crisi e va fatto anche i 6000 euro per ogni gruppo per fare il manifesto o qualche manifestazione, va tolto anche questo. Però, se si toglie questo, io comincio a non comprendere per nulla e non lo comprenderanno i napoletani del perché si tengono in piedi un 2 milioni e dispari di spese per gli staffasti, perché è un importo non più sostenibile, è un importo non più sostenibile. Dobbiamo anche lì, nell'interesse della città, e dimostrare che i sacrifici si fanno in tutte le direzioni, noi dobbiamo ridurre drasticamente dell'importo.

Io vorrei preparare una delibera di iniziativa consiliare. Noi dobbiamo ridurre del 70 per cento quell'importo e di quell'importo avere la capacità che una parte va risanata e l'altra parte bisogna impegnarla per quella manutenzione che quotidianamente c'è. Qui c'è l'esponente Sodano, voi lo sapete che l'esponente Sodano, il vicesindaco, ha seri problemi a garantire in alcuni casi, in alcune situazioni, gli spurghi? È vero o no

Tommaso? E vogliamo dare gli strumenti a questi Assessori che dalla mattina alla sera devono dare risposte alla città? Vogliamo fare sì che l'amministrazione comunale di Napoli riesca a dare più risposte, riesca a mettere in campo un piano per le manutenzioni quelle immediate delle buche della nostra città? È una cosa complicata da fare? Non è una cosa complicata da fare. E poi, caro Vicesindaco, conosco la tua sensibilità politica ma noi non possiamo avere una Giunta che approva due provvedimenti, due delibere: una che dice estendiamo la mission di Bagnoli su tutta la città, quindi nell'indirizzo dell'internazionalizzazione, e trovi tranquillamente una mia adesione e c'è una coerenza anche con un impianto programmatico vostro e che abbiamo tutti quanti condiviso, ma dall'altra parte c'è un'altra delibera che se esternalizzi il servizio della polizia mortuaria, cioè come se 20 mila dipendenti noi abbiamo bisogno di esternalizzare questo servizio di 2 milioni di euro all'anno e abbiamo le nostre partecipate che stanno sotto Palazzo San Giacomo e che non possono... Allora, efficientare, internalizzare. Ma oggi, l'internalizzare molti di questi servizi non è solo un fatto di impostazione programmatica, ma è una straordinaria necessità di bilancio, è una straordinaria necessità di bilancio, lo si faccia con coerenza, si eliminano gli sprechi, si eliminano cifre che non possiamo più permetterci e gli staffati è una cifra che non possiamo più permetterci. Ne abbiamo stadi, campi, qui ci sta l'altro Assessore che pure lei è costretta ad andare avanti e indietro, sentirsi di cotte e di crude, ma dal bilancio nullo o poco. Cioè, non si riesce neanche a mettere, a fare primi e necessari interventi di manutenzione in alcuni campetti, in alcune cose. La povera Assessora, ma che cosa ci deve fare? Se noi non stabiliamo che la manutenzione ordinaria in senso generale è una priorità e su questo è stata sconfitta l'esperienza precedente, Tommaso, su questa ha pagato un prezzo salato.

Allora noi dobbiamo, senza perdere di vista mai l'orizzonte della prospettiva della Napoli proiettata nel mondo, concentrare tutti i nostri risparmi, tutte le nostre... per la manutenzione urbana. Io quando mi riferisco a manutenzione urbana, mi riferisco in generale perché noi abbiamo una situazione ormai non più sopportabile e questo è il punto. Io spero che la riflessione della maggioranza che è stata con De Magistris dal primo momento, perché noi l'abbiamo sostenuto facendo un ragionamento: siamo dalla parte della città e dei suoi cittadini, e con questo spirito abbiamo sostenuto De Magistris al ballottaggio e con questo spirito abbiamo sostenuto anche tanti altri deliberativi, ma con lo stesso spirito noi vogliamo andare avanti e io penso che è finito per davvero quel tempo della forzatura ideologica, della forzatura ideologica ma è il tempo delle idee.

Io sono un uomo di sinistra e quindi ritengo che, mantenere così la critica al capitalismo, sia una cosa irrinunciabile, però mettiamo in campo le buone idee e mettiamo in campo la buona politica, e io penso che questa maggioranza si deve fermare e avviare una riflessione politico programmatica per andare oltre l'esperienza iniziata a maggio nell'interesse di un rafforzamento del Sindaco, di rafforzare una linea forte dei confronti del governo nazionale e per dare più stabilità e coesione a una Giunta che vuole, dalla difficoltà, uscire e al tempo stesso poter rappresentare una speranza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Borriello. La parola al consigliere Frezza, si prepari il consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Volevo precisare. Io sto intervenendo in una fase molto delicata, in un dibattito politico che si è aperto oggi e che riguarda una

situazione che è abbastanza visibile a tutti, cioè siamo nell'Aula consiliare che è quella che è destinata alla discussione, ai dibattiti politici come quello che oggi si è aperto, credo che abbia una enorme rilevanza. E forse i tempi e gli spazi sono anche limitati nei confronti di queste tematiche che stiamo trattando e che ritengo fondamentali che, come diceva il collega Borriello per la vita futura e presente della nostra città, per i cittadini che ci hanno eletti in loro rappresentanza, abbiamo parlato di problemi economici, di questa delicata fase politica che si è aperta oggi. Ritengo che sia visibile a tutti.

Sento parlare di buona politica, di comunismo e massimi sistemi, ma è chiaro che delicati argomenti, come dicevo, meriterebbero delle discussioni più approfondite. Sento parlare di disservizi, di precarietà della stabilità occupazione. È una fase di emergenza, lo sappiamo tutti, non ci nascondiamo e nemmeno vogliamo trovare delle giustificazioni, dicendo che non è colpa nostra ma è colpa di qualcun altro.

Io mi trovo a fare questo intervento che avevo preventivato come articolo 37 e intendo farlo comunque, anche se avrei anche io tante cose da dire su questa fase politica, dichiarando quali sono le mie posizioni ed i miei pensieri.

Penso che questo tipo di intervento lo farò in un altro ambito, quando avrò le idee più care su tutti gli scenari che si stanno aprendo, per non appesantire la discussione dell'Aula e, ahimè nemmeno io oggi sono venuto qui con un sampietrino o un pezzo di qualche monumento a portare testimonianza degli scempi o dei disservizi della nostra città.

Volevo semplicemente parlare di un argomento che riguarda i nostri figli, che riguarda la salute e l'incolumità dei nostri figli, di mio figlio e di tutti i figli dei cittadini napoletani, perché penso che questa sia una tematica importante che noi non possiamo trascurare e non possiamo nascondere, dietro le quali spesso ci trinceriamo.

Già oggi io credo che ci sia una emergenza sociale molto evidente che è legata a tutta una classe di giovani e di ragazzi che, purtroppo, si rifugiano nell'uso di sostanze alcoliche e di altri espedienti, come gli stupefacenti ma, soprattutto, nelle bevande alcoliche che assumono quando vanno nelle discoteche o nei luoghi in cui si ritrovano e questo riguarda una certa classe di giovani, invece i minori, ed è su quello che mi volevo soffermare, le categorie di giovani che vivono questa loro adolescenza dai dodici, tredici anni fino ai diciassette, alle porte della loro maggiore età, e di questo ne ho le prove e mi assumo la responsabilità di quello che dico, nelle serate settimanali, ma soprattutto il venerdì e il sabato, se si recano in qualunque "baretto" dalla zona del centro storico, parlo della zona tra Piazza del Gesù, Piazza dei Martiri e Piazza Bellini, e chiedono delle bevande alcoliche, i cosiddetti "cicchetti", glieli danno tranquillamente, serviti al banco. Di questo ho delle testimonianze, in ogni caso posso essere disponibile a parlare con gli Assessori che si possono interessare di questo problema perché io per un fatto di dignità personale, mi sento veramente ferito da questo comportamento, perché ci sono delle leggi nazionali, ci sono dei comportamenti etici, questi esercenti che senza chiedere l'età, forniscono queste bevande alcoliche ai ragazzi, procurando una dipendenza già in una età così delicata, dovrebbero essere perseguiti a livello di legge.

Io ho intenzione di scrivere una serie di note di denuncia specifiche perché questo comportamento è assolutamente contro la morale.

L'aiuto che vorrei è quello di coinvolgere la Giunta e gli Assessori preposti affinché vadano ad istituire dei veri controlli, fatti dal personale di Polizia in borghese, affinché nelle serate più a rischio possano andare presso questi punti che ho indicato nei quali

sicuramente troveranno dei ragazzini che ancora hanno a che fare con la play station e con le figurine, che prendono tranquillamente bevande super alcoliche. Di questo sono indignato! Chiedo un aiuto e preparerò degli ulteriori atti.

Mi dispiace che mio intervento abbia interrotto un delicato dibattito politico ma credo che non sia un argomento di minore importanza rispetto ai sampietrini o rispetto alle strade rotte, è una emergenza sociale che riguarda il futuro della nostra città, il futuro che è rappresentato dai nostri figli e da tutti coloro che dovranno costruire un domani che dovrebbe essere migliore. Aiutiamoli affinché possano farlo, contando sulla presenza di istituzioni che siano attente all'esercizio della legge e affinché la morale venga prima di ogni altra cosa. Vi ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Frezza. Prego Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente. Non era mia intenzione chiudere il dibattito dopo il mio intervento, si può tranquillamente riaprire il dibattito, era semplicemente per il fatto che mi ero iscritto a parlare dopo il consigliere Rinaldi, pertanto gli cedo tranquillamente la parola.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: A differenza di molti miei colleghi che sono intervenuti, su una questione di dibattito politico generale, mi dispiace che l'aula sia vuota, io le avevo chiesto di suonare la campanella...

PRESIDENTE PASQUINO: La sto suonando da parecchio tempo.

CONSIGLIERE RINALDI: Perché, in realtà, non sono né la Giunta, né il Presidente gli interlocutori del mio intervento.

La causa del mio intervento sono questi due libretti che ho tra le mani.

Come molti di voi sapranno, nei prossimi giorni, Mossad permettendo, nelle prossime ore attraccherà una nave, chiamarla nave è esagerato perché si tratta di un piccolo battello, grazie agli sforzi di tanti attivisti e militanti per la causa palestinese, attraccherà, appunto, questa piccola imbarcazione nel porto del Comune di Napoli.

Naturalmente questo evento avviene anche grazie all'impegno della nostra Amministrazione e all'impegno e al riconoscimento della comunità internazionale del livello di democrazia che la nostra amministrazione garantisce.

Come sapete, è stata per più ore tenuta bloccata la ripartenza dal porto di La Spezia di questa imbarcazione che però è potuta ripartire e penso che nella giornata di domani attraccherà.

Questa nave che si inserisce nella campagna "Freedom Gaza", che tenta di arrivare sulle sponde di Gaza per poter, in qualche modo portare la solidarietà materiale di tanti militanti e attivisti a favore della causa palestinese. Qualche anno fa ricorderete tutti quel tragico evento dell'intervento di una simile imbarcazione ad opera dell'esercito dell'entità occupante e quindi noi ci auguriamo che questa volta invece questa imbarcazione possa arrivare sulle sponde di Gaza.

Chi vi parla ha avuto l'orgoglio e l'onore di recarsi due volte nei territori occupati

palestinesi. In entrambi i casi mi è capitato di conoscere solo il suolo delle pallottole dell'esercito occupante e posso testimoniare quale è la condizione di vita che i cittadini palestinesi si trovano quotidianamente ad affrontare.

Gaza è sostanzialmente sottoposta ad un livello di apartheid complessivo e le iniziative come questa denotano il livello di interesse internazionale che c'è per quella causa.

Io chiedo a tutti di sostenere una importante iniziativa a favore della pace, a favore della pace che significa riconoscimento del diritto del popolo palestinese, che significa riconoscimento del diritto di tutti i popoli e, quindi, in qualche modo se qualcuno ha giudicato come pleonastico l'intervento che il Sindaco di Napoli ha fatto rispetto al riconoscimento dello Stato di Palestina, io ritengo invece che, soprattutto per le questioni internazionali, ci sia un'enorme importanza a valore agli atti simbolici. Aver riconosciuto alla comunità palestinese un enorme valore simbolico per la straordinaria lotta di quel popolo e io mi auguro che tutti i Consiglieri qui presenti intendano, in qualche modo, sostenere la vicenda della Freedom Flotilla che dalle coste di Napoli si recherà a Gaza.

Volevo concludere dicendo che questi sono i temi che contraddistinguono la Sinistra, il comunismo, non ci sono mica le auto proclamazioni, abbiamo vissuto per secoli con le auto proclamazioni.

Al Consigliere e Capogruppo a cui rivolgo i migliori auguri per un buon lavoro, il consigliere Pace, auguri sinceri perché ho avuto modo, in questo anno e mezzo di poter giudicare il suo straordinario valore complessivo, dico solo che spesso quel vecchio brocardo, *excusatio non petita accusatio manifesta*, ritorna sempre di modo, perché qui nessuno si è sottratto in una forma critica alla Maggioranza, anzi, ci si è collocati semplicemente in una diversa fisionomia politica, la politica è anche questa, una diversa fisionomia politica nel riconoscimento del valore di questa Maggioranza.

Io penso che ci sia una cattiva interpretazione, stamattina ci sono state delle comunicazioni obbligate, era obbligato per un neo gruppo, che il Capogruppo intervenisse, è obbligato l'ex Capogruppo Vittorio Vasquez ad intervenire e dichiarare perché accadevano certe cose e, appunto per questo, quando dico che si è ancora in Maggioranza, significa con altrettanta chiarezza, cosa che ho esposto direttamente al Sindaco di Napoli, che bisogna considerare lo straordinario valore storico della lista civica "Napoli è tua", il fatto che durante una vera e propria emergenza democratica, dove ci trovavamo di fronte una alleanza di Destra, dove nonostante si possono rispettare i nostri amici Consiglieri, devo dire che non offrono un bello spettacolo in giro per l'Italia, vedasi la Regione Lombardia, la Regione Lazio, quando qualcuno di noi, anche compiendo uno strappo con la propria storia si è sottratto alla propria storia e ha detto che era una emergenza democratica e bisognava sostenere questa figura nuova, importante e straordinaria, a mio avviso, lo faceva dentro quel panorama. Bisognava fermare quella stagione del Centro Sinistra e lo abbiamo fatto con tanta sincerità. Ma la sclerotizzazione è il vero vizio della politica, ma io penso che quella fase è terminata, l'elezione di Luigi De Magistris a Sindaco di Napoli pone termine alla emergenza democratica di questa città e bisogna rinnovarsi, questo è il tema della classe dirigente e politica e ritrovarsi a partire dalla omogeneità di pensiero. Se questo saprà essere valorizzato innanzitutto dal Primo Cittadino, e poi da tutti noi, avremo determinato un livello di ricchezza, se invece l'approccio e l'approdo di questa vicenda saranno il distinguo, il tasso di prelievo del sangue per capire chi è più o meno comunista, nel 2013, io penso che effettivamente fanno bene i giornali di oggi a intitolare "implode", ma io non penso che implode.

C'è una nuova configurazione della Maggioranza politica di questo Consiglio, che vuole sostenere questi Sindaco e vuole, soprattutto, sostenerlo in quella che è una dichiarazione di intenti che il Sindaco fa in una prospettiva nazionale.

Questo è tanto, vi ringrazio e non appena l'aula sarà piena, con il permesso del Presidente passerò tra i banchi per raccogliere quanti più fondi possibili per Freedom Flotilla.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente.

Non era, non pensavo e non penso di avere la presunzione di concludere questo dibattito. Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi, perchè quello che si è consumato questa mattina un dato positivo ce l'ha, il dato positivo è quello di aver ascoltato in questa aula molti interventi con un taglio politico, che merita una riflessione e che vanno rispettate, tutte le idee e tutti gli interventi ascoltati, non ultimo quello del collega Rinaldi. Ma, io credo, in questo anno e mezzo, la maggioranza che ha sostenuto il Sindaco, abbia svolto un buon lavoro; molti dei temi che sono stati posti, a partire dal Consigliere e dal collega Vittorio, stanno dentro alle decisioni che ha assunto quest'aula. Io ne voglio citare uno che è emblematico al suo ragionamento e poi c'è la parte del documento che citava il collega Pace. Io credo che questa Giunta, questo Consiglio Comunale, questa maggioranza, non abbia sottovalutato l'aspetto delle politiche sociali in questa città. Abbiamo approvato il previsionale 2011, il previsionale 2012 in questo anno e mezzo, due previsionali. Ebbene, in questi due documenti contabili abbiamo fatto una scelta strategica, la scelta è stata quella di non tagliare le politiche sociali nell'unico capitolo di spesa che è aumentato, nelle difficoltà che abbiamo avuto in termini economici. Questo è un dato di fatto che non può essere sottovalutato. Avrei voluto ascoltare da Vittorio questo dato positivo di questa amministrazione, di questo Consiglio e di questa maggioranza. Il Consigliere Pace citava quel documento e molte delle cose ascoltate dal collega Pace vanno in sintonia con la maggioranza e con il gruppo Italia dei Valori. Vanno pienamente in sintonia. Ho avuto l'occasione, il collega Pace di ascoltarlo a Vasto, perchè l'ho incontrato a Vasto, ha avuto la sensibilità di venire ed ascoltare ciò che si diceva in quei tre giorni, nei dibattiti che si sono tenuti. Ebbene, Italia dei Valori in questo anno e mezzo è stato l'unico partito che ha fatto una battaglia al governo Monti. Non ultimo fra pochi giorni raccoglieremo le firme per abrogare l'articolo 18. Come la lotta alla mafia, è un partito che si è esposto fino a ricevere critiche che andavano oltre per come ha posto la drammaticità della verità dei processi di mafia, per la verità delle stragi in Italia per la mafia. Ebbene, quel documento se esiste, se è stato discusso, quale è il motivo della costituzione e della frammentazione ascoltata questa mattina? Veramente, Caro Vittorio, mi è difficile comprendere, ma mi è difficile comprendere, perchè tu dici che questa frammentazione può rafforzare il sostegno alla Giunta. Ma, io credo, che non sia così. La frammentazione molto spesso indebolisce perchè le divergenze sono legittime, per...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, poi faccio sempre i nomi soliti, ma se siete sempre i soliti.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Consigliere Moretto, ho ascoltato silenzioso il tuo

intervento.

PRESIDENTE PASQUINO: no, ma c'è vicino a lei Lanzotti.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Come sempre. Dicevo che la frammentazione molto spesso indebolisce non rafforza. Questo non per stroncare, opprimere le divergenze, le divergenze sono legittime in ogni gruppo, esistono in tutti i gruppi, ma la buona politica deve avere anche la sintesi, trovare la sintesi fra le divergenze che si presentano. Ascoltare da Borriello che - ma lui si riferiva ad alcuni interventi che ha ascoltato - in questo anno e mezzo c'è stata l'esclusione dalle decisioni. Ma io potrei fare l'esempio che la maggioranza ha svolto un ruolo fondamentale ed importante sulla delibera di Bagnoli, non c'è stata imposizione, c'è stato ascolto e stiamo ancora riflettendo e ieri sono stati chiamati anche i segretari cittadini del centro sinistra a riflettere. Non solo sull'aspetto della delibera in questione ma sull'aspetto del piano strategico di quella area. Ebbene nell'incontro di ieri sera ho ascoltato il segretario provinciale del PD, non diceva le cose che ho ascoltato questa mattina da Antonio Borriello, diceva tutt'altro, in rispetto alla maggioranza, in rispetto al Centro Sinistra, una volontà piena a rilanciare da Napoli una esperienza di Centro Sinistra. Non escludendo da questo ragionamento l'esperienza Napoli come una esperienza che può essere messa in campo per una vittoria del Centro Sinistra, per un superamento del Governo Monti che tutti pensano che possa ripresentarsi dopo le elezioni del 2013. Io credo che noi avevamo la possibilità di discutere, di semplificare e di unire di più la maggioranza intorno ad un progetto politico, partendo dal programma che tutti siamo stati eletti. Noi siamo stati eletti con un programma presentato dal Sindaco De Magistris, partendo da quel programma potevamo rilanciare e semplificare, non creare una frammentazione che si è consumata questa mattina con tutto il rispetto verso tutti i Consiglieri e faccio i miei auguri ai nuovi capigruppo, al Consigliere Molissa, a Pace ho pieno rispetto, è legittimo, è previsto dal regolamento, ma non possiamo non riflettere tutti insieme di quello che si sta consumando e si è consumato. Io l'ho pensato ed in una occasione glielo ribadii al Sindaco che iniziò tutto con una elezione in un partito del gruppo IdV e da quel gruppo si costituisce altro partito, con tutto il rispetto che ho verso il partito dei Verdi, quel partito si costituisce nell'aula consiliare con i voti dell'IdV. Ebbene io dissi al Sindaco in una occasione che quella era l'inizio di una frammentazione del Consiglio Comunale. Fortunatamente, differentemente dal passato, il tutto sta avvenendo nell'ambito della maggioranza e nell'ambito dei gruppi di maggioranza, non ci sono passaggi Centro Destra al Centro Sinistra come avvenuto anche in passato, anche se questo nessuno lo può escludere. Io invito tutti ad una riflessione, ad una riflessione per il rispetto verso gli elettori ed il meccanismo elettorale che c'è, per il meccanismo elettorale che siamo stati eletti. Cari Consiglieri, non ho nessun problema a dirlo pubblicamente: senza la vittoria del Sindaco i miei voti presi e non sono 250 o 300 con tutto il rispetto, perchè tutti siamo alla pari in questa aula consiliare, ma qualcosa in più, io non ero Consigliere Comunale senza la vittoria del Sindaco De Magistris e come me molti altri molti altri. Io credo che bisogna partire da questo rispetto verso gli elettori che hanno eletto un Sindaco e una maggioranza per governare e per realizzare quel programma elettorale che si può arricchire, si può aggiornare, ben venga, ma c'è la discussione, c'è la dialettica, c'è l'ascolto, ma non c'è chi detiene la verità in tasca. Nessuno ha la verità in tasca. Io credo che la democrazia e

penso, credo, che il gruppo di Costruzione Democratica non nasca perchè c'è bisogno di più democrazia, o c'è la necessità di ricostruire una democrazia in questa aula. È stata la consiliatura che ha eletto l'assemblea del popolo, la consiliatura e l'amministrazione che più delle altre vuole la partecipazione attiva dei cittadini, è la consiliatura che ha votato una delibera di iniziativa popolare: le spiagge per tutti.

Allora, veramente, diventa - con tutto il rispetto che ho verso i Consiglieri che hanno assunto delle decisioni, massimo rispetto - incomprendibile; diventa incomprendibile se non si vuole pensare ad un progetto politico rispetto ad una scadenza elettorale. Ebbene, questi ancora di più poco rispettosi verso gli elettori. Io sono Consigliere Comunale di Napoli e devo dare il contributo per amministrare questa città, nel risolvere i problemi, nell'affrontare le questioni, nell'aumentare la qualità della vita in città. Tra le tante questioni che ha posto Vittorio, credo che questa città ha bisogno di un tema che dobbiamo sviluppare e che non ho ascoltato da nessuno degli interventi sentiti in aula, delle esigenze di sviluppo della città, l'esigenza che si creino nuovi posti di lavoro in città. Non possiamo continuare a pensare che il comune di Napoli possa continuare a svolgere un ruolo di ammortizzatore sociale. Non è più pensabile e sono uno di quelli che lo sta dicendo, uno di quelli che ha deciso nei 10 anni precedenti, alcuni atti deliberativi per la costituzione delle partecipate, di alcune partecipate in funzione di un ammortizzatore sociale. Non soltanto al funzionamento dei servizi, lo sa bene Antonio Borriello, ebbene io e lui più degli altri abbiamo l'obbligo nelle difficoltà che si stanno vivendo in termini economici e per le scelte del governo abbiamo l'obbligo di affrontare questo tema, il tema delle partecipate, garantendo il lavoro. Ma non possiamo non mettere al centro un ragionamento di ristrutturazione di questo pezzo, che è un pezzo che incide fortemente sui conti del comune di Napoli. Incide fortemente. Chi ha potuto vedere le tabelle pubblicate da un giornale cittadino, le partecipate costano più degli 11 mila dipendenti comunali, è qualcosa che non va. Sono state fatte scelte dal *management* di quelle società che non va, perchè quando un dirigente di una partecipata lascia il lavoro e va in pensione e prende 400 mila euro di buona uscita, c'è qualcosa che non va, mentre un operaio deve vivere con mille euro e un precario con 800 euro, 400 mila euro, e Antonio lo sa, quelle scelte sono state fatte in quei consigli di amministrazione...

CONSIGLIERE BORRIELLO: non ha fatto fare la STU su Scampia, ho evitato un altro casino, quando tu e tanti altri mi chiedevate di farlo, sul nulla.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Antonio, sta citando una cosa che non è stata attuata, una delibera che non è stata attuata, puro caso cita una delibera non attuata, ma dimentica quello che si è consumato in questi giorni ad una azienda partecipata e quello che si consumerà ancora, e l'amministrazione ha le mani legate per poter intervenire per alcune scelte compiute in quei consigli di amministrazione. Dove abbiamo contribuito tutti, non voglio oggi scaricare la colpa su alcuni, sono partite da me, caro Antonio, da me, abbiamo l'obbligo oggi di discutere su queste cose; abbiamo l'obbligo caro Vittorio, caro Pietro Rinaldi, abbiamo l'obbligo di discutere non più come negli anni '80 sulle questioni dell'occupazione, non possiamo più ragionare come quegli anni, quando c'erano i disoccupati organizzati, non possiamo più, ma probabilmente dobbiamo invertire il ragionamento, perchè altrimenti commetteremo un ulteriore errore. Non ce lo facciamo dire dal Centro Destra, perchè il penta partito è stato un disastro in questa città, ma la

sinistra ha commesso tantissimi errori, non possiamo non riconoscerci, caro Vittorio, non possiamo, perchè tu, ieri, da quella storia della sinistra, come la mia, abbiamo militato per tanti anni nello stesso partito, ma sappiamo io e te gli errori commessi in quegli anni che poi sono seguiti negli anni dal 1993 al... Era più ovvio, era più utile, Carlo non c'è, sta convincendo Antonio Borriello ad arricchire il gruppo. Dicevo, era più utile aprire un dibattito pubblico, era più utile, aprire una grande discussione sulla esperienza di questo anno e mezzo, come questa maggioranza ponesse delle questioni per rilanciare la maggioranza che sostiene De Magistris, ma per rilanciare l'azione amministrativa, perchè chi esclude, chi vuole sottovalutare che l'esperienza amministrativa deve avere un momento di riflessione, il lavoro della Giunta deve avere un momento di riflessione, ma Vittorio si dimentica che a luglio il Sindaco ha invitato i capigruppo di maggioranza di avere un tavolo di riflessione sulla squadra di governo, a dicembre, ma stavo solo io, o stava anche Vittorio? Io credo che stavamo insieme, abbiamo condiviso i tempi per affrontare alcune questioni, che ho ascoltato questa mattina, che ho ascoltato nei giorni precedenti, ma è giusto che lo dica la maggioranza ai Consiglieri, non è giusto che un Assessore ponga questioni politiche sulla squadra che lui rappresenta; non è giusto, non è corretto. È corretto, è giusto che lo ponga Vittorio, lo ponga io e altri. L'aveva posto il Sindaco a luglio, noi avevamo accettato i tempi per affrontare e discutere le questioni. Questa mattina si è consumata questa frammentazione di un gruppo. Io mi auguro che possiamo avere un momento anche di riflessione che non è escluso che si possa ricomporre in un ragionamento più ampio. Stamattina ho ascoltato qualcosa che qualcuno rimase scandalizzato qualche anno fa, noi pensavamo ad una semplificazione e ad una maggioranza più coesa anche nelle decisioni, anche negli atti amministrativi, che dovevamo proporre e condividere, anche nel contribuire alla definizione degli atti che ci poneva la Giunta. Fummo quasi definiti dei folli quando proponemmo che si poteva ragionare a federare dei gruppi, ad una federazione dei gruppi rimanendo anche nella piena autonomia. Oggi ascolto questa parola, l'ascolto dopo una frammentazione che c'è stata, ascolto l'unità della sinistra. Parole che rispetto enormemente perchè vengo dal mondo della sinistra, sono cresciuto, avevo 15 anni nella FGCI, vengo da quel mondo, sono orgoglioso di quella esperienza, ho ricevuto tanti insegnamenti, esperienza che mi sento orgoglioso di aver fatto. Ma ascoltare questa mattina l'unità della sinistra veramente mi rende difficoltoso comprendere quale sia il tema, il progetto che si vuole mettere in campo.

Concludo credendo ancora, pur appartenendo al gruppo dell'IdV insieme ai 13 Consiglieri, un gruppo che al suo interno ha diverse anime, non è appropriata, ma molte sono state anche le divergenze e un modo diverso di vedere anche sulle questioni che si sono poste in questi anni, ognuno ha la sua esperienza culturale, politica, che non è la stessa per tutti e 14 Consiglieri non è la stessa. Però in questo anno e mezzo abbiamo cercato sempre di trovare la sintesi e sostenere perchè penso che è nello spirito di tutti e 14 sostenere l'amministrazione De Magistris, nel sostenere il Sindaco, avendo anche dei momenti di critiche di osservazioni sulle questioni che si pongono. Non vogliamo fare i servi sciocchi, l'abbiamo detto dal primo giorno, l'abbiamo dimostrato contribuendo su tutto quello che c'è stato sottoposto, anzi, ci sono alcuni Consiglieri che sono superattivi su alcuni aspetti che riguardano l'amministrazione; in certe occasioni siamo stati molto critici verso la squadra di governo e l'abbiamo detto pubblicamente, crediamo in un rilancio dell'azione amministrativa, crediamo nei tempi che ci siamo dati, anche in una

valutazione del lavoro che è stato svolto in questi due anni da parte della squadra di governo. Ma crediamo profondamente che l'esperienza Napoli, il popolo arancione e l'aggregazione messa in atto dal Sindaco De Magistris con i movimenti e tutto il mondo che in questi anni non ha voluto e si è distaccato dalla politica, ha ritrovato nuovamente lo spirito di partecipazione e molti anche lo spirito di fare politica di fare politica. Bene, noi crediamo che quel mondo, quel movimento con in testa il Sindaco De Magistris possa essere utile anche a livello nazionale, nell'appuntamento che abbiamo nel 2013; utile alla vittoria del Centro Sinistra, ma su temi programmatici che non intendiamo mettere da parte superando il Governo Monti e le politiche messe in atto in questo anno dal Governo Monti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moxedano.

Mi pare che abbiamo esaurito con ben 20 interventi la giornata impegnata con l'articolo 37 su temi che hanno caratterizzato questa importante seduta di Consiglio Comunale. Continuiamo sul lavoro programmato e ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 14 maggio e 21 giugno 2012 sono state inviate a tutti i gruppi consiliari ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni e rilievi da parte dei Consiglieri che non risultano pervenuti a questa presidenza.

Pongo in votazione, pertanto, i suddetti processi verbali ritenendoli per letti e condivisi. Chi è d'accordo resti seduto sulla approvazione. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

Vi sono due comunicazioni che do all'aula. Per per mero errore materiale alla deliberazione di Giunta Comunale n. 1315 del 29/12/2011 di proposta al Consiglio relativa all'affermazione del primato della pianificazione urbanistica è stata riportata la votazione all'unanimità anzichè a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Santoro.

La seconda comunicazione, è quella di cui ha dato anche notizia in aula il Consigliere Attanasio comunica di aderire come componente verdi ecologisti al gruppo misto, alla maggioranza che sostiene il Sindaco De Magistris.

Passiamo alla prima delibera in approvazione che è una delibera di Giunta Comunale n. 109 del 23 febbraio 2012 proposta al Consiglio: approvazione del regolamento comunale per la toponomastica, la numerazione civica.

La illustra l'Assessore Lucarelli.

ASSESSORE LUCARELLI: Grazie Presidente.

Signori Consiglieri, vice Sindaco, finalmente arriva in discussione questa delibera, la quale si lavora da diversi mesi. Io ringrazio, appunto, il lavoro svolto in commissione cultura, Presidente Lorenzi, ringrazio l'arch. Troncone che ha dato un contributo importante, ma anche altri contributi che sono venuti dal Consigliere Molisso, Consigliere Esposito, altri che hanno contribuito a questo atto, il quale è un atto che, secondo me, ha per lo meno una triplice valenza: una valenza sicuramente di natura culturale, perchè è forte il richiamo che una città fa alla sua tradizione, alla sua cultura, attraverso, ovviamente, i percorsi delle strade legati alle loro identità, identità culturali, sociali, politiche, economiche, quindi, la toponomastica come regolamento per valorizzazione le identità della città, ma non solo. Ovviamente, poi, c'è anche un risvolto forte, chiaramente di natura proprio tecnico amministrativo perchè c'è tutta la questione

delle numerazioni, ci sono una serie di profili di natura proprio tecnica, che riguardano, come dire, il buon andamento, il buon funzionamento di tutti, una serie di attività all'interno della città. Poi c'è un aspetto, secondo me, socio - economico, anche economico, perchè il richiamo, in particolare in certi momenti, di identità legate ad un nome, che ha fatto determinati percorsi che, quindi, possa in qualche modo rappresentare anche, perchè no, una attrazione dal punto di vista turistico, commerciale quindi un richiamo. Si parla ora, ad esempio, alla intitolazione ad una piazza, è stata di moltissimi cittadini stanno portando, hanno portato proprio l'altro giorno alla attenzione di una piazza dedicata a De Curtis. è chiaro che dedicare una piazza a De Curtis può rappresentare, può avere anche un risvolto anche di natura turistica, anche un impatto a fare buona amministrazione per quanto riguarda proprio l'individuazione, la determinazione di un nome legato ad una piazza, una via. Anche tutto il discorso dei monumenti, il discorso del richiamo alla storia. Questa può rappresentare un plus valore anche di natura economico e sociale. Quindi, per lo meno, per tre aspetti questo regolamento, finalmente, si è arrivati alla determinazione, alla individuazione di questo regolamento, intanto perchè mancava un atto normativo di carattere generale, del passato. Eravamo sempre stati costretti a far riferimento o alla consuetudine di una serie di atti frammentati tra loro, abbiamo voluto, grazie sempre alla attività del Consiglio, dare un segnale di buona amministrazione e questo regolamento, quindi, vuole essere ispirato al principio della trasparenza, al principio della partecipazione, dell'inclusività della corresponsabilità dei ruoli tra Consiglio ovviamente e Giunta, con un distinguo di responsabilità ma dove il procedimento è un classico procedimento misto, dove è il Consiglio Comunale che fissa le linee di indirizzo, che fissa i criteri, che determina i criteri e la Giunta sulla base dei criteri votati ed adottati dal Consiglio Comunale poi determina concretamente, fa l'atto di amministrazione sulla base però dei criteri fissati dal Consiglio Comunale. In più però, ovviamente, c'è il discorso del coinvolgimento delle municipalità. Le municipalità che hanno un ruolo importante, un ruolo di potere di iniziativa, possono proporre e poi ovviamente parlando di un tema strettamente collegato ai cittadini, è evidente che il potere di iniziativa non poteva che essere attribuito ai cittadini, che possono raccogliere un certo numero di firme e trasmetterle poi all'amministrazione. C'è una commissione che esprime un parere, ovviamente non è un parere vincolante, però è un parere obbligatorio; tre componenti di questa commissione della toponomastica sono indicati dall'ordinamento giuridico vigente e sono: il soprintendente, il Presidente della società napoletana di storia patria, il direttore dell'archivio di stato. Questi sono indicati direttamente dall'ordinamento giuridico vigente. Io credo che, appunto, con l'approvazione di questo regolamento il comune di Napoli, il Consiglio Comunale faccia un atto importante di buona amministrazione, di governo e gestione del territorio, lo fa sulla base di principi classici, ispiratori della buona amministrazione. Ovviamente è un atto a costo zero, quindi, i componenti della commissione non gravano sulle risorse pubbliche, sulle risorse comunali. Chiederei a questo punto anche il parere del Presidente della commissione cultura.

(Assume la presidenza il Vicepresidente Coccia)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore.

Apriamo la discussione generale. Non ci sono iscritti a parlare? Prego Antonio Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Questo è una delle cose serie che ci siamo detti stamane. Io colgo l'occasione, non me ne vorrà l'Assessore Lucarelli, che condivido l'impianto, anche questo sforzo, perchè va nella direzione giusta. Ma io ne approfitto per ricordare al vice Presidente che ora svolge le funzioni di Presidente dell'assemblea: caro Presidente, io vorrei sapere che fine ha fatto la nostra delibera istitutiva dell'osservatorio sul centro storico della città? Allora, credo, come tanti altri Consiglieri, hanno dato un contributo, abbiamo lavorato, abbiamo deciso insieme di dotare il Consiglio Comunale di Napoli di questo osservatorio, io vedo che vengono al confronto in aula provvedimenti che sono nati molto tempo dopo. Allora, l'appello che rivolgo a lei, e in questo caso non alla vice Presidente Elena Cocci, ma allo ufficio di presidenza tutto insieme: è possibile che dopo la discussione e l'approvazione di questo ordine del giorno a cui va il mio voto favorevole si porti in aula, uscendo da tutte quelle che sono le cose che l'hanno confusa, da una discussione confusa; dobbiamo evitare, se proprio voglio dare un Consiglio alla maggioranza, molto fumo e tanta confusione. Quella delibera precisa è uno strumento, ne approfitto perchè qui non abbiamo le occasioni, è uno strumento di indirizzo e di controllo del Consiglio Comunale di Napoli. Punto. E poichè è uno strumento di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale, la Giunta, caro Presidente, non ha responsabilità, la responsabilità è in capo all'ufficio di presidenza. Voi dovete calendarizzare e portare in aula l'osservatorio sul centro storico. Poi l'aula è sovrana per la verità, ne approfitto per dare il mio assenso nell'atto deliberativo presentato dal prof. Lucarelli, ma soprattutto su tutto il lavoro che è fatto. Poi Lucarelli è una garanzia, per quanto mi riguarda, non faccio misteri, così come vorrei, una volta e per tutte, ne approfitto, ma per metterlo agli atti che sia scritto là dentro, caro vice Sindaco. Il sottoscritto Borrelli Antonio, per sua fortuna non lo so, ma non ha partecipato agli anni in cui il Consiglio Comunale ha deliberato la costituzione delle partecipate. Io non ho partecipato a nessuno di quei Consigli non per scelta, ma perchè non c'ero. Nelle mie responsabilità di capogruppo di un maggiore partito ho impedito questo, lo posso dire e lo dico a voce alta, ho impedito di fare una STU su Scampia, non perchè a Scampia non vi fosse la necessità, ma perchè a Scampia c'è bisogno di organizzare tutto, ma l'idea di costruire un ennesimo carrozzone per fare il piacere a qualche politico di turno, ecco, una responsabilità me la sono assunta, di fronte alla pressione che veniva anche da tanti esponenti che oggi guidano la maggioranza, io ho detto: no, perchè si sarebbe costruita sul nulla. Se proprio devo essere citato, sia citato nella forma più giusta, ho impedito ritenendolo una cosa vuota di fare una STU di quella portata, non per il valore che potesse avere, ma se non hai da impegnare risorse, una strategia, diventava un ennesimo carrozzone. Dico questo e spero che anche sulle partecipate, c'è il Presidente della commissione bilancio, ho invitato il Presidente della commissione bilancio a dire: avviamo con la Giunta un lavoro di riflessione sulle partecipate, perché il tema adesso non è se quelli che hanno deciso, hanno deciso giusto, hanno deciso male. Ma poim tra le altre cose, questi hanno stabilizzato dei lavoratori che in qualche modo andavano stabilizzati, però può anche darsi, c'è stato un eccesso? Benissimo, ma adesso guardare indietro è sbagliato. Noi dobbiamo efficientarle al massimo e per efficientarle al massimo, paradossalmente non De Magistris parlando, Sindaco, ma oggi ne abbiamo una necessità, noi dobbiamo portare tutto dentro l'internalizzazione, dobbiamo farne di necessità virtù se vogliamo realmente tutelare i livelli occupazionali, se realmente crediamo che è possibile rilanciare una mission. Lo

dico perchè spesso, ma molto spesso, sono oggetto di alcuni, non dico attacchi - ho terminato scusate se ne ho approfittato - Lucarelli non centra, ma vorrei tanto che la maggioranza riuscisse anche ad evitarci così come successo prima un po' di discussioni troppo confuse. Io questa mattina non avevo alcun interesse di fare l'articolo 37 se loro venivano e lanciavano un comunicato a basta, per me non ci sarebbe stato l'articolo 37 sulla discussione, ma scusate se il problema politico si apre perchè non lo devo discutere? Per cui la maggioranza prima di parlare prestasse un po' di attenzione, se realmente vuole rispettare l'aula lo faccia nel modo migliore possibile, perchè a lei conviene che l'aula resti... Grazie.

VICE PRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Borriello.

Noi apprezziamo sempre i suoi interventi, ma si mantenga anche sull'ordine del giorno. Mi pare fosse iscritto il Consigliere Troncone sulla toponomastica Presidente della commissione.

CONSIGLIERE TRONCONE: Sarò brevissimo giusto per illustrare, molto brevemente, i lavori svolti in commissione. Innanzitutto voglio congratularmi con l'Assessore per l'ottimo documento che ci è pervenuto in commissione. Noi abbiamo dedicato due sedute al lavoro, devo dire i lavori si sono svolti molto celermente, abbiamo avuto i responsabili dei servizi ad illustrarci nei dettagli la delibera e siamo usciti con un giudizio favorevole alla unanimità verso questa delibera. Anche a nome del gruppo Italia dei Valori voglio comunicare che daremo massimo sostegno a questo regolamento, è un regolamento che ci ha soddisfatti. Ci sono degli emendamenti posti da alcuni commissari che lascerò a loro la possibilità di esporli. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie a lei.

Ci sono altri iscritti? Assessore vuole replicare? No. non ha nessuna ragione di replicare. Passiamo alla prima mozione. Vi è stata distribuita la mozione? Bene. è una mozione che porta la firma del Consigliere Esposito, del Presidente Amodio Grimaldi e basta ed è una mozione che mentre la state leggendo noi la riassumiamo. Quindi darei per illustrarla la parola all'avvocato Consigliere Gennaro Esposito, così si è firmato e così lo chiamo.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente.

In commissione abbiamo discusso, abbiamo colto l'occasione del regolamento sulla toponomastica per discutere anche sulla possibilità di inserire nelle scelte dei nomi da dare alle strade, degli odonimi, la questione di genere. Abbiamo, infatti, in sede di commissione ospitato anche degli esponenti del gruppo di toponomastica femminile che in realtà ha compiuto un percorso fino ad oggi analizzando lo stato dell'arte e sostanzialmente ci siamo accorti che le strade per lo più sono intitolate a uomini. Quelle invece intitolati alle donne sono, in realtà, per lo più intitolate o a vittime di fatti violenti, o alle varie sante del nostro calendario. Ci sembrava quindi giusto poter contribuire nella redazione di questo regolamento, con la redazione di questa mozione di accompagnamento affinché nella decisione degli odonimi si tenesse conto della questione di genere. Quindi nella decisione dei nomi si potesse anche, in modo equo, decidere di ridistribuire almeno per il futuro, le prossime denominazioni. Chiediamo di più, con questa mozione non vogliamo che l'assegnazione sia fine a se stessa, vogliamo che nella

città, nella cittadinanza quando si decide di intitolare una piazza, una strada o altro luogo pubblico ad una persona si introduca un vero e proprio percorso con la cittadinanza del luogo, ed in particolare i destinatari di questa mozione sono sicuramente gli istituti scolastici, le associazioni presenti sul territorio, affinché le strade non siano anonime, con nomi sconosciuti, ma siano veramente sentiti dalla cittadinanza. Questo, chiaramente, rappresenta anche una operazione culturale che possiamo fare e che dobbiamo fare nella in città. Quindi, è in questi termini che si spiega questa mozione di accompagnamento che in commissione abbiamo discusso e unanimemente accolta. Quindi, credo che sulla base di queste premesse, l'atto sia sufficientemente completo ma a questo punto mi auguro che i prossimi odonimi per riequilibrare la disparità siano per lo più di donne, non sante, non vittime, ma donne che hanno contribuito effettivamente al progresso culturale e sociale nel nostro paese.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie a lei. Infatti concordo che almeno una strada si possa dedicare a Vera Lombardi, per esempio. C'è Nardi che mi provoca, cosa faccio? Lo picchio? è permesso alla presidenza? Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Sulla mozione di Esposito concordo pienamente. Sulla questione delle tre donne, penso che si siano dimenticati degli omosessuali, di aggiungere una attenzione per gli omosessuali, e in questo caso indicherei anche una strada a Pier Paolo Pasolini che si è battuto.

VICEPRESIDENTE COCCIA: perchè no? Anche come poeta e scrittore.

CONSIGLIERE MORETTO: Sì come poeta e scrittore che ha fatto tante battaglie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: come poeta e scrittore mi sembra un'altra cosa, francamente, abbiamo già dato, Consigliere Moretto. Se vuole proporre che ci sia una strada intitolata a Pier Paolo Pasolisi siamo tutti d'accordo.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, a me sembra strano che sia discriminante quello che dice Moxedano, ma questo è un tuo parere. Noi abbiamo portato in Consiglio Comunale il registro delle coppie di fatto non credo che anche quello sia discriminante, quando abbiamo parlato di coppie di fatto e che il Consiglio Comunale si è battuto ed ha approvato, perchè c'è vergogna a dire omosessuale, Moxedano? Sembra una cosa veramente fuori luogo.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Non è la questione, scusi, cosa mette vicino a Totò maschio o femmina, la prego Consigliere Moretto un po' di rispetto per l'aula, la prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, il rispetto per l'aula, innanzitutto, del suo ruolo, lei non deve entrare nel dibattito. Tra l'altro lei deve semplicemente darmi la parola e stare tranquilla, tranquilla ad ascoltare il Consigliere che illustra. Credo che la discriminante sia fatta dal Consigliere Moxedano, credo che come si vada a definire in questa mozione presentata dal Consigliere Moxedano per quanto riguarda maschi, donne, anche gli omosessuali, non vedo nessuna cosa discriminante, prendere la parola, che si è

battuta proprio per i diritti degli omosessuali, per il riconoscimento non sia assolutamente una cosa scandalosa. Se poi per il Consigliere Moxedano non è d'accordo essere omosessuali è discriminante, pazienza, abbiamo preso atto che state cambiando un po' opinione.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Io direi di fare interventi un po' più seri.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non si deve permettere di dire che gli interventi siano ridicoli o quanto altro.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Le chiedo scusa.

CONSIGLIERE MORETTO: Allora lei faccia la funzione di Presidente, faccia la funzione di Presidente.

VICEPRESIDENTE COCCIA: La sto facendo, non si preoccupi. c'era prima il Consigliere Pace e poi il Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE PACE: Colgo, al di là della provocazione, un dato che noi stiamo parlando di toponomastica, laddove le persone sono identificate per la loro situazione anagrafica, non certo nè per la loro situazione sentimentale o di genere o altro. Il problema è che quel valore assolutamente, laicamente sacro che è il dato sensibile delle inclinazioni sessuali non entra proprio nel merito della discussione. C'è anche una legge che lo protegge e poi non credo che quando si parli di Leonardo da Vinci ci si sia mai posti il problema se era maschio o femmina o omosessuale; così come per Michelangelo e così come tanti altri. Noi onoriamo la persona al di là del suo orientamento e assumiamo come criterio di riconoscimento anagrafico, il genere maschile o femminile, è un dato meramente anagrafico.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Scusate, stiamo discutendo della mozione, quindi, per favore dichiarazione a favore e dichiarazione contro questa mozione. Basta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Rinuncio. è stato assorbente l'intervento che ha fatto il collega.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Non ci sono altre dichiarazioni? Vogliamo mettere in votazione la mozione? Il parere dell'Assessore.

ASSESSORE LUCARELLI: Ci sono i primi capoversi, questa è la mozione Esposito - Grimaldi, nella seconda pagina, al terzo punto, paragrafo tre, quando dice "di far precedere l'assegnazione dell'odonomo" poi dice: "da un dibattito cittadino nelle municipalità interessate". Propongo di fare precedere l'assegnazione dell'odonomo dal parere del Consiglio di municipalità competente per territorio, obbligatorio e non vincolante.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Forse non è previsto che si faccia un ulteriore intervento sull'intervento dell'Assessore.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: volevo spiegare quale è la funzione di questo...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Accetta la modifica?

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: mi sembra, se la questione è rimessa io credo che lo spirito di questo atto sia quello di parlare con i cittadini, con le scuole...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Ho capito ma lei non riconosce le municipalità come...

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Come? Anzi, possiamo aggiungere semmai il parere delle municipalità, potremmo scrivere "oltre a previo parere della municipalità".

ASSESSORE LUCARELLI: Premesso che la mozione è migliorativa e sicuramente migliora il testo, c'è tutto il discorso legato alle scuole. La mozione, complessivamente, per quanto riguarda il coinvolgimento dei cittadini, loro hanno potere assoluto di iniziativa, possono, in qualsiasi momento, proporre quello che vogliono, con un quorum bassissimo, 20 cittadini possono proporre. La democrazia partecipativa è all'origine garantito dal potere dei cittadini.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Benem in questo caso va bene.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Amodio mi sembra... Va bene rinuncia.

ASSESSORE LUCARELLI: Così come il punto 5 completamente assorbito da un emendamento, in particolare dall'emendamento 8 presentato dal Consigliere Molisso lo troviamo lì, toglierei il punto 5.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere, la lettura dell'emendamento n. 8?

ASSESSORE LUCARELLI: Ce l'ha, è l'emendamento n. 8.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Ce l'ha Consigliere? Lo leggiamo? In ossequio al principio di pari opportunità di cui all'articolo 10, reperire i nuovi nomi da assegnare tra cittadini napoletani o comunque campani, italiani o stranieri che abbiano avuto un rapporto privilegiato con la città; donne di cultura scientifica o letteraria per istituti scolastici, biblioteche luoghi di cultura di proprietà e nella disponibilità del comune. Mettiamo in votazione la mozione. Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Siccome questo era un emendamento all'articolo 11 sotto la voce: criteri; voglio capire: questo qua va soppresso come emendamento e l'Assessore ne fa parte integrante della mozione? Vorrei capire che significa.

ASSESSORE LUCARELLI: C'è una parte di questa mozione che è praticamente sostituita e sovrapposta all'altra, è identica all'emendamento presentato dal Consigliere Molisso. Quindi, questo è sostanzialmente assorbito dall'emendamento Molisso.

CONSIGLIERE SANTORO: Quindi lo togliamo dalla mozione? Perché noi non siamo ancora arrivati all'emendamento Molisso.

ASSESSORE LUCARELLI: Sì lo togliamo dalla mozione.

CONSIGLIERE SANTORO: Noi non siamo arrivati all'emendamento Molisso, cioè per il momento il punto 5 viene cancellato da questa mozione.

ASSESSORE LUCARELLI: Dal punto di vista procedurale il punto 5 è cancellato.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Mettiamo in votazione la mozione così come riformulata. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Si astiene il Consigliere Palmieri e il Consigliere Guanci.

La mozione è approvata a maggioranza.

Passiamo all'esame degli emendamenti. L'emendamento n. 1. Avete avuto il pacchetto? A firma della Consigliere Caiazzo sull'articolo 1 comma 1 dopo la parola "aggiungere", "e le pari opportunità di genere". Sentiamo il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE LUCARELLI: Parere favorevole.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Ci sono interventi su questo? A votazione. Chi è d'accordo resti seduto.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Emendamento n. 2 alla delibera 109. All'articolo 3 del regolamento allegato al penultimo punto del comma 1 riformulare il testo come: "altri 5 componenti da scegliere tra persone con riconosciuta competenza in materia, di cui due nominati dal Sindaco e tre eletti dal Consiglio Comunale". Le firme sono Santoro, Moretto, ed altri che scrivono male, c'è Pace, quindi non le posso leggere.

Il parere dell'amministrazione? Vuole illustrare prima il parere dell'amministrazione? Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Ci tengo a premettere che, ovviamente, stiamo parlando di incarichi che sono a titolo completamente gratuito come previsto più avanti dal regolamento. Tuttavia, per garantire anche un adeguato coinvolgimento da parte del Consiglio Comunale, che altrimenti non avrebbe alcuna voce in capitolo, perché ci sono, ovviamente, una serie di componenti indicati, il soprintendente per quanto riguarda i beni architettonici ed il paesaggio, il Presidente della Società Napoletana di Storia Patria, il direttore dell'Archivio di Stato, il direttore della Direzione Culturale del Comune di Napoli, il coordinatore del dipartimento urbanistico, tutta questa commissione è presieduta dal Sindaco. L'attuale regolamento prevede che poi il Sindaco può nominare 5 esperti di comprovata esperienza in materia. Perché non immaginare, fermo restando che sono processi che si fanno d'intesa con il Sindaco, che formalmente due vengano nominati direttamente dal Sindaco e tre vengano scelti dal Consiglio Comunale? È un modo per rendere anche più viva la partecipazione del Consiglio Comunale rispetto alla composizione della commissione toponomastica.

Mi auguro che si possa avere il parere favorevole da parte dell'Amministrazione

Comunale. è una forma di coinvolgimento del Consiglio Comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente.

Fermo restando che mi pare sensata la proposta del collega Santoro che, in qualche modo, lascia, ovviamente, la prerogativa al Sindaco, ma apre anche alla possibilità per il Consiglio. Voglio far notare che l'emendamento n. 2 cioè n. 1.1 perchè qua anomalamente non sono nemmeno numerati e quello successivo che non è numerato ma suppongo e attribuisco il n. 3 proposto dal Presidente della commissione Lorenzi, vanno in contrasto, perchè uno dice praticamente di lasciare due nomine al Sindaco e tre eletti dal Consiglio e l'altro chiede che siano riconosciute tutte dal Consiglio Comunale. Allora se le mettete insieme e decidiamo cosa fare, evitiamo di fare pasticci. Siccome sono emendamenti che incidono su un articolo in maniera analoga ed apriamo il dibattito e decidiamo. Cosa decide la maggioranza? Non possiamo votare prima uno poi l'altro.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Molisso e Consigliere Tronconi volete mettervi un po' d'accordo su questa mozione che ha fatto il Consigliere Palmieri per favore? Così andiamo avanti. C'è l'emendamento... Scusate. No, il numero n. 3.

ASSESSORE LUCARELLI: Questo è l'emendamento 1.1 altri 5 componenti. Io voglio far capire quale era lo spirito anche dopo la 267, perchè dobbiamo considerare che questo regolamento ovviamente si adatta sulla 267/2000 con l'elezione diretta, con un rapporto diverso tra Sindaco, Amministrazione e Consiglio.

Il Consiglio Comunale ha il potere sovrano e sta dettando tutti gli indirizzi ed i regolamenti, sulla base di questa regolamentazione, ha un potere, diciamo così, più incisivo dal punto di vista politico, rispetto a prima, perchè le vecchie norme venivano adottate sul fatto che il Sindaco era espressione del Consiglio, quindi, comunque il Consiglio aveva un potere maggiore. Qui con l'elezione diretta, con la 267 questo rapporto cambia. Volevo indicare la ratio di questa scelta.

Tuttavia, io non ho difficoltà ad accettare ed accogliere questo emendamento nell'ambito del quale rimane la prima parte e quindi si va altri 5 componenti da scegliere tra persone con riconosciuta competenza in materia di cui due nominati dal Sindaco e tre eletti direttamente dal Consiglio Comunale. Parere favorevole.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, posso sull'ordine dei lavori?

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente.

Se non ricordo male, correggetemi, ma mi sembra che quando c'è un emendamento, sullo stesso punto si vota sempre quello più lontano dal testo, come dice il regolamento. Io pregherei la presidenza di seguire il regolamento, quindi, di votare quello prima più lontano dal testo e poi gli altri.

CONSIGLIERE LORENZI: Presidente, scusate, allora io ritiro il mio emendamento.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Presidente. L'emendamento è ritirato. È ritirato l'emendamento della Presidente Lorenzi e resta l'emendamento del Consigliere Troncone. L'amministrazione ha espresso il parere favorevole sull'emendamento del Consigliere Santoro, prima firma Santoro e molte altre, vogliamo votare su questo se non ci sono interventi? Poniamo in votazione questo emendamento. Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente Pasquino. Emendamento a firma del Consigliere Molisso.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, brevemente.

A seguito dell'emendamento che abbiamo votato, ed accolto con il parere dell'amministrazione, della Consigliere Caiazzo ed anche a seguito della mozione dei presidenti Grimaldi ed Esposito che improntano questo regolamento della toponomastica a principi di pari opportunità di genere, mi è sembrato opportuno inserire tra i membri della commissione che, in qualche caso dovrà contribuire alla scelta dei nomi delle strade, un esponente che potesse esprimere dei nomi femminili autorevoli da utilizzare per l'odonomastica cittadina.

In Italia abbiamo la cosiddetta SIS (Società Italiana delle Storiche) che ha una associazione culturale accreditata presso il Ministero della Pubblica Istruzione, che si pone come obiettivo la promozione della ricerca storica, didattica e documentaria nell'ambito della storia delle donne e di genere. Mi sembrava opportuno inserire un membro di questa società tra i componenti che dovessero appunto effettuare proposte e decidere sui nomi da dare alle strade.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE LUCARELLI: Questo comunque va letto in collegamento a quello precedente, perchè se non ci fosse stato quello precedente, ovviamente, avremmo potuto comprimere di più la discrezionalità sindacale. Poichè c'è stato quello precedente, è chiaro che rientra nella disponibilità del Consiglio che, a questo punto chiedo se lo può ritirare, perchè attratto da quest'altro precedente, quindi è assorbito.

CONSIGLIERE MOLISSO: Assessore, potremmo inserire come indicazione da dare al Consiglio a questo punto.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Allora, come una raccomandazione, Consigliere Molisso?

CONSIGLIERE MOLISSO: No.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Lo trasforma in raccomandazione?

CONSIGLIERE MOLISSO: Trasformarlo dicendo all'articolo 3: aggiungere tra i membri di nomina consiliare un componente della commissione rappresentante napoletana della Società Italiana delle Storiche.

CONSIGLIERE PACE: Chiedo scusa, volevo dire,...

CONSIGLIERE MORETTO: Questa diventa una nomina di fatto, come dice la Consigliere Molisso, non può stare, sarà il Consiglio a decidere in base all'articolo già approvato. In base a quell'articolo ci saranno le proposte al Consiglio e sta dentro la proposta al Consiglio. Quindi, non cambia nulla, Consigliere Molisso. Ma dentro non si può mettere, altrimenti uno indica un'altra associazione o addirittura ci possiamo mettere il nome e cognome e non la finiamo più.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Molisso, l'accetta questa come raccomandazione?

CONSIGLIERE MOLISSO: Sì va bene.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Allora va bene. Come raccomandazione. Emendamento n. 4 a firma del Consigliere Troncone ve lo leggo: "Inserire tra i componenti di diritto il dirigente dell'ufficio toponomastica o un suo delegato senza diritto di voto e modificare laddove viene indicato il dirigente dell'ufficio toponomastica con funzione di segretario della commissione senza diritto di voto con un funzionario dei servizi statistici con funzione di segretario verbalizzante senza diritto di voto". Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE LUCARELLI: è parzialmente favorevole è la prima parte da inserire, fino "e non si accoglie", mentre "si accoglie" da modificare fino al virgolettato chiuso.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Quindi, in questa nuova formulazione, Consigliere Troncone, va bene per lei?

CONSIGLIERE TRONCONE: Per me va bene. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Bene. Allora ci sono altri interventi? Mettiamolo ai voti. Chi è d'accordo rimanga seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è approvato alla unanimità. Con la modifica introdotta dalla amministrazione.

Emendamento n. 5 a firma della Presidente Lorenzi. Altresì chiede di aggiungere all'articolo 7 altre competenze al punto 1 dopo la parola "analoghi manufatti " aggiungere "e monumenti ". Il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE LUCARELLI: Favorevole.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Mettiamo in votazione. Chi è favorevole rimanga seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. è approvato. Passiamo all'emendamento successivo, sempre della Presidente Lorenzi. Al punto 8 diritti ed iniziativa; al punto 1 "le richieste di denominazione possono essere avanzate da almeno 20 residenti"; "da almeno 10 mila residenti" rapportandolo al numero minimo previsto dallo statuto per le proposte di delibera. Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE LUCARELLI: No, questo non si accoglie. Il parere è sfavorevole.

VICEPRESIDENTE Coccia: Non si accoglie è contrario. Presidente lo ritira o preferisce illustrarlo?

CONSIGLIERE LORENZI: Ma anche una raccomandazione va bene.

ASSESSORE LUCARELLI: Va bene.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Voglio solo chiarire che l'aula è libera di esprimersi a favore o contro questo emendamento, ma non ha senso però trasformare in raccomandazione perchè una volta che passa il regolamento che dice che bastano 20 residenti, ovviamente non si potrà mai più prendere una raccomandazione. Io condivido l'emendamento del Presidente Lorenzi, perchè uno l'abbiamo visto con l'iniziativa per le spiagge libere a Bagnoli, quando c'è un impegno civico è facile anche raccogliere 13 o 14 mila firme. Sulla modifica di un toponimo non può essere una cosa ridotta a sole 20 persone, perchè poi non dimentichiamo, al di là di un valore culturale, cambiare il nome di una strada significa anche creare dei disagi ai cittadini che abitano lì, perchè bisogna cambiare i documenti, bisogna cambiare gli indirizzi per le utenze, è comunque un disagio che si viene a creare. Lasciare la possibilità a sole 20 persone di poter decidere una cosa del genere, secondo me, è sbagliata; ed è capitato purtroppo che un gruppo ristretto di cittadini avevano proposto la modifica di un toponimo a Bagnoli, era un numero risicato che ha trovato in qualche modo l'ostilità dei residenti di quella strada. Io penso che sia corretto poter alzare questo numero di venti, non vogliamo arrivare a 10 mila troviamo un compromesso nobile, 20 persone si trovano troppo facilmente, immaginiamo 500 sottoscrittori, immaginiamo, però di nobilitare una proposta con un numero adeguato di sottoscrittori. Altrimenti è più corretto, secondo me, che lo eliminiamo proprio il numero di 20 e anche un singolo residente può fare la proposta. Sono due le alternative: o diamo dignità ad un numero di persone, ma dignità significa immaginare che debbano essere almeno 500 o mille, o se l'amministrazione ritiene, diversamente, stabiliamo che ogni singolo residente da solo può fare la proposta. Il numero di 20 mi sa tanto di presa in giro perchè sono troppo pochi per dimostrare che c'è una consistenza. è più corretto se stabiliamo che ne debba essere uno solo, penso che un numero minimo qualificato lo dobbiamo prevedere che può essere 500 o mille residenti sottoscrittori di una proposta.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Santoro. Palmeri ha alzato la mano e quindi vuole intervenire.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io volevo intervenire giusto per ripristinare un minimo di regolarità degli interventi, non per questo voglio rimbrottarla, solo che si sta facendo un attimo di confusione, lei non lascia spazio all'intervento. Io avevo notato il collega Santoro voleva fare. Visto che mi ha dato la parola, sono sicuramente d'accordo sulla

proposta avanzata dal Presidente della commissione Lorenzi e non sarei nemmeno riduttivo come dice il collega Santoro nel voler limitare a 500 o mille. Qui vale una logica, Assessore: se c'è una proposta concreta, una firma, una petizione, una proposta di delibera di iniziativa popolare, raccoglie le adesioni per tutte le motivazioni che ha detto il collega Santoro. Se poi la logica, le assicuro che probabilmente io sono stato uno che l'ha vissuta da protagonista perchè questa aula 5 anni fa approvò una delibera, approfitto che mi ha dato la parola, con la quale a stragrande maggioranza degli eletti in questa aula 48 su 60 votò una mozione per intitolare una strada, una piazza a Bettino Craxi, quindi, una richiesta della massima assemblea cittadina che esprime la volontà di voler intitolare una strada o una piazza a Bettino Craxi ,è rimasta archiviata nei cassetti della commissione da oltre 5 anni.

Allora, se la considerazione è quella di dire: o 20 o 10 mila o 1, tanto noi non ascoltiamo nessuno, facciamo quello che vogliamo. Allora, ha ragione lei. Se invece si vuole dare vigore, importanza, valore a quella che è una proposta che può venire dal Consiglio Comunale a stragrande maggioranza o da 10 mila residenti che in qualche modo possono ritenere una iniziativa meritoria di attenzione, questo deve avere un valore anche in termini di comprendere che anche chi sta di fronte non sono 20 cittadini ma sono 10 mila. Quindi, vi assumete voi che governate oggi, io spero potremo governare domani di dire: no, a 10 mila cittadini. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Io mi trovo pienamente d'accordo con quanto affermato e dichiarato dal Consigliere Santoro. Quando ero Consigliere Municipale mi sono trovato con un grosso problema sull'ottava municipalità, in particolare su una strada, quale quella, la cito proprio per rendere pubblica la cosa, via Della Abbondanza. Questo nome, questo toponimo è cambiato dalla sera alla mattina senza che noi della municipalità, allora Consigliere Municipale, fossimo avvisati di questo cambiamento e ci siamo trovati con questo toponimo che ha creato un malcontento all'interno della municipalità e della circoscrizione. È giusto che siano informati e ci sia una presenza massiccia del cambiamento del toponimo, magari chiedo anche che vengano investite le grosse comunità caro Presidente, quelle che possono essere laiche e non, quindi, dare ampia apertura a tutta la cittadinanza. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Guangi. Il Consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, voglio entrare nello spirito della proposta di emendamento del Presidente della commissione cultura. Ascoltando gli interventi che mi hanno preceduto anch'io rilevo che, effettivamente, andare a cambiare la denominazione di una via, qualunque essa sia, comporta una serie di problemi, per cui immagino questo fioccare di richieste legate a questo esiguo numero di proponenti. Perchè per me, effettivamente, 20 persone, 20 residenti mi sembra che siano veramente un numero minimo. Per cui anch'io propongo, così come ha fatto il collega Santoro, per dare per lo meno una rilevanza di partecipazione ai quesiti, alle proposte che vengono formulate, per dare una dignità a questo procedimento che, comunque, comporta un esercizio di una funzione che non è così semplice ma nel suo contesto provoca delle gravose ricadute, di

aumentare questo numero ad un congruo numero di cittadini. Per cui 500 o mille secondo me potrebbero eliminare questa facilissima possibilità che poi fiocchino una serie di richieste, che poi possano andare ad intasare lavori della commissione, come credo poi, fra l'altro, che bisognerà anche attivare i processi per mettere in moto questa commissione, perchè abbiamo delle situazioni molto complesse sulla città, abbiamo degli interi comparti di strada portano denominazione prima, seconda, terza, quarta, decima traversa che dovrebbero essere sanate al più presto. Per cui una cosa importante è approvare questa delibera e poi passare alla fase esecutiva.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Frezza. C'è il Consigliere Moxedano e poi il Consigliere Moretto. Il Consigliere Moxedano rinuncia e ora il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Io, per capire, come si apre un dibattito su un emendamento, mi era sembrato di capire, non so se ho capito male, che il Presidente proponente voleva trasformarla in una raccomandazione. Se ho sentito bene. Poi si apre, al di là delle ipotesi, perchè altrimenti ci confondiamo, se lei ha già chiesto di tramutarla in una raccomandazione abbiamo aperto un dibattito in cui si gira intorno al problema e non si fa la proposta. Sono d'accordo con l'emendamento, se il Presidente lo mantiene eventualmente con la controproposta che faceva il Consigliere Santoro così ci dobbiamo pronunciare altrimenti apriamo un dibattito che non porta a nulla. Se lo mantiene vorrei capire: allora il PDL è d'accordo sull'emendamento? Mantenerlo così come sta, nella eventualità che vuole essere trasformato è giusta la proposta che faceva il Consigliere Santoro.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Sentiamo il proponente.

CONSIGLIERE LORENZI: ho una proposta di modifica, vogliamo capire se c'è una proposta di modifica dell'emendamento e se viene accolta o meno dal proponente? Perchè sull'emendamento possiamo anche discutere, dichiarare un parere favorevole o contrario ma si può lasciare al proponente decidere se mantenerlo, ritirarlo o modificarlo. Questo penso che sia la regola che esiste in Consiglio.

ASSESSORE LUCARELLI: Questo è un procedimento tecnico e politico, lì c'è una fase iniziale, una fase endoprocedimentale in cui si acquisiscono dei pareri di natura tecnica e dove abbiamo visto che questo Collegio è di derivazione, in parte dell'amministrazione in parte del Consiglio con l'emendamento acquisito e poi, ovviamente, c'è una fase decisoria. Ora, ovviamente, noi ci stiamo concentrando sulla fase della iniziativa, quindi, non è che c'è un quorum bassissimo di cittadini che decidono, ma che fanno semplicemente una proposta. Allora, sulla proposta dobbiamo stare attenti, non è che noi stiamo parlando degli istituti previsti dallo statuto del comune di Napoli articolo 9 e 10, sono istituti di democrazia partecipativa, diretta la proposta non stiamo parlando di questo sulla proposta, sappiamo che bisogna raccogliere 10 mila firme, stiamo parlando di un procedimento amministrativo e politico nello stesso tempo. Se così è, che ha una dimensione amministrativa è chiaro che a questo punto, se vogliamo anche attraverso questo discorso della toponomastica avvicinare quanto più possibile i

cittadini alla storia della nostra città sviluppare quanto prima, quanto più possibile il loro senso di appartenenza alla città, avviare dei dibattiti culturali forti nelle associazioni, nei comitati nelle scuole, quindi, non bisogna ragionare tecnicamente con quel numero che è proprio della democrazia partecipata. Quindi, bisogna, a mio avviso, avere un approccio diverso perchè proprio questo procedimento composito, iniziativa, fase di acquisizione del parere e fase deliberativa. Detto questo, ovviamente, la proposta di 10 mila è confliggente rispetto allo spirito, ancora più dopo questi emendamenti accolti. Io accoglierei, a questo punto, utilizzerei una disposizione che è prevista nel nostro statuto per la petizione, che è di 100 cittadini residenti quindi alzerei da 20 a 100.

VICEPRESIDENTE COCCIA: La proponente è d'accordo?

CONSIGLIERE LORENZI: sono d'accordo.

VICE PRESIDENTE COCCIA: è d'accordo con la modifica all'emendamento. Quindi, il numero di almeno 100 residenti. Vogliamo mettere in votazione? Mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Palmieri. L'emendamento è approvato.

L'emendamento successivo. All'articolo 8 del regolamento allegato, inserire un nuovo comma 4: "le richieste di denominazione approvato dal Consiglio Comunale sono immediatamente esecutive e non necessitano di alcuna ulteriore valutazione". La firma è di Carmine Attanasio e di Santoro e altri che non riesco a leggere. Chi lo illustra? Prego Consigliere Attanasio.

Consigliere ATTANASIO: Giusto per chiarire. Noi per esecutivo intendiamo che, in pratica, la Giunta deve eseguire immediatamente quello ha deciso il Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Ci sono interventi? Il parere dell'amministrazione.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Il Consiglio si sostituisce alla commissione? Quando la decisione è del Consiglio la commissione che abbiamo costituito e che stiamo costituendo con questo regolamento non ha motivo di esistere. Va bene.

ASSESSORE LUCARELLI: Voglio prima spiegare perchè arrivo al parere. Grazie. Il parere della commissione non è un parere vincolante, quindi, è un parere obbligatorio e non vincolante. Tra l'altro ora c'è una commissione in cui è presente fortemente il Consiglio, quindi, c'è l'emendamento che abbiamo accolto che dà una forte presenza del Consiglio in commissione. Il parere non è un parere vincolante ma è un parere obbligatorio, secondo la mia idea, ed escludendo completamente il ruolo di un organo in cui intorno a questo organo si gioca parecchio del funzionamento non avrebbe senso. Quindi, siccome, è chiaro che c'è una decisione che deve acquisire il parere non è vincolato al parere stesso, io conserverei il parere obbligatorio ma non vincolato ed aggiungerei anche, che deve essere approvato a maggioranza assoluta del Consiglio.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Quindi, il parere non è favorevole.

ASSESSORE LUCARELLI: Maggioranza assoluta, 50 più 1 degli aventi diritto con parere ovviamente obbligatorio ma non vincolante della commissione.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, ritengo, che il Consiglio Comunale sia sovrano anche in queste questioni. Quando c'è una decisione del Consiglio Comunale, prendo ad esempio quella su Silvia Ruotolo che è una decisione importante, che ha assunto il Consiglio Comunale. Noi dobbiamo spezzare questi tempi della burocrazia. Qui c'è una decisione degli eletti del Consiglio Comunale che ha deciso di cambiare denominazione ad una strada, non ritengo che debba fare ulteriori passaggi, perchè il Consiglio Comunale la proposta può anche bocciarla nel momento che l'ha approvata perchè sottoporla ancora ad altri giudizi? Mi sembra che poi si voglia scavalcare una decisione di quelle che poi eleggono queste componenti e queste commissioni. Mi sembra veramente un assurdo giuridico tra l'altro. Presidente, la prego di riflettere, il Consiglio Comunale è sovrano soprattutto quando c'è una decisione di carattere politico, non succede spesso che queste decisioni arrivino in Consiglio Comunale, quando arrivano è approvato. Punto. Ha deciso il Consiglio Comunale non bisogna perdere altro tempo per riunire le commissioni, per decidere i tempi della politica, i tempi della amministrazione diventano troppo lunghi. Le decisioni vanno assunte nel momento in cui gli eletti del popolo hanno proposto e hanno deciso non bisogna perdere più tempo.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Le cose che approva il Consiglio Comunale a maggioranza qualificata, come diceva lei, sono quelle previste dal Testo Unico. Non credo che noi vogliamo modificare il Testo Unico per un regolamento. Quindi, cerchiamo di stare dentro. Il Consiglio Comunale esprime la sua volontà ed è insindacabile la volontà del Consiglio Comunale, non può assolutamente essere sottoposta ad un altro giudizio che possa anche non essere vincolante, ancora di più una presa in giro, perchè il Consiglio ha deliberato e quindi, automaticamente, deve essere esecutivo, immediato che è la proposta, quello che dice il Consiglio non deve essere sottoposto ad altre verifiche, perchè è la volontà del Consiglio Comunale e la volontà del Consiglio Comunale è sovrana. Tra l'altro è andata avanti da decenni, sempre così, non c'è stata mai una decisione del Consiglio Comunale che possa essere inficiata da un organo inferiore che è una commissione che gestisce le proposte che possono venire da referendum e quanto altro. Quella del Consiglio Comunale è una decisione che deve essere immediatamente applicata. Quindi, non credo che ci possiamo girare intorno. Noi abbiamo semplicemente detto che, al di là del fatto che non può essere discussa una decisione del Consiglio Comunale, si renda immediatamente esecutiva. Tutto qua. Per semplificare il funzionamento della volontà proprio del Consiglio Comunale. Non è una proposta quella del Consiglio Comunale, è una decisione e come tale deve essere assunta.

VICE PRESIDENTE COCCIA: Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Lascero attoniti un po' di colleghi che sanno quanto mi sono battuto e come questo emendamento, in passato su quell'ordine del giorno rimasto nel cassetto di una commissione che, in qualche modo, sottraeva una decisione e una

volontà, ripeto, della stragrande maggioranza del Consiglio Comunale. Devo, però, dire, perchè io le mie battaglie le faccio sempre con l'onestà intellettuale che, credo, di mettere in campo sempre in maniera scevra da condizionamenti e interessi personali. Fermo restando che questo emendamento oggi porrebbe già da domani mattina da parte mia la richiesta ineludibile di intitolare una strada a Bettino Craxi, perchè va proprio in linea con quello che io pretendo da 5 anni, ahivoglia a storcere il naso, cari amici o ex compagni, però devo dire una cosa: ad onor del vero, il Consiglio Comunale è vero che è la più alta assemblea degli eletti, caro Assessore, ma potrebbe essere la più alta assemblea eletta dei ciucci della città e mi scusino il primo ciuccio sono io. Infatti, se è vero che noi eleggiamo un osservatorio che ha un valore di esperienza, di ricchezza, di professionalità, di uomini che conoscono la storia, che conoscono cosa è la cultura fino in fondo, io non ho la prerogativa o la presunzione di dire che potrei in qualche modo....

VICEPRESIDENTE COCCIA: Fate silenzio, non ammetto proprio che ci sia questo brusio in aula.

CONSIGLIERE PALMIERI: Potrei avere, in qualche modo, da parte di una commissione che pure nominiamo, quindi, significa che un valore lo deve esprimere questa commissione. Potrei avere una motivazione, attenzione non una bocciatura, perchè la commissione non può dare certamente una bocciatura su ciò che l'assemblea decide, ma una motivazione, una ragione nel porre dei termini di diniego non diciamo di diniego, ma di osservazione a quella che è una proposta che l'assemblea potrebbe licenziare e ritenere immediatamente esecutiva. Allora io direi che la proposta di acquisire, anche nel caso in cui l'assemblea vota a stragrande maggioranza o a maggioranza assoluta come dice lei una proposta, non deve necessariamente essere immediatamente esecutiva, ma deve disporre a ragion veduta di un parere motivato di una commissione che è chiamata obbligatoriamente ad esprimersi. Non sia mai più consentito per chiunque, al di là della mia fede politica o di altri, che una proposta licenziata dall'assemblea degli eletti rimanga 5 anni nel cassetto, non si consenta mai più. Se questa è la volontà di noi tutti, io sono ben lieto anche di rimettermi ad una decisione che possa domani bocciare ciò che il Consiglio Comunale aveva licenziato 5 anni fa. Però voglio una ragione motivata, questo organismo che eleggiamo abbia i cosiddetti, mi scusi, non continuo perchè sono un po' inalberato di venire e dire non va bene quello che avete detto per queste ragioni e l'assemblea sarà tenuta ovviamente a fare le sue considerazioni e determinazioni successive.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Bene. Ha chiesto la parola il Consigliere Pace.

Consigliere PACE: Presidente, io credo che la toponomastica è un fatto che attiene alla testimonianza storica di un tempo. Droysen nel fondare nella sua *Historica "I fondamenti della moderna storiografia"* poneva la questione della toponomastica come tra le centrali per individuare lo spirito di un tempo. Noi per una questione di dignità, scientifica ma soprattutto per una questione di rispetto per le generazioni che ci seguiranno, non possiamo far dipendere la decisione di un fatto così importante dalle contingenze politiche. È necessario che dietro la toponomastica ci sia una scienza. Questa scienza si chiama storiografia, che ci siano i contributi di alcune riflessioni che possono attenerne

alla sociologia, al costume, a quello che volete voi. Ma il dato scientifico di partenza è che dobbiamo parlare di personalità che resisteranno nel tempo e nel bene, non nel bene o nel male, ma nel bene. Per cui io credo che un passo indietro della politica vada fatto di fronte a problemi di così lunga durata storica.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Do la parola all'amministrazione. Ancora Santoro? Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Con il collega Attanasio e Moretto avevamo pensato di proporre, accettando anche l'invito che veniva dall'Amministrazione di introdurre una sorta di maggioranza qualificata. Noi potremmo lasciare l'emendamento così così come scritto, aggiustando: "le richieste di denominazione approvata da due terzi del Consiglio Comunale sono immediatamente esecutive e non necessitano di alcuna ulteriore valutazione". Questa è la proposta che, mi auguro, possa venire incontro a quello che diceva l'amministrazione e come presentatori la sottoponiamo all'attenzione dell'aula.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Parere dell'amministrazione sulla modifica?

ASSESSORE LUCARELLI: L'amministrazione diceva due cose: uno, quello che ha detto molto meglio di me il Consigliere Pace che, in questo caso specifico, il primato della politica si vede attraverso un giusto equilibrio tra politica e amministrazione e buona amministrazione si vede attraverso un procedimento composito dove non può che essere acquisito un dato di natura tecnica, ma che attiene all'identità culturale, storica di una città. Quindi, è nell'impianto generale il parere, ripeto, che è un parere obbligatorio ma non vincolante che deve rimanere. Quindi il parere della commissione rimane. Il parere in cui la commissione, ripeto, c'è anche il Consiglio Comunale rappresentato in essa. Sono favorevole raccolgo l'invito invece di una maggioranza di 2 terzi, maggioranza qualificata.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Quindi parere favorevole.

ASSESSORE LUCARELLI: Con il parere della commissione. Sentito il parere della commissione, approva a maggioranza qualificata dei due terzi.

CONSIGLIERE FORMISANO: Presidente, noi dobbiamo stabilire un'altra cosa, mi scusi, se eventualmente le commissioni devono, da quello che si è ascoltato fino a questo momento, essere soltanto degli organi burocratici e basta. Penso che non sia così. Ma è così da quello che è stato detto dal Consigliere Attanasio. Mi dovete scusare, tu hai parlato di burocrazia, alle commissioni, atti burocratici, non è così, non è così.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Poichè sono il presentatore ho diritto di parola. Caro Assessore, lei voleva all'inizio far deliberare all'assemblea del popolo. Quindi, stiamo proprio, veramente, non capisco perchè il Consiglio Comunale a due terzi non può decidere, non ha nulla a che vedere con le commissioni. Perchè gli ordini del giorno che si presentano in Consiglio molto spesso, sempre, non passano per le commissioni. Quindi, si sta facendo un equivoco rispetto a quello che si sta dicendo. Io porto sempre l'esempio, che non è per quello, ma l'esempio che c'è una decisione rispetto ad una cosa

importante della città e decide il Consiglio Comunale. Per esempio, c'è salita Renella si chiami Silvia Ruotolo, io voglio capire che parere deve dare questa commissione? è il Consiglio Comunale che in casi eccezionali decida a due terzi, quindi, maggioranza qualificata. Non penso che bisogna prolungare alle calende greche una proposta di questo tipo. Non sono proprio d'accordo, perchè alla fine, si scavalca il Consiglio Comunale. Non entro nel merito delle strade, della decisione storica o meno, ma c'è una decisione degli eletti del popolo a due terzi che bisogna rispettare altrimenti veramente non ne usciamo.

CONSIGLIERE FORMISANO: Quindi azzeriamo le commissioni. Ma perchè questa velocità?

VICEPRESIDENTE COCCIA: Per favore non facciamo un colloquio, facciamo degli interventi ordinati. Io rileggerei quella che più o meno è uscita, diciamo, dal dibattito. Le richieste di denominazione. Acquisito il parere della commissione approvate dai due terzi del Consiglio Comunale sono immediatamente esecutive. E basta. L'abbiamo detto due volte. Sentito? Può andare bene questo?

CONSIGLIERE ATTANASIO: Noi abbiamo chiesto di mettere ai voti, abbiamo accettato la questione dei due terzi. Punto. Si vota questo. Bocciatela, poi vi fate bocciare, bocciamola tutti quanti.

CONSIGLIERE PALMIERI: Abbiamo l'ordine del giorno, non si accetta la modifica così come proposto dalla amministrazione. L'amministrazione ha modificato la precedente proposta di modifica. A noi va quello che ha detto ultima l'amministrazione, votiamo l'ordine del giorno così come fatto, anzi, l'emendamento.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Noi abbiamo proposto una modifica di dire: dopo le richieste di denominazione approvato dai due terzi dal Consiglio Comunale, ai due terzi l'abbiamo modificata noi. Si voti quella modificata e poi decidete voi, fatevi scavalcare come Consiglieri, per l'ennesima volta votate contro i diritti del Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Mettiamo in votazione l'emendamento così come modificato con il parere negativo dell'amministrazione.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, non voglio fare, ma perchè devi assumere dei toni perentori e devi uscire a combinare un pasticcio. Stiamo cercando di lavorare insieme maggioranza ed opposizione con il proposito di dare dignità e rispetto ai lavori del Consiglio Comunale maggioranza ed opposizione. Capisco che c'è da parte di chi governa, anche giustamente, la volontà di dire: ma il Consiglio Comunale ora può proporre un'assurdità. Fermo restando il rispetto e l'esecutività l'Assessore ci chiede e io su questo comprendo, possiamo sentire un parere che non non è vincolante, ma sentire un parere di una commissione che stiamo eleggendo, tre sono persone a cui noi diamo fiducia, hanno chiesto pure di elegerne tre noi e ho capito.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusami Palmieri, non hai seguito. Sono i Consiglieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Certo sto andando oltre. Mi fai terminare? Perchè il testo, così come lo ha letto la Presidente, è proprio tutt'altra cosa. Ha letto un testo un po' stravolto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Tu devi avere il rispetto del proponente. Il proponente ha detto: non va bene. O si fa come propongo oppure lo mettete ai voti. Questo ha detto il proponente. Tu devi avere rispetto di chi propone le cose.

CONSIGLIERE PALMIERI: Franco, guarda, possiamo...

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, Consigliere Palmieri solo per riassumere un attimo. La Presidente aveva letto in questo modo: "le richieste di denominazioni...".

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, ne abbiamo due di presidenti, ma vorrei intervenire.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però stiamo riassumendo le richieste di...

CONSIGLIERE MORETTO: E faccia uno.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ne stiamo facendo uno. Le richieste di denominazione, acquisito il parere della commissione sono approvate...

CONSIGLIERE PALMIERI: E cosa facciamo? Noi sentiamo prima il parere e poi approva il Consiglio? Continui a leggere. Non capisco il senso di questa frase così come me la sta leggendo.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere di una commissione ci deve essere o no?

CONSIGLIERE PALMIERI: Certo, ma è successivo. Attenzione, però non è questo il problema. Voglio rispondere un attimo, chiedo scusa, azzeriamo quella cosa. Io mi rivolgo ai colleghi che, giustamente, ognuno di noi ha fatto dei piccoli distinguo rispetto alla proposta, mi pare che stiamo lavorando nel segno della utilità comune, nel dare dignità e valore ai lavori che svolgiamo in aula.

Per questo motivo il mio richiamo ai colleghi, anche fermandoci due minuti, perchè così rischiamo di votare un provvedimento sui quali tutti possiamo essere d'accordo, ma probabilmente scontenterà una gran parte se andiamo a votare in maniera sic et simpliciter il testo così come presentato. Perchè vogliamo rischiare di non portare a casa un importante risultato. Questo è un importante risultato che dà, ripeto, prerogativa e dignità all'assemblea però se ci irrigidiamo e in qualche modo insistiamo sul fatto di non voler trovare un fronte comune e che, in qualche modo, possa essere mettere l'amministrazione in condizione di accettarlo e renderlo proprio. Rischiamo di bocciare inutilmente una cosa che può aver un effetto utile.

PRESIDENTE PASQUINO: C'era Moretto che voleva intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: Volevo fare un appello alla maggioranza che da stamattina sono le 3 e 35 sta facendo ostruzionismo continuo. Da questa mattina, la maggioranza, sta facendo ostruzionismo continuo.

PRESIDENTE PASQUINO: è una opinione, legittimissima.

CONSIGLIERE MORETTO: Sono le 3 e 35 e continuiamo ancora. Stiamo facendo una discussione inutile. L'emendamento cosa dice? Vuole dare più forza al Consiglio Comunale. Se non facciamo quello che dice l'emendamento parliamo di aria fritta, perchè tutti questi ragionamenti che ci stiamo facendo esiste già nell'impianto che Consiglio Comunale approva che passa poi al giudizio della commissione. Quindi, se diciamo vogliamo fare rimanere le cose così come stanno, l'emendamento diventa inutile. Se lo vogliamo modificare ancora, per renderlo inefficace, è ancora un'altra cosa. L'amministrazione non può arroccarsi il potere che deve dare esclusivamente del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale dice semplicemente come avvenuto e come deve avvenire. Esprime la sua volontà, ci vogliamo mettere anche i due terzi per far capire meglio che è la volontà del Consiglio Comunale, della stragrande maggioranza dentro il Consiglio Comunale al di là dei momenti contingenti, come diceva Pace, che può essere quella parte politica che sta approvando e quella parte politica che oggi governa, o diversamente e diciamo anche quello che diceva Pace quando noi diciamo i due terzi vuole dire che c'è maggioranza ed opposizione che approva, va un po' al di là delle tematiche della politica vera e propria, ma entra nel merito della proposta, forte ed approvata dal Consiglio Comunale. Altri non devono entrare, nella volontà del Consiglio Comunale. Se l'amministrazione dice che questo non è possibile, noi dovremmo fare quadrato intorno alla proposta del Consiglio, perchè non può la Giunta bocciare la volontà del Consiglio. Noi andiamo a stabilire questo, in questo momento che diciamo alla Giunta, se noi ci dobbiamo prendere il dovere e il diritto di esprimere a maggioranza come Consiglio Comunale la volontà che diventa la volontà della città, noi la demandiamo alla Giunta che sono denominati. E siamo legati a quello che in questo momento dice l'Assessore, l'Assessore che dice? Perchè l'abbiamo votata, come dice l'Assessore, non è così, sì, è proprio sbagliato nel metodo. Noi dobbiamo svolgere il nostro compito di Consiglieri Comunali ed esprimiamo la volontà del Consiglio che è la volontà della città, caro Assessore, siamo tutti temporanei e noi dobbiamo essere attenti, come diceva Pace, che quello che facciamo non sia legato ad un qualcosa momentaneo e temporaneo o emotivo ma che rappresenti realmente non un fatto contingente ma la storia che noi consegniamo alla città. Questa è quello che dobbiamo fare, non altro.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Voglio provare a dare un ulteriore contributo, forse è colpa mia perchè l'idea nasce dal collega Attanasio, materialmente l'abbiamo buttata insieme giù, forse, nella fretta ho fatto io qualche errore, probabilmente noi potremmo risolvere questa questione, modificando questo emendamento ed andando a tornando un attimo indietro sull'articolo 7 che è quello che prevede altre competenze e cioè che stabilisce chi prende la decisione.

Noi potremmo immaginare di aggiungere a quell'articolo 7 dove si dice: "le decisioni

sono assunte dalla Giunta Comunale” potremmo aggiungere “o dal Consiglio Comunale” e lasciare tutto inalterato e qui viene previsto “previo parere della commissione”; dare la possibilità al Consiglio Comunale di poter fare una delibera che ha lo stesso valore della delibera di Giunta , previo parere della commissione. Addirittura qui viene detto che si può, era questo lo spirito della osservazione fatta dall'Assessore. Era questo? Era questa la proposta dell'Assessore? Noi potremmo modificare questo emendamento andando ad inserire nell'articolo 7 dopo la parola “Giunta Comunale” “o dal Consiglio Comunale”. Io credo che così ci riserviamo, non c'è bisogno della maggioranza qualificata perchè è inutile a questo punto, c'è il parere preventivo della commissione, Presidente, non c'è bisogno, quindi è scritto dopo, “nel rispetto delle vigenti disposizione di legge”; se è prevista una maggioranza qualificata lo prevede la legge, lo prevede lo statuto, lo prevede il Consiglio Comunale. Quindi, noi, sicuramente, rispetteremo la maggioranza qualificata prescritta dalle norme vigenti. Se l'amministrazione è disposta a venirci incontro potremmo modificare questo emendamento. Credo che tutto sommato salviamo l'esigenza di voler aver la possibilità come Consiglio Comunale di poter decidere qualcosa, con lo stesso iter previsto dalla Giunta con il parere preventivo della commissione. In questo modo diamo la giusta dignità al Consiglio Comunale, diamo il giusto ruolo alla commissione toponomastica che si esprime preventivamente ed andiamo a risolvere la questione che è nata.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Parere dell'Assessore su questa nuova formulazione.

ASSESSORE LUCARELLI: Sono d'accordo con quello che Moretto, decide il Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha il potere di decidere, ha il potere di fare quello che vuole e nessuno glielo può togliere. è il Consiglio Comunale che decide con questo emendamento che stiamo inserendo. Ovviamente decide nell'ambito di una procedura che è quella procedura dell'impianto che stiamo creando, dove deve necessariamente svolgere un ruolo che è un ruolo che t facilita il ruolo dell'assemblea, perchè gli dà degli elementi in più. Dà degli elementi dal punto di vista storiografico, culturale, vi dà degli elementi in più tecnici, poi se non vuole tenerne conto, non ne tiene conto e decide ed è sovrano, quindi c'è un voto, un potere assoluto che ha il Consiglio Comunale di decidere, il parere che ha espresso la Commissione Toponomastica, quantomeno forse di leggerlo, di prenderlo, dire che è anche bello, accartocciarlo e buttarlo nel cestino, lo può fare! Che se ne assume la responsabilità poi dinanzi alla città, nel momento in cui ci sono pareri di esperti, di esperti, di storici che avete nominato voi in parte, voi si assumete la responsabilità poi di approvare a maggioranza qualificata, un provvedimento diverso rispetto a quello e lo potete fare.

Non c'è nessun problema, non riesco a capire, voi a maggioranza qualificata potete adottare una delibera che si contrappone a quanto espresso, quindi il potere è vostro, puntò, ma siete semplicemente agevolato nel processo decisorio, deliberativo, perché acquisite dei pareri che vi possono semplicemente dare uno strumento in più, non lo volete ascoltare? Non lo ascoltate! Il parere è contrario? Il parere è contrario rispetto...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Su quella di Santoro.

ASSESSORE LUCARELLI: Sull'iniziativa favorevole.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Sulla nuova formulazione, sta scrivendo Consigliere Santoro? Un momento che il Consigliere Santoro la riformula, nel frattempo non fate brusio in aula. Consigliere Santoro lo vuole leggere?

CONSIGLIERE SANTORO: All'art. 7 al comma 1, dopo le parole "Giunta Comunale" inserire "o dal Consiglio Comunale" nel comma 2 dopo la parola "Giunta" inserire "o dal Consiglio".

VICEPRESIDENTE COCCIA: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE LUCARELLI: Non è favorevole, proprio per questo sto salvaguardando le prerogative del Consiglio, è tutto l'impianto, scusate ma potere deliberativo del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale che decide, può fare quello che vuole, acquisendo semplicemente un parere a maggioranza dei due terzi.

(Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino)

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, siccome le competenze non possono passare dalla Giunta al Consiglio, se noi andiamo nel potere di iniziativa e lo diamo come una delibera di maggioranza qualificata, con un parere istruttorio della Commissione

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, noi tutti siamo dell'avviso, però se lo stabilisce la legge, se la legge stabilisce che per la toponomastica è competenza la Giunta, noi possiamo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO:...no, non è valida, non può espropriare dei poteri che la legge conferisce alla Giunta, non è che non è valida, è validissima.

INTERVENTO: Stiamo parlando di una deliberazione di attribuzione del nome.

SEGRETARIO GENERALE: Le competenze di Giunta e Consiglio dopo l'entrata in vigore della 142, sono diventate competenze tassative, cioè ciò che è attribuito al Consiglio, è solo ciò che è indicato nell'art. 42 dell'attuale 267, la Giunta poi ha competenza residuale.

Se questa competenza non è inserita nell'art. 42, significa che la competenza è o dei dirigenti o della Giunta su questo la norma è chiarissima, cosa diversa è dire chi materialmente delibera la denominazione o ammettere la possibilità che il Consiglio dia un indirizzo alla Giunta di seguire certi criteri per la denominazione, è un ragionamento diverso.

La funzione di indirizzo e controllo appartiene al Consiglio in via generale, poi la specifica deliberazione compete al Consiglio e alla Giunta secondo il dettato dell'art. 42 e dell'art. 48, questo è tutto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, sono stato il primo ad intervenire e la prima cosa che ho detto, stiamo parlando da un'ora, vi chiarisco che con esecutivo si intende che va in Giunta, quindi basta una piccola modifica, le richieste di denominazione approvate dai due terzi dal Consiglio Comunale, sono immediatamente esecutive con atto di Giunta e non necessitano di alcuna ulteriore valutazione, ecco ed abbiamo risolto.

PRESIDENTE PASQUINO: Aspetti Consigliere, resta sempre il problema della Commissione con il parere.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Quella la superiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Superiamo anche questa, bravo! Consigliere, c'è il parere della Commissione, perché se no va dopo in Commissione nell'atto di Giunta, per cui significa che va dopo, io lo metterei prima.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sentita la Commissione, ma la si appesantisce. I Consiglieri ascoltino per favore la lettura, così come viene formulata, la legge l'Assessore, così dà il parere dopo aver letto la proposta di emendamento, prego.

ASSESSORE LUCARELLI: “Le richieste di denominazione approvate dai due terzi del Consiglio Comunale, sono immediatamente esecutive con atto di Giunta e non necessitano di alcuna ulteriore valutazione”, questo è pleonastico “non necessita di alcuna ulteriore valutazione”, “ma sono immediatamente esecutivo con atto di Giunta”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE LUCARELLI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Così come è stato emendato, modificato e presentato dai Consiglieri Santoro, Attanasio, Moretto e con il parere favorevole dell'Amministrazione, mettiamo in votazione questo ultimo letto.
Prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Quello che diceva il Segretario Generale, rispetto al quadro competenziale del Decreto Legislativo 267 del 2000, anche dare ad una maggioranza qualificata un potere di indicazione del nome, quindi sostanzialmente anche nel testo così come è riformulato, c'è stato un recupero delle osservazioni del Segretario Generale, ma fino ad un certo punto, nel senso che quell'atto rimane sempre un atto di Consiglio e la Giunta è obbligata a dare esecuzione a quell'atto; quindi stiamo facendo un atto che non è conforme alla legge, però non fa male.

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo parlando di toponomastica.

CONSIGLIERE IANNELLO: Non succede niente, è una piccola...

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è la Corte dei Conti, se ci preoccupa la Corte dei Conti non c'è!

Chi è d'accordo per questo emendamento resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Contrario Iannello con il Gruppo di Ricostruzione Democratica. Chi si astiene? Astenuti Pasquino e Santoro. Approvato a maggioranza.

Emendamento a firma Molisso all'art. 10 finalità, dopo la parola "definite" aggiungere "avendo cura di rispettare i principi di pari opportunità nella declinazione toponomastica al maschile e al femminile".

CONSIGLIERA MOLISSO: Non c'è bisogno di illustrarlo, è sempre nella stessa linea.

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è bisogno di illustrarlo, parere della Giunta.

ASSESSORE LUCARELLI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Non vorrei apparire maschilista, ma questo fatto delle pari opportunità mi sembra a volte quasi una discriminazione, perché è tirata troppo spesso in ballo e poi alla fine diventa un paletto anche dal punto di vista proprio culturale, cosa significa avere cura di rispettare? Vi sono dei parametri, il 40 per cento, il 60 per cento un terzo, una donna e un uomo?

Chiedo scusa a Simona, veramente sono contro ogni tipo di discriminazione, figurarsi tra maschio e femmina, però rispettare mi sembra un termine forte. Chiedevo, chiederei alla proponente se è possibile inserire il termine "avendo cura di tenere conto", perché altrimenti rispettare sembra che ci sia una tabella che imponga una percentuale e mi sembra anche un qualcosa che vada a mortificare la figura della donna in questo paese.

CONSIGLIERA MOLISSO: Consigliere, non c'è nessun problema nello scrivere "tenere conto" piuttosto che "rispettare", ma il problema esiste, perché si parte dalla considerazione di un dato di fatto, che c'è una discriminazione di genere nell'attuale nomenclatura delle strade e questo è un dato di fatto, purtroppo non l'ho creata io la discriminazione.

Per andare in controtendenza, c'è bisogno che la legge, quindi i regolamenti impongano dei cambiamenti culturali, ecco perché il termine "rispettare" è questo il senso e quando è necessario che la legge imponga, istruisca, indirizzi il mutamento culturale che nella società tarda a venire, ecco tutto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Molisso, per capire lei accetta di tenere conto dei principi?

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, c'è il parere favorevole dell'Amministrazione, quindi non vedo perché si debba modificare questo emendamento.

CONSIGLIERE PALMIERI: Posso Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PALMIERI: Siccome sono io e vorrei votare a favore di questo emendamento, ma siccome non ho capito il termine “rispettare i principi”, esiste una tabella, una percentuale, una pari dignità? Si dice: guarda se tu non hai una donna e un uomo non puoi procedere, devi mettere un uomo scemo e una donna intelligente o viceversa, ci devi mettere per forza una donna scema e un uomo intelligente, perché altrimenti non rispetti.

CONSIGLIERE MOLISSO: Va bene.

CONSIGLIERE PALMIERI: Il rispetto è verso una regola, verso un numero, verso una percentuale, verso un qualcosa, vorrei capire qual è questo riferimento del rispetto.

CONSIGLIERE MOLISSO: Consigliere, accetto la sua proposta, proprio perché i principi di pari opportunità hanno senso e forza quando sono condivisi da donne e uomini, quindi in questo caso io accetto la sua proposta.

PRESIDENTE PASQUINO: La Consigliera Molisso ha fatto proprio il suggerimento, cioè di “tenere conto dei principi di pari opportunità”, invece “di rispettare i principi generali di opportunità”.

Il parere dell’Amministrazione è favorevole, lo metto in votazione.

Chi è d’accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene. Moretto e Pasquino astenuti.

Andiamo avanti, punto otto, Consigliera Molisso vuole illustrarlo l’emendamento?

CONSIGLIERA MOLISSO: Sì. Con questo emendamento si vuole dare una indicazione nella scelta dei nomi femminili da assegnare ad istituti scolastici, biblioteche e luoghi di cultura di proprietà o nella disponibilità del Comune.

In quest’ottica si chiede di reperire questi nomi femminili da assegnare nell’ambito di cittadine napoletane o comunque campane, a seguire italiane o straniere, che abbiano avuto un rapporto privilegiato con la città, donne di cultura scientifico letteraria.

L’emendamento, si pone nel solco della mozione dei Presidenti Grimaldi ed Esposito.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere della Giunta.

ASSESSORE LUCARELLI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell’Amministrazione, nomi femminili da assegnare tra cittadine napoletane o comunque campane, la prima donna medico che abbiamo avuto nella scuola medica salernitana è la Trotula, che ce la stiano in tutto il mondo. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Se c’è qualche danno che si sia distinta per il valore

artistico, non possiamo intitolarle una biblioteca o uno spazio di cultura? Ho paura che quando si vanno a mettere troppi paletti, poi rischiamo di non farlo.

Penso di lasciare libero, perché ci può essere anche una donna che si sia contraddistinta per l'impegno ambientalista o per l'impegno sportivo o per il valore artistico, cioè non comprimiamo troppo, perché altrimenti penso che andiamo contro quello che magari era lo spirito di chi aveva voluto questo emendamento.

Suggerirei di lasciarlo o come raccomandazione o comunque di non votare un emendamento che diventa troppo restrittivo. Grazie.

CONSIGLIERA MOLISSO: Consigliere Santoro, è solo il terzo punto che indica "donne di cultura scientifico letteraria", ma i primi due parlano "di cittadine napoletane o campane, italiane o straniere, che abbiano avuto un rapporto privilegiato con la città". Si potrebbe tutto al più aggiungere "donne di cultura scientifica, letteraria o artistica" in modo da essere più omnicomprensivi, ma ripeto i primi due gruppi di indicazioni sono estremamente generici, quindi in quell'ambito può essere di qualunque estrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione e con l'ulteriore chiarimento che c'è stato, nella cultura scientifica si intende anche artistica, letteraria, la cultura è in senso lato.

CONSIGLIERE MORETTO: E' un po' sportiva, ambientalista, ecologista, mettiamocene tutte, senza esclusione.

PRESIDENTE PASQUINO: La cultura in senso lato. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, posso fare un'integrazione? Concludere con "o in altri campi di rilevanza sociale" quindi dallo sport a qualsiasi attività meritoria per la collettività.

PRESIDENTE PASQUINO: Se la Consigliera Molisso è d'accordo.

CONSIGLIERA MOLISSO: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi dica dove l'aggiungiamo? "Donne di cultura scientifica, letteraria o di rilevanza sociale".

ASSESSORE LUCARELLI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione questo emendamento, così come è stato integrato, dopo l'intervento del Consigliere Iannello.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Astenuti Pasquino e Moretto.

All'art. 11 alla fine del comma 5, dopo la parola "anni" aggiungere tra virgolette "salvo eccezioni su proposta del Consiglio Comunale", questo è a firma del Consigliere Moretto, non mi pare che ci sia da chiarire nulla, perché è chiaro.

ASSESSORE LUCARELLI: Pare che il Consigliere Moretto, avrebbe modificato questa parte qua con la modifica, alla fine del comma 5 dopo la parola aggiungere “salvo eccezioni per i caduti di guerra o per le cause nazionali”, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, me la legge.

ASSESSORE LUCARELLI: “Per i caduti di guerra o per la causa nazionale”.

PRESIDENTE PASQUINO: “Salvo eccezione per i caduti di guerra o per cause nazionali”, per cui dopo la parola aggiungere “salvo eccezioni per i caduti di guerra o per cause nazionali” va bene.

Questo emendamento lo poniamo in votazione con il parere favorevole dell’Amministrazione.

Chi è d’accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Astenuto Pasquino.

Art. 20 comma 1 togliere “resina fenolica” e aggiungere “pietra”.

Consigliera Caiazzo, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Questo emendamento in effetti è richiesto su considerazioni di carattere di decoro, valutammo, anche unitamente agli altri Consiglieri, che i numeri civici sarebbe meglio riportarli su materiale lapideo, fosse anche pietra sintetica, ma in verità questa resina fenolica, sembra un poco una diminutio.

Proponevo di riproporre il materiale lapideo alla pietra sintetica.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ci arrendiamo alla conoscenza scientifica dell’architetto.

PRESIDENTE PASQUINO: E’ favorevole.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso sentiamo il parere dell’Amministrazione, che non è un parere di carattere tecnico.

ASSESSORE LUCARELLI: E’ un parere di carattere finanziario, perché c’è un problema di costi, quindi chiederei al Consigliere Caiazzo se lo può trasformare in raccomandazione, perché aggiungere pietra, c’è un problema di risorse.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Mi scusi, non vorrei dire una cosa errata, per cui se sbaglio mi corregga, mi sembra che comunque sia un onere dei condomini quello di installare il numero civico, non è a carico del Comune, quindi sono i privati a dover pagare questa cosa.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE LUCARELLI: Dice che normalmente è un carico finanziario che va sull'Amministrazione, quindi se è possibile ...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Non ho mai visto l'Amministrazione mettere i numeri civici.

ASSESSORE LUCARELLI: Può essere intesa come raccomandazione?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Va benissimo come raccomandazione, quindi possiamo mettere materiale lapideo o pietra sintetica, comunque è obiettivamente una spesa talmente esigua quella del numero civico, che è talmente esigua rispetto a qualsiasi tipo di manutenzione, che si potrebbe anche mantenere obiettivamente come emendamento.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente posso?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Suggerirei una cosa, siccome stiamo parlando di edifici che non hanno valore storico, perché per i palazzi di carattere storico, è previsto al comma 3 che la facciata deve essere...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Caiazzo, il Consigliere Santoro sta facendo una precisazione.

CONSIGLIERE SANTORO: ...siccome per gli edifici storici già è previsto al comma 3 che deve essere in marmo bianco.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Lo avevamo già visto.

CONSIGLIERE SANTORO: Penso che noi potremmo lasciare al comma 1, che le targhette possono essere in resina fenolica o in pietra o anche in metallo, visto che molte esistenti sono in metallo, però non costringiamo i nostri concittadini a doversi creare pure il problema di cambiare la targhetta fuori alla propria abitazione, fuori al proprio palazzo. Lascerei queste varie opportunità, in resina o in pietra o in metallo, visto che molti esistono già e sono in metallo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Non credo che il regolamento valga per il pregresso, non credo che poi obblighi tutti a sostituire queste cose, quindi è soltanto per il futuro.

ASSESSORE LUCARELLI: La prenderei come raccomandazione se è d'accordo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Non ha nessun senso.

ASSESSORE LUCARELLI: Come no ha un senso, è molto vincolante così.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Scusatemi, vale per il futuro? Nessuno è obbligato a dover

sostituire quello di prima, credo che sia corretto proporre per il futuro, quando sono i condomini che pagano queste cose, poi chi non ha soldi per il numero civico, non lo mette proprio probabilmente, lo metterò di cartone.

Se è possibile lo lascerei come emendamento, piuttosto indicando materiale lapideo o pietra sintetica o anche metallo, accogliamo anche quanto dice il Consigliere Santoro, visto che comunque era in uso, era comunque in uso il metallo smaltato.

ASSESSORE LUCARELLI: Parere favorevole.

CONSIGLIERE FORMISANO: In caso di disgrazia economica, poi usiamo la bomboletta spray.

PRESIDENTE PASQUINO: Per concludere, siamo quasi alla fine, si modifica in questo modo, togliere “resina fenolica” ed aggiungere “materiale lapideo o metallo”, va bene?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo d'accordo, mettiamo in votazione, il parere dell'Amministrazione è favorevole.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Astenuto Pasquino.

Art. 26 comma 1. Consigliere Palmieri sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, siccome non mi ero preparato sull'argomento specifico, però qui mi rivolgo non solo all'Assessore Lucarelli, ma anche all'Assessore Sodano, perché l'art. 23, che parla di numerazione interna, vorrei segnalare un caso del quale sono a conoscenza per motivi miei personali, familiari, so di alcune criticità che esistono nel sistema per quanto riguarda la riscossione della Tarsu.

Ancora oggi nel territorio napoletano, esiste una grande quantità di abitazioni, di uffici, di servitù di qualsiasi tipo, che non dispongono di una numerazione civica interna.

Non so se c'è un regolamento a parte, che possa oggi, in questo momento obbligare, pena una sanzione amministrativa, i condomini ad autocertificare una volta e per tutte, tutte le numerazioni interne, perché altrimenti noi dalle evasioni tributarie della Tarsu non ce ne usciremo mai.

Esiste probabilmente sulla evasione più del 50 per cento che è dovuta per effetto proprio di questa situazione e di questa grave criticità.

Ripeto, abbiamo carenza non di numerazione civica, ma di esatta denominazione di piano e interno all'interno di agglomerati urbani.

Ve lo sottopongo e ve lo propongo, perché ripeto mi è venuta così di impatto il leggere questa cosa, non so e già il Codice della Strada preveda espressamente degli obblighi, che vengono sanzionati nel caso in cui non sia fatto da parte del condominio una dichiarazione in autocertificazione e quanto altro o diversamente se possiamo comunque inserire, per dare forza e vigore anche ad un ragionamento che deve essere quello di lotta alla evasione e all'elusione tributaria e quindi di recupero al massimo possibile di contribuenti Tarsu, qualcosa che in qualche modo rafforzi la prerogativa e il dovere di

ogni cittadino, di ogni condominio, che ancora non ha una numerazione interna, di farne obbligo di questa cosa.

Chiedo scusa, sentivo il dovere di doverlo dire all'aula, perché sono a conoscenza, ripeto, di una criticità che può essere un motivo in più per cercare di fare recupero di evasori.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che l'Amministrazione la stia ponendo appunto come raccomandazione da prendere e da....

ASSESSORE LUCARELLI: Sì, non c'entra il regolamento sulla toponomastica, questo credo sia competenza dell'edilizia pubblica e privata, quindi l'Assessorato di De Falco, però come raccomandazione può essere acquisita.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora passiamo invece all'emendamento e all'articolo 26 comma uno da parte della Presidente della Commissione la quale dice, dal primo rigo dopo la parola "richiesta" aggiungere: "Presentata alla Commissione". Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE LUCARELLI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Favorevole. Mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Io sono astenuto.

Mettiamo in approvazione la proposta al Consiglio, quindi la deliberazione di Giunta Comunale numero 109 del 23/02/2012: "Approvazione del Regolamento Comunale per la toponomastica. La numerazione civica", con gli emendamenti che sono stati approvati dall'Aula .

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Astenuto il Presidente.

Approvata a maggioranza.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Deliberazione di Giunta Comunale 596 del 26/7/2012 proposta al Consiglio "Conferimento a seguito di specifico atto di indirizzo del Consiglio Comunale alla ASIA Napoli S.p.A. dell'immobile di proprietà comunale sito in Via Benedetto Brin n. 62 strumentale all'implementazione delle infrastrutture industriali operative e logistiche della società e dello svolgimento del servizio di igiene urbana".

La relazione al Vicesindaco Sodano.

VICESINDACO SODANO: Sì, grazie Presidente. Molto brevemente perché il Consiglio Comunale già nel RPP del novembre del 2011 inserì questo bene fra i beni da trasferire alla ASIA per ottimizzare le attività dell'azienda. Via Brin, tra l'altro l'ASIA aveva già adiacenti a questo immobile dei locali, locali che sono stati nel frattempo ristrutturati nel corso del 2011 a seguito ordinanza sindacale per utilizzare nel pieno dell'emergenza, quando ci insediammo, attualmente sede dell'autoparco.

Con questo atto trasferiamo il bene all'ASIA. C'è la perizia giurata come previsto dalla

normativa per un valore di 3.950.000 euro. Il bilancio del 2011 dell' ASIA è un bilancio in attivo e quindi è consentita la possibilità del trasferimento di bene nel patrimonio dell'azienda. Con quest'utilizzo che l'ASIA sta facendo del bene è molto migliorata in quella zona la parte logistica riducendo alcuni disagi che erano presenti per la gestione dell'autoparco comunale, abbiamo ancora alcune sofferenze in altre parti della città, come ad esempio al Vomero dove non abbiamo un autoparco adeguato perché sapete che più vicino l'autoparco è all'aria di intervento, migliore è l'ottimizzazione dei servizi perché si riducono i tempi morti di trasferimento dal luogo del deposito al luogo dell'azione, dell'intervento, per cui questo nella zona est della città ha molto contribuito a migliorare la qualità del servizio.

Non credo che ci sia da aggiungere altro, poi insomma sono a disposizione dei Consiglieri su eventuali interventi.

PRESIDENTE PASQUINO: il Consigliere Iannello chiede di intervenire.

CONSIGLIERE IANNELLO: Io ho esaminato la delibera, da un punto di vista tecnico mi sembra corretta nel senso che è un bene del patrimonio disponibile che è attualmente in uso, come ci ricordava l'Assessore Sodano dall'ASIA, quindi serve all'azienda dell'igiene pubblica napoletana e il Comune le conferisce proprietà.

Quindi la costruzione della delibera è una costruzione convincente però, volevo sottoporre all'Aula e alla Giunta un problema collegato, quindi non un problema della delibera in sé ma un problema collegato a questa delibera rispetto al quale con il Gruppo Ricostruzione Democratica abbiamo presentato un ordine del giorno che sta per arrivare ai banchi della Presidenza del Consiglio.

Nello specifico la situazione è la seguente: chiaramente la nostra partecipata, l'ASIA, che svolge un servizio di fondamentale importanza per la città, quindi dobbiamo portare tutta l'attenzione possibile a questa partecipata che non ha un equilibrio economico-finanziario, stabile quantomeno, e che quindi ha bisogno di ricapitalizzazioni perché in realtà noi stiamo coerentemente dando alla società un bene che la società usa e quindi fa parte delle attrezzature, delle infrastrutture del servizio dell'igiene pubblica (la raccolta dei rifiuti) però è un bene che serve per un aumento di capitale dell'ASIA; aumento di capitale che è possibile in base anche alle strettoie delle ultime leggi perché non ha chiuso in passivo l'ultimo bilancio, quindi è tecnicamente possibile, però mi pongo un problema del futuro, è un problema di invertire la rotta a una società che da un lato svolge un servizio fondamentale per la città e che quindi noi dobbiamo salvaguardare con la massima attenzione, dall'altro lato evidentemente presenta degli squilibri che saranno dovuti da una pluralità di cause, ma sicuramente un'azione di "efficientamento", di riduzione dei costi, di ottimizzazione delle risorse umane, di puntare poi quindi ad un piano finanziario e ad un piano industriale che riesca a portare il soggetto gestore del servizio dei rifiuti napoletano sul punto di equilibrio fra costi e ricavi in maniera tale da metterla stabilmente in grado di operare senza la necessità di dover ogni anno poi provvedere ad una ricapitalizzazione, perché altrimenti diventa difficile farlo negli anni successivi.

Va benissimo farlo adesso, l'ASIA svolge una funzione importante, ma appunto per questo noi nell'ordine del giorno chiediamo alla Giunta di invitare il Consiglio di Amministrazione dell'ASIA a presentare al Consiglio Comunale questo piano di

riorganizzazione industriale che elimini ogni diseconomia, punti all'efficientamento della società e riesca a raggiungere l'equilibrio fra costi e ricavi. Grazie.

Quindi io annuncio il voto favorevole del Gruppo Ricostruzione Democratica ma condizionato all'approvazione di questo ordine del giorno (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Non è pervenuto ancora.

CONSIGLIERE IANNELLO: Adesso lo depositiamo. Collegato all'approvazione di quest'ordine del giorno...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Verneti, poi Moretto.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente. Ben venga il piano di industrializzazione di ASIA Napoli, è un piano industriale, ma attualmente il piano industriale di ASIA Napoli è stato sospeso nell'elaborazione in attesa della Città Metropolitana, perché c'è il rischio che fra quattro o cinque mesi ci troviamo a ridisegnare di nuovo il tutto.

Vabbè, non saremo noi, chi per esso sarà.

ASIA Napoli sarà costretta a ridisegnare di nuovo un piano industriale. Ora bisogna chiedere sia alla Giunta che all'Amministrazione se è valido fare un piano industriale che possa durare 4-5 mesi in virtù di una Città Metropolitana. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto. Consigliere Borriello Antonio vogliamo non disturbare i Consiglieri?

CONSIGLIERE MORETTO: Al di là della dichiarazione che ha fatto il Vicesindaco, che l'ASIA abbia chiuso l'ultimo conteggio ed il bilancio in pareggio, non voglio mettere in dubbio la dichiarazione che ha fatto il Sindaco ma di cartaceo noi non abbiamo assolutamente nulla, invece dobbiamo leggere attentamente che cosa stiamo facendo. Tra l'altro va in controtendenza Carlo Iannello perché io ho letto il suo ordine del giorno di accompagnamento e l'ho anche firmato, sono firmatario del suo ordine del giorno (stiamo parlando del conferimento ASIA, è la stessa cosa) perché lo condivido in pieno, condivido in pieno le preoccupazioni che ci sono in quest'ordine del giorno, e, per capire che cosa andiamo a fare, dobbiamo fare un attimino un passo indietro.

“Con la presente si conferisce in proprietà ad ASIA Napoli S.p.A. ai fini dell'aumento del capitale”, quindi noi facciamo un altro aumento di capitale rispetto a quello che già abbiamo fatto precedentemente, “di un valore di 3.950.000 euro, importo dedotto dalla relazione redatta dal perito nominato dal Presidente del Tribunale di Napoli”.

Allegati alla delibera vi sono degli accertamenti fatti dal perito, tra l'altro nominato da ASIA, che fa la valutazione di questo fabbricato; fabbricato che ha un valore appunto di 3.950.000 euro.

“Si rappresenta (questo è un dato importante) che con quest'operazione noi andiamo a risanare un'ulteriore debito”, quindi io non vedo il perché noi andiamo a risanare se la dichiarazione di chiusura di bilancio è in attivo. Non ci dovremmo preoccupare di dare un ulteriore contributo se questa società chiude il bilancio in attivo, non dovremmo preoccuparci di dar di altri soldi né sotto forma di denaro liquido né sotto forma di

proprietà perché per noi comunque, alla luce di questo conferimento, l'operazione comporta una diminuzione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli in favore dell'ASIA.

Quindi noi come Amministrazione, come Comune di Napoli ci impoveriamo, perdiamo un immobile, un capitale di 3.950.000 euro in favore di questa ASIA.

Tenendo conto che noi abbiamo nel novembre 2009 fatto un altro provvedimento che successivamente, ancora prima veramente avevamo fatto un altro provvedimento sempre in favore dell'ASIA.

Non teniamo nemmeno conto del Ragioniere Generale che ci scrive che per tutte le operazioni che noi ci approssimiamo a fare dobbiamo tenere conto che il Collegio chiede che vengano trasmessi gli esiti della procedura straordinaria di revisione dei residui attivi e passivi con evidenziazione dei crediti insussistenti stralciati dal conto di bilancio, dei crediti inesigibili stralciati dal conto di bilancio, dei crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto di bilancio, del totale dei residui attivi iscritti in bilancio suddiviso in due macro gruppi, quelli con anzianità superiore a cinque anni e quelli con anzianità inferiore ai cinque anni.

Trenta a livello di riscossione delle entrate comunali di natura tributaria a tutto il 31/12/2011. Trenta a livelli di riscossione delle entrate comunali di natura extra tributaria a tutto il 31/12/2011.

Noi che cosa ci consentiamo Vicesindaco senza aver fatto questo, senza aver chiuso il rendiconto, senza avere conoscenza di tutti questi dati, andiamo ancora a togliere alle magre casse del patrimonio del Comune di Napoli ulteriori 3.950.000 euro (il valore di questo patrimonio) per darlo all'ASIA, che tra l'altro perché visto che noi abbiamo risanato precedentemente le casse?

Che lì dove le partecipate non abbiano rispettato gli impegni nei confronti dell'Amministrazione e non abbiano rispettato quello che sono il progetto, il programma dell'ASIA, noi queste operazioni non le possiamo fare.

In effetti ci troviamo identicamente di fronte alla stessa situazione di Bagnoli Futura né più né meno. Lì dove c'è una dichiarazione forse, ma non è ancora documentata perché non abbiamo avuto... Domani facciamo questa Commissione Bagnoli, cerchiamo di capire con il Consiglio di Amministrazione qual è la situazione, ma in effetti il Consiglio Comunale oggi è chiamato a fare un'operazione di dubbio risultato, e noi non possiamo assolutamente permetterci di fare operazioni di dubbio nei confronti dell'Amministrazione della città che non ci porta ad un risultato concreto, giustamente come viene richiamato anche dal Segretario Generale.

Io non capisco. Noi stiamo facendo di tutto per metterci in un vicolo cieco.

Perché non diciamo le cose come stanno? Perché prima di fare un'operazione del genere, com'era stato annunciato da Realfonzo prima, l'Assessore attuale e molto fuggiasco, fugge non c'è mai, e penso che anche per quest'operazione, sulla quale è chiamato in Consiglio Comunale, dovrebbe essere presente in aula a spiegarci come funziona questo meccanismo, mentre per l'ennesima volta non lo troviamo in aula.

È una grave responsabilità perché, tra l'altro, viene proprio richiamato che la responsabilità poi ricade sul Consiglio Comunale: "noi vi diciamo che le cose stanno in questo modo però alla fine è l'organo deliberante che decide se quest'operazione va fatta, se questa operazione è congrua nei confronti dell'Amministrazione, della città, quindi è il Consiglio Comunale che poi alla fine, al di là del parere tecnico o del parere che viene

dato dal Segretario Generale, che è l'unico organo che deve assumere la responsabilità. Noi vorremmo, che come è stato detto all'inizio di questa consiliatura, si fosse messo mano alle partecipate nell'intento di capire effettivamente che cosa c'è dentro questi carrozzoni, perché stiamo vedendo che tutte stanno andando in difficoltà e noi gli corriamo dietro.

Quando amministrava la precedente amministrazione, e quando è stata assunta la nuova amministrazione, la prima cosa che avete detto è stata che avevamo ereditato una situazione catastrofica, ci volete spiegare perché state cambiando atteggiamento? Perché state cambiando indirizzo?

La Bagnoli Futura era un carrozzone, non credo che l'unica cosa che andava cambiata era il Consiglio di Amministrazione per piazzarci personale vostro; non credo che la stessa ASIA l'avete utilizzata per togliere a chi c'era prima, poi Rossi e poi ancora altri e quant'altri.

Io credo che noi avremmo il dovere, non tanto il diritto quanto il dovere nei confronti del Consiglio Comunale della città, di capire finalmente che cosa è stato ereditato e che cosa si può fare.

Non possiamo rincorrere a risanare sempre i debiti, tra l'altro impoverendo il patrimonio immobiliare del Comune di Napoli nei confronti di una società che fino ad oggi non ha dato nessun risultato, e per di più, è ancora a rischio il ciclo integrato dei rifiuti perché delle cose che fanno parte del programma ne sono state realizzate pochissime; c'è l'Europa che spinge alla realizzazione di un ciclo integrato ma c'è una posizione sul termovalorizzatore che fa parte, sta dentro, che la Regione dice che si deve fare mentre l'Amministrazione come fatto ideologico dice che non si deve fare. Quindi c'è una confusione tale che realmente su questa delibera io richiamo l'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali, a prescindere dal fatto che per quanto riguarda il gruppo del Popolo Della Libertà non parteciperemo alle votazioni, perché ognuno si assume le sue responsabilità. Siete voi che ci proponete, che proponete alla vostra maggioranza, una delibera simile a quella di Bagnoli Futura che fortunatamente mi auguro che non sottoporrete all'attenzione del Consiglio Comunale bensì che facciate in modo che la Bagnoli Futura abbia il suo destino.

Io mi rendo conto che è una situazione veramente pericolosa per la stessa ASIA, ma non soltanto per la società, per quello che potrebbe accadere, però ci sono sicuramente altri mezzi diversi da questi che ci proponete.

State studiando già da mesi, io non so se avete le idee chiare, mi dispiace che non c'è Palma perché dovrebbe essere lui a spiegarci tecnicamente se ci sono le condizioni per evitare il dissesto o piuttosto finalmente chiarisca al Consiglio Comunale, perché non è che possiamo apprendere sulla stampa che ha trovato una situazione disastrosa; ha anche dichiarato che entro il 30 settembre (ormai è passato) si sarebbe dimesso, sta succedendo di tutto e di più...

È inutile che ci soffermiamo maggiormente perché questa è la realtà: noi andiamo a risanare di nuovo una situazione, a distanza di pochi mesi che abbiamo conferito, non ricordo bene la cifra, se erano 30 milioni o 40 milioni che abbiamo dato ad ASIA (43 milioni per essere precisi) quindi non è che gli abbiamo dato bruscoletti, e se siamo di nuovo a rincorrerli che dobbiamo dare altri 3.950.000 euro significa che quei 43 milioni non si sa che fine hanno fatto. Allora noi, prima di dare ancora credito a questa società, fateci capire questi 43 milioni come sono stati spesi, a che punto è il risanamento e se è

possibile il risanamento di questa società, e poi, se è il caso, procediamo a dare ad ASIA quest'altro ennesimo conferimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. Consigliere Nonno, la parola a lei.

CONSIGLIERE NONNO: Non mi discosterò molto da quanto evidenziato dal mio capogruppo ma la cosa che mi lascia un attimo perplesso non è tanto il fatto che neppure un anno fa abbiamo ricapitalizzato per 43 milioni, sapendo, ed io votai quella delibera perché ci trovammo in piena emergenza rifiuti ed io stesso dissi: “noi non possiamo, iniziata una nuova consiliatura, già iniziare a fare opposizione distruttiva di fronte a un'emergenza che invade la città”, ed io, ci trovavamo negli stessi luoghi, ed ebbi da parte del Vicesindaco la presa d'atto del fatto che io avevo dato questa disponibilità, ma dopo un anno ritrovarsi a richiedere una ricapitalizzazione, e votare una delibera verso la quale le notizie che abbiamo ricevuto sono quelle che abbiamo letto... Perché io mi sarei aspettato l'Assessore al Bilancio stamattina quote mi diceva “Carissimi Consiglieri, gentili Consiglieri, gentili rappresentanti democraticamente eletti, abbiamo questa situazione economica con il Comune di Napoli...” (...) Perché noi ci andiamo a impoverire come Comune di Napoli ed andiamo a ricapitalizzare un'azienda di cui non conosciamo l'entità degli eventuali danni creati negli ultimi vent'anni o meno, e allora mi sarei aspettato, dicevo, l'Assessore al Bilancio che mi diceva “noi stamattina facciamo quest'operazione che costerà per tot soldi sulle casse del Comune, creerà questi problemi al Comune di Napoli, ma andrà ad alleviare la situazione di un'azienda partecipata per tot mesi...”, ma soprattutto mi sarei aspettato di vedere questo benedetto piano industriale che chiediamo ormai da anni, perché se dopo un anno, come diceva il mio Capogruppo, ci ritroviamo qui a ricapitalizzare, qualcosa non va.

Ma poi la cosa che veramente io continuo a non capire... Ormai si è trovata la scorciatoia per ricapitalizzare le società *in house* cedendo beni immobiliari da parte del Comune... Però noi dobbiamo un attimino metterci d'accordo perché noi non possiamo (...)

Oggi lo facciamo con ASIA, domani potremmo rifarlo con bagnoli... Noi non possiamo rischiare di svendere il patrimonio comunale e affidarlo alle società partecipate che sono pure a rischio di fallimento, difatto regalando poi ai creditori i beni immobili del Comune.

Io potrei pensare pure che è stata fatta apposta questa cosa, forse non proprio per ASIA, ma almeno per Bagnoli potrebbe essere questo, ed è legittimo che io da Amministratore di questa città mi ponga questo problema, ed è per questo motivo che io chiedo al Vicesindaco, ma anche miei colleghi, di fermare un attimo sull'approvazione di questa delibera, riportarla in Commissione, chiedere all'Assessore (...) E poi, dopo, potrei essere io il primo a votarla, non ho detto di no.

Io ho detto riportiamola in Commissione bilancio, facciamo venire l'Assessore, ascoltiamo i vertici dell'ASIA, per capire quantomeno quant'è la situazione... Perché se io oggi a un cittadino che è indebitato da 1000 lire ed il suo debito è di 50.000 lire, io non ho risolto niente, ho soltanto impoverito le mie casse dandogli 1000 lire per non fare nulla.

Allora, siccome è legittimo che il Consiglio, soprattutto alla luce delle osservazioni del Dottor Mossetti che ci dice poi: “dove votare voi”, la responsabilità di fatto è di ognuno

di noi, e siccome io sono pronto a prendermi le mie responsabilità, perché lo ripeto io non ho detto che non voglio votarla, ma vorrei quantomeno capire qualche cosa.

È quindi legittimo Vicesindaco che io le formuli formalmente la richiesta di ritirare la delibera, portarla in Commissione, farci incontrare l'Assessore al Bilancio il quale, carta alla mano, ci spiegasse qual è realmente la situazione, a quel punto noi non avremo nessuna difficoltà dopo, in Consiglio Comunale, a votare questa delibera assumendoci anche le responsabilità da parte di un'opposizione che deve essere costruttiva e non sempre distruttiva. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non vedo altre richieste di intervento. No, c'è Palmieri. Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: No, proprio brevemente perché, visto anche il rapporto di stima verso il Vicesindaco mi dispiacerebbe non dare ragione, motivo, del perché se lui in qualche modo chiamasse l'Aula a un voto oggi, sarei costretto ad andare via. Con tutta la stima ed il rispetto che posso portare ad un impegno che lei in qualche modo sta cercando di portare avanti all'interno della squadra di governo, però non è più tollerabile.

Abbiamo atteso, ormai saranno 15-16 mesi, l'Amministrazione si è presentata con un grande proclama "Obiettivo rifiuti zero", "75 percento di differenziata al dicembre del 2011" ed io dissi: "Vi do fiducia" fino al dicembre del 2011.

Siamo quasi al 2012, mi pare che la situazione non viaggi bene, anzi viaggi malissimo, ma la cosa più grave è che la città non si risolve da una carenza strutturale che in qualche modo potrebbe farla riprecipitare da un momento all'altro in una condizione di emergenza totale, e lei lo sa perché è proprio lei qualche settimana fa, qualche giorno fa, si è recato in Germania forse per chiudere degli accordi (anzi credo proprio di sì visto che l'ho letto) perché l'Olanda probabilmente già ha chiuso le porte, i trasferimenti non saranno più effettuati con le navi, si tornerà al vecchio metodo Bassolino con i treni, quindi insomma Assessore noi stiamo facendo passi indietro rispetto alla questione rifiuti, e quando io qualche sera fa, per puro caso, ho guardato una trasmissione dove persone di una società e di una comunità molto ricca e borghese, quella della Principato di Monaco impreziosita con gioielli e quant'altro, i propri cittadini e cittadine riferivano ai giornalisti presenti che loro nel principato, fatto di 30.000 residenti stra-ricchi, non è che portano i rifiuti altrove, loro hanno un termovalorizzatore in pieno centro cittadino, e sono felici. Sa perché?

Perché quella signora raccontava, nonostante i gioielli che ostentava in televisione, che lei l'elettricità la pagava quattro soldi e quello era merito del termovalorizzatore che funzionava benissimo.

Questo fa venire rabbia perché non è immaginabile. Ripeto, non è che si cerca o si tenta di dare la propria ricetta o la propria soluzione, o ci si sente in qualche modo portatori di verità, noi abbiamo anche immaginato e creduto, ed io per primo l'ho fatto nella possibilità dell'"obiettivo rifiuti zero" ma è una favola Assessore. È una favola rispetto alla quale, il Consiglio Comunale ed ogni singolo Consigliere non può sottrarsi dalla responsabilità di comprendere che ancora oggi, e nonostante le reiterate richieste, il Comune di Napoli non ha un contratto di servizi con l'ASIA. Noi non sappiamo quanto ci costa in termini di risorse ogni anno l'ASIA. Sappiamo che mediamente il costo base è di 200 milioni di euro; 200 milioni di euro!

...Un Comune che è sull'orlo del dissesto e che impegna 200 milioni di euro; il 10 per cento del bilancio complessivo dell'Ente e non sa ancora quant'è il costo del servizio, non ha ancora chiuso una partita dicendo: "noi faremo il 100 per cento di raccolta differenziata, noi avremo 10 isole ecologiche, noi avremo un impianto di compostaggio..."

Tutti annunci, tutti proclami.

Sono passati 16 mesi e siamo all'anno zero, anzi siamo tornati un passo indietro caro Assessore, e allora piena solidarietà e piena fiducia, a condizione, come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, che lei e l'Assessore d'Alfonso veniate in aula con un piano industriale, con un contratto di servizio serio che ci costi caso mai pure 400 milioni di euro ma che dichiarate che ASIA riesce a portare fino in fondo la propria *mission*. Diversamente io ed i colleghi di opposizione ci vedremo costretti ad abbandonare l'aula. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, non ci sono altri... C'è l'intervento di Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Chiaramente c'è anche l'ordine del giorno col quale noi chiedevamo la trasmissione del Piano Ministeriale.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è, c'è. Quello lo metteremo in votazione.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Sostanzialmente i dubbi che ci vengono sono innanzitutto il conferimento che in questo caso (visto che si citava la delibera per la Bagnoli Futura) in questo caso è correttamente indicato come aumento di capitale sociale, quindi in realtà si rispetta lo schema previsto dalla legge per ricapitalizzare una società, in questo caso partecipata. Quell'altra delibera in realtà non richiamava, non attuava lo schema tipico previsto dalla legge e quindi era un aumento di capitale sociale indiretto, una sorta di patrimonializzazione, questa è cosa diversa perché si dice "abbiamo messo nel bilancio preventivo 2011, abbiamo sostanzialmente programmato quest'aumento di capitale sociale" però i dubbi che appunto venivano dall'Aula, raccogliendo pure le sollecitazioni, noi volevamo sapere, anche sulla scorta del parere che il Segretario Generale fa alla delibera stessa, se gli ultimi esercizi dell'ASIA sono in positivo, tenuto conto della prescrizione prevista dalla legge che non si possono ricapitalizzare società che hanno negli ultimi tre bilanci una passività.

Quindi io vorrei che l'Assessore ci confortasse innanzitutto da questo punto di vista, se i bilanci dell'ASIA sono in regola poiché, nello stesso parere appunto, si richiama la norma di legge. Poi effettivamente c'è la difficoltà di capire questa attribuzione patrimoniale, a cosa serve questa aumento di capitale sociale di 3.950.000 euro, tenuto conto che c'è stato già un aumento di capitale sociale di importi di gran lunga superiori – se non ricordo male erano intorno ai 40 milioni – anche se non so se quel mutuo è stato attivato, se la ricapitalizzazione è stata fatta per quell'importo così rilevante, e se, alla luce di quella ricapitalizzazione, è necessario fare un ulteriore sforzo a carico del Comune di ulteriori 3.950.000, quindi credo che forse l'Aula vorrebbe essere informata, ovviamente su questi dati che sono fondamentali, fermo restando che c'è la necessità anche di avere il piano industriale, capire noi con l'ASIA dove stiamo andando, se è stato

compiuto il processo di efficientamento, se è in corso, che tipo di ragionamento si sta facendo per raggiungere una autonomia dell'azienda dal patrimonio del Comune.

Cioè, non ci vorremmo trovare ogni anno ad eseguire delle ricapitalizzazioni e a correre dietro alle difficoltà della partecipata perché questo genererebbe ovviamente un impoverimento del patrimonio del Comune che deve essere giustificato.

Restano ferme ovviamente le perplessità circa le richieste del Collegio dei Revisori, sarebbe stato meglio avere chiaro il quadro una volta avuti tutti gli atti di cui il Collegio dei Revisori ci chiede di prendere cognizione.

Io non vedo l'Assessore al bilancio Palma, so per averlo sentito prima che era impegnato per altre attività istituzionali, ma visto che quest'atto chiaramente è importante, vorrei avere, credo a nome di tutti i colleghi Consiglieri, queste informazioni che sono necessarie per poter meglio valutare la decisione su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è il Consigliere Capasso e poi il Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE CAPASSO: Sì, grazie Presidente, brevemente. Io mi rendo conto dell'opposizione che viene formulata dai Consiglieri che sono posizionati nella posizione di centro-destra. Mi rendo conto diciamo della posizione dei due Consiglieri Comunali, Iannello ed Esposito che non hanno approvato il bilancio previsionale, perché loro dimenticano che quando noi abbiamo approvato il bilancio di previsione, questa delibera noi in effetti l'abbiamo già deliberata.

Quindi mi rendo conto della loro posizione che oggi appare a questo Consiglio molto più chiara, cioè che loro (con i comunicati che io ho letto) si pongono proprio al di fuori della maggioranza, quindi io posso semplicemente dire, per tranquillizzare i Consiglieri di maggioranza, che questa delibera noi l'abbiamo liquidata nella seduta del 4 ottobre 2011.

Quindi per quanto mi riguarda Elpidio Capasso Consigliere comunale dell' IDV insieme a tutto il Gruppo Italia Dei Valori non abbiamo nessun problema a sostenere questa delibera.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello per favore. I chiarimenti...
Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Quando ricorrono dubbi non è mia cultura politica pensare che ci siano delle malefatte ma, con ogni evidenza, che magari non c'è stato un processo illustrativo o un percorso che, scusami anche tu Presidente Capasso potevi avvalorare, in modo da rendere più sgombro il quadro dei Consiglieri Comunali che eventualmente non sono né giuristi e né persone di economia ma devono dare, nel tempo in cui sono chiamati, 3 ottobre 2012, a dare un parere, sebbene di un atto che ha avuto un suo *iter* documentario il 4 ottobre 2011, cioè è passato un anno. Nel corso di quest'anno sarebbe stato meglio, voglio dire, rinvenire le ragioni, capire lo stato dell'arte, riconoscere la prospettiva e sapere cosa avviene in una delle più importanti aziende pubbliche della città chiamata ad un compito assolutamente necessario e funzionale al programma di noi tutti, quindi è chiaro che un deficit in questo senso può esserci stato. Noi però dobbiamo capirci su una cosa, e questo attiene alla sfera politica: i conferimenti a Bagnoli Futura

che è una società che opera verso l'esterno ed il cui risultato economico dipende da ciò che gli attori esterni fanno verso Bagnoli Futura, se acquistano i suoli o non li acquistano, etc., etc., è una cosa; il conferimento all'azienda propria monomandataria che vive del danaro del Comune di Napoli e di null'altro è altra cosa, e laddove ci fossero perdite è bene che chiariamo che le perdite non derivano sempre ed esclusivamente da un comportamento sciatto o grave degli amministratori ma da un meccanismo sottostante.

Se il Comune ha la forza, l'intenzione di finanziare o meno quella azienda.

Ovviamente non è che Asia procederà ad un risanamento aziendale vendendo i rifiuti, ha conti economicamente solidi se il Comune ha provveduto, e per tempo, ha contratto gli esercizi ai suoi finanziamenti.

Lo dico perché è un ragionamento pericolosissimo questo perché è a tutti noto che la autonomia patrimoniale finanziaria di un'azienda di rifiuti si può ricercare in modo splendido magari facendo un bell'inceneritore, e a quel punto, producendo l'energia elettrica che ne deriva, essere A2A di Brescia in perfetta parità dei conti, e finanziarie due stradine, due giardini, un po' di panchine ed un po' di riscaldamento domestico al netto dei tumori che questo provoca, qui c'è l'abbiamo lo stesso ma magari per i rifiuti tossici (...)

Quindi quest'approccio, voglio dire, va discusso bene anche tra di noi altrimenti noi diciamo "conferiamo, non confermiamo...", indipendentemente da che cosa fa, indipendentemente da chi si rivolge, questa diventa un'anticamera della stanza notarile e diventa un discorso di altro genere.

Ovviamente anch'io vedo un deficit informativo sulle questioni del numero di bilanci, solo perché si debba riconferire visto che già si era dato, ma soprattutto credo che, come tutti noi vorremmo sapere, se è un bene che vale 1 euro, 3.950.000 come qui è scritto o 18, o 43 come il conferimento dell'anno scorso; a quale disegno concorre e se mette o meno l'azienda di rifiuti nella condizione di concorrere non solo alle tante emergenze, ma al piano di rilancio della raccolta differenziata, al compostaggio, all'impiantistica eccetera.

Senza Vicesindaco accodarmi ad ogni sorta di polemica, è chiaro che per fare questo io non ho avuto modo di annunziarglielo però avevo preparato una noticina nella quale chiedevo il bilancio di ASIA del 2011; consuntivo di ASIA per capire anche, nelle novità che sono state introdotte, se nell'azienda oggi vi dovesse essere un ricorso all'esterno per attività che si rendono necessarie, se ci sono delle campagne informative e chi le fa, come si sta operando nei lotti dove prima operava il privato e se quei nuovi mezzi di ASIA derivano da nuovi mezzi che ASIA ha acquistato, se li ha noleggiati e da chi, e le caratteristiche operative oggi dell'azienda ASIA, ben consapevoli che lì si gioca il nostro successo o il nostro insuccesso.

Quindi, a mio modesto parere, credo sia necessario, contestualmente all'approvazione di quest'atto, in un tempo successivo, che il Consiglio, poiché lo richiedeva già l'anno scorso, possa venire a conoscenza di un piano industriale ASIA e che sia giusto che esso sia redatto. Che contestualmente si abbia una contezza dei conti perché, non solo è una prerogativa del Consiglio in tutte le aziende, ma in questo caso si gioca una partita delicatissima, del compostaggio, del numero di utenti da poter raggiungere, dell'implementazione, delle aree cosiddette ecologiche e del rapporto anche tra spesa e numero di addetti. Sul singolo atto sul quale filosoficamente non ci siamo granché consultati nel gruppo ma, noi non siamo qui per offendere o limitare le aziende pubbliche

nostre stesse, non ci abbiamo mai pensato, anzi ci poniamo il tema di come si concorre a salvare e rivitalizzare un'azienda senza liquidità, senza poter dare loro il denaro che sarebbe necessario, ed in questo senso non siamo ideologicamente contrari che la sede di Brin sia dell'ASIA piuttosto che del Comune; non avanziamo in questo una pretesa però vorremmo trovare gli strumenti che si considerano più opportuni per avere una contezza più piena e più chiara. Perché parliamo di riconferimento? Qual è il problema intercorso fra il conferimento ed il ri-conferimento? Possiamo avere il piano industriale?

Ci piacerebbe conoscere il bilancio del 2011, con le sue note esplicative, con le sue spiegazioni, quello che tutte le aziende devono comporre e che devo ritenere esista visto che stiamo ad ottobre ed è a tutti noto che le norme prevedono un tempo già decorso per la presentazione dei bilanci consuntivi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito. La parola al Consigliere Rinaldi: ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Vorrei svolgere brevissimamente i miei argomenti facendo tre premesse. La prima premessa che è un invito sia a quelli che dovrebbero essere in forma di collaborazione degli interlocutori del Consiglio, ma vale anche per l'Amministrazione...

Dicevo: cercherò brevissimamente di argomentare intorno a questa vicenda, tre premesse però. Tommasi, tu mi dici: "non si sente", e poi ti giri, che me lo dice a fare?

La prima premessa è questa: è evidente che per i lavori di questo Consiglio i pareri tecnici hanno una rilevanza fondativa di quello che è poi l'orientamento che noi esprimeremo e quindi io auspico per il futuro, ed in questo chiederei l'impegno però anche della Giunta, che i pareri fossero più chiari, che in qualche modo possano realizzare e determinare un elemento di serenità in chi vota maggiore di quello che negli ultimi tempi ci troviamo invece ad affrontare, ivi compresa la presenza in aula del neo Assessore al Bilancio, che passi pure che quando si tratta di valutazione di merito politico si sottrae, ma quando poi si tratta di valutazioni di merito tecnico e soprattutto contabile, ci dovrebbe essere.

Seconda premessa: è evidente che ci troviamo di fronte a una delibera (ed io ho espresso votazione favorevole in Commissione Ambiente) poteva probabilmente richiedere un passaggio ulteriore, quanto meno nella Commissione Bilancio di cui io pure faccio parte.

Terza premessa: stamattina abbiamo fatto un ampio dibattito e si è ragionato molto sui motivi di ciò che è accaduto. Io penso che il dibattito di stamattina, se lo intrecciamo anche con le vicende di questa delibera, che non ha un portato eccezionale però deve indurre a un senso di responsabilità questa Amministrazione, e quindi nella costruzione di una dialettica con il Consiglio ma soprattutto con la sua maggioranza. Perché dico senso di responsabilità?

Perché è intorno alla vicenda dell'ASIA, ogni volta che noi trattiamo nel merito delle questioni che riguardano la spazzatura in questa città, trattiamo di un argomento non solo fondativo del rapporto e del patto tra noi e la città ma di quella che è innanzitutto l'immagine di questa Amministrazione.

Se noi abbiamo in qualche modo potuto rilanciare attraverso l'America's Cup, la Coppa Davis, lo dobbiamo innanzitutto al fatto che in un brevissimo tempo abbiamo eliminato quei cumuli di spazzatura dalla strada, abbiamo potuto restituire al mondo l'immagine di

una città, non decorosa, perché dobbiamo dire che la città merita un'altra pulizia, però quanto meno quello scandalo che si era determinato con i cumuli di spazzatura, quello non è un obiettivo che abbiamo raggiunto, e allora qui un duplice senso di responsabilità, dell'amministrazione che va a costruire meglio un rapporto fiduciario con la maggioranza, però invito anche (mettiamola così) i miei ex colleghi di Napoli è Tua, ad un senso di responsabilità da parte nostra in questo momento, ossia che stiamo trattando una materia straordinariamente delicata e che quindi questa delibera, pur nelle difficoltà che in qualche modo sono state poste, va approvata, noi la approveremo (io e Vittorio) però l'appello è appunto a lavorare meglio tutti quanti insieme perché altrimenti veramente non si capisce quello che è successo stamattina e perché è successo. Almeno di dare per buone le valutazioni di un troppo fedele neo capogruppo. Cioè è successo stamattina qualcosa perché c'è qualche tensione.

Queste vicende non ci aiutano, ed io invece mi auguro che noi siamo in grado di aiutarci maggiormente e meglio in futuro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Allora, se non ci sono altri interventi do la parola al Vicesindaco.

CONSIGLIERE MORETTO: Per appello nominale la votazione Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Si però siamo ancora alle repliche.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICESINDACO SODANO: No dicevo, chiedo scusa al Consiglio Comunale perché ho fatto una relazione troppo breve perché vedevo, immaginavo probabilmente una voglia, dopo ore di presenza in aula, di alleggerire la discussione e chiudere rapidamente sul punto, anche perché il punto in sé non ha una rilevanza rispetto alle cose che poi ho sentito, che meritano invece una discussione approfondita. Però qui io lo dico, in modo molto chiaro ai Consiglieri tutti, maggioranza e opposizione, ai Capigruppo, dobbiamo anche darci il luogo della discussione perché io settimanalmente, io ed i vertici dell'ASIA siamo in Commissione Ambiente, la Commissione Ambiente è rappresentata da diversi membri ed affronta in profondità gli aspetti organizzativi, strutturali, logistici, strategici dell'ASIA e delle strategie che stiamo mettendo in campo sul tema dei rifiuti.

Se c'è l'esigenza, e credo dal sentire gli interventi di molti Consiglieri, di fare una discussione approfondita sul futuro del servizio di igiene urbana in questa città, visto che ancora oggi dopo mesi che noi pensavamo di aver accantonato definitivamente il tema dell'inceneritore, mentre invece torna con insistenza, oramai è incomprensibile, ed è la Regione a forzare per avere l'inceneritore a Napoli Est, vuol dire che noi dobbiamo probabilmente tornare in questa aula per ribadire ancora con maggiore forza quanto abbiamo già fatto in campagna elettorale, il Sindaco de Magistris, nelle linee programmatiche, nella prima delibera che abbiamo approvato sul tema dei rifiuti, perché se ancora qualcuno crede che attraverso il ricatto del sacchetto per strada, si possa ridiscutere il tema "inceneritore sì o inceneritore no", troverà una nostra opposizione.

C'è bisogno di un'altra maggioranza per fare quello; si vada al voto ed il voto deciderà se Napoli debba avere o no un inceneritore, però, siccome siamo in questa vicenda da troppi

anni, 18 per la precisione, il tema dell'inceneritore ha condizionato pesantemente le scelte politiche dell'Amministrazione e dei governi cittadini, e se oggi anche con un atto semplice siamo costretti ancora una volta a ricapitalizzare un'azienda perché nel corso degli anni, ogni anno, l'ASIA ha sempre ricevuto almeno 20 milioni in meno di quello che era il fabbisogno, con un'anomalia, che in bilancio si metteva una cifra inferiore rispetto a quella che già si sapeva sarebbe servita alla ASIA, lo stesso Consiglio Comunale approva il bilancio dell'ASIA che è un bilancio in entrata con una voce maggiore, ed ogni anno si è prodotto un disavanzo per l'ASIA, questo disavanzo nel corso degli anni è stato coperto con immobili, molte volte con degli immobili inutili, suoli, aree abbandonate che non avevano altro che una copertura fittizia del bilancio, ed è curioso che gli stessi funzionari che negli altri anni davano pareri fittizi sfuggano dalle responsabilità quando devono dare dei pareri su atti concreti, perché quello che stiamo conferendo oggi è un bene immobile disponibile dell'Ente, che è già in uso all'ASIA, che era un bene fatiscente, che l'ASIA ha messo a nuovo, ed oggi è un gioiellino di autoparco che invito i Consiglieri ad andare a visitare, in Via Brin, contribuendo anche alla riqualificazione di quell'area.

Allora oggi noi siamo in questa fase, rettifico rispetto a quello che ho detto prima, il bilancio del 2010 si è chiuso in attivo e quindi ha consentito al 2011 la ricapitalizzazione. Devo dire per onestà che, anche quest'anno, stiamo dando meno di quello di cui ha bisogno l'ASIA.

Vi ricordate le 37 ore, le 28 ore che abbiamo fatto in Consiglio Comunale? Io già ho lanciato l'allarme in sede di approvazione dicendo che avremmo dovuto intervenire in sede di assestamento per trovare altre risorse perché le risorse ad ASIA sono insufficienti per consentire quello che noi abbiamo chiesto e che io condivido: l'ASIA deve avere un piano industriale e dobbiamo fare un contratto di servizio.

Questo è l'ABC della moderna organizzazione di un lavoro, anche quando si tratta di un'azienda pubblica, perché non è detto che il pubblico per forza è una macchina clientelare, può essere una macchina efficiente. È una macchina che abbiamo ereditato con le ruote sgonfiate, spesso senza ruote, vorremmo metterla in campo però c'è bisogno di un piano industriale. Per cui io non sono contrario, anzi sono favorevole all'ordine del giorno dei Consiglieri.

Credo che il consigliere Moretto facesse confusione fra i due ordini del giorno perché lui ne ha firmato un altro, non quello relativo a questa delibera che porta le firme solo dei tre Consiglieri di Ricostruzione Democratica, e credo che, io sono d'accordo su questo ordine del giorno però dobbiamo sapere tutti che nel momento in cui approviamo quest'ordine del giorno è c'è un piano industriale, è c'è un contratto di servizio, il Consiglio Comunale, la città di Napoli si dovrà far carico di un onere maggiore di quello che abbiamo speso fino ad oggi perché i costi di quell'azienda, per avere un servizio efficiente e mettere in campo tutte quelle iniziative che servono (...)

Perché ha ragione Rinaldi, probabilmente oggi la città non è come la vogliamo, ha bisogno di spazzamento, ha bisogno di maggiore intervento di igiene urbana e di pulizia del lavaggio dei contenitori, di un doppio passaggio in alcune zone dello shopping, di un'azione sulle periferie dove ci sono i rifiuti abbandonati; bene, per fare tutto questo c'è bisogno di completare un piano di investimento.

L'abbiamo dovuto bloccare perché abbiamo bloccato i trasferimenti all'ASIA. Nel mese di gennaio e febbraio l'ASIA ha avuto zero, ha dovuto utilizzare quote della

capitalizzazione per pagare gli stipendi alla spesa corrente, questo lo dobbiamo sapere, cioè il Consiglio deve saperlo, gli atti li vedrete.

Basti andare a vedere i trasferimenti che abbiamo fatto dall'inizio dell'anno a oggi, non abbiamo garantito i 14 milioni ogni mese e da qui a fine anno avremo almeno 20 milioni in meno di quelli che sono i fabbisogni.

Quindi questo è un quadro che ci deve allarmare, ma io credo che noi, e l'abbiamo fatto anche ieri con alcuni Consiglieri e gruppi che abbiamo incontrato, c'è bisogno di una discussione complessiva sul tema delle partecipate perché è evidente che abbiamo anche gli obblighi del decreto Monti che obbliga a delle scelte da qui al 2013. E l'ASIA?

Noi dobbiamo fare una valutazione sul tipo di scelta. Mettere sul mercato una quota? Mettere a gara il servizio? Sapendo che se metti a gara una quota il rischio è che tornino in azienda quelli che abbiamo cacciato come internalizzazione, perché l'obiettivo dell'internalizzazione è di evitare che ancora settori dei servizi urbani in questa città fosse nelle mani dell'organizzazione criminale, e questo anno è il primo anno che non abbiamo fatto ricorso nel mese di agosto...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Agenzie interinali. Molti dei lavoratori che vedete sotto al Comune e Nero Ambiente, Ecologia SAB, sono tutte cooperative che erano state o lavoratori assunti per alcuni periodi dell'anno, nel periodo estivo, per brevi periodi con l'illusione dell'assunzione. Noi abbiamo bloccato questo meccanismo, l'abbiamo fatto solo con la turnazione, soffrendo nel mese di agosto perché in agosto ci sono i turni di ferie e noi non abbiamo fatto per la prima volta nella storia ricorso ai lavori interinali, l'abbiamo fatto solo con i lavoratori interni.

Quindi, voglio dire, sforzi sono stati fatti, sono state aperte due isole ecologiche, siamo pronti con una delibera che abbiamo fatto ma che poi dovremmo discutere prima di pubblicare il bando, sul gestore anaerobico, stiamo trattando per capire se possiamo fare un *project financing* su un eco distretto che mette insieme anche altri materiali da recuperare, tutto questo però richiede che ci sia una scelta strategica dell'amministrazione. Se la linea è quella che oggi ho ascoltato alcuni interventi come Fucito, Rinaldi, Maiannello, il presidente Capasso, se questo è un settore strategico c'è bisogno che poi ci siano scelte conseguenti, perché non possiamo dire che l'igiene urbana è la priorità della città però poi non ci sono le risorse. E se questa è una scelta strategica, resta in mano pubblica? Bene. Come, con quali condizioni? A normativa vigente. Sono questi i passaggi che dovremmo fare, però terrei separate le due questioni perché oggi questo è un atto indispensabile per consentire ad Asia di poter completare e quindi mettersi in regola e migliorare la situazione patrimoniale e quindi compensare in qualche modo il deficit di trasferimenti e di risorse che abbiamo fatto mancare nell'anno scorso e in parte anche questo anno. Altra cosa è una discussione e io non ho nessuna difficoltà. Se dobbiamo fare una discussione, un monotematico sul tema non della SIA ma del servizio di Igiene Urbana in questa città e sulle prospettive anche strategiche di impiantistica di chi ha bisogno di questa città, mi fate felice perché questo è il luogo dove possiamo discutere apertamente e liberamente e poi ne trarremo le conseguenze.

Pensavo che fosse un atto stupido, tra virgolette, avendolo già votato il 4 ottobre nella RPP del 2011 quando noi abbiamo deciso di conferire una serie di benefit tra cui questo. Poi c'è stato un atto di Giunta che ha attuato una volontà del Consiglio, cioè mi era parto

appunto un atto semplice, l'avevo illustrato inadeguatamente, spero di essere stato più chiaro e invito quindi a procedere al voto con il parere favorevole anche sull'ordine del giorno che porta la firma dei consiglieri di Ricostruzione Democratica. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, considerato che abbiamo l'ordine del giorno da fare votare con il parere favorevole dell'amministrazione, la richiesta di appello nominale che è stata fatta dai consiglieri del PdL, metto in votazione l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Molisso, Esposito e Iannello.

Allora, si proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello*)

Sindaco: assente

Addio Gennaro: assente

Attanasio Carmine: assente

Beatrice Amalia: sì

Borriello Antonio: assente

Borriello Ciro: sì

Caiazzo Teresa: sì

Capasso Elpidio: sì

Castiello Gennaro: sì

Coccia Elena: sì

Crocetta Antonio: assente

Esposito Aniello: sì

Esposito Gennaro: sì

Esposito Luigi: assente

Fellico Antonio: sì

Fiola Ciro: assente

Formisano Giovanni: sì

Frezza Fulvio: sì

Fucito Alessandro: sì

Gallotto Vincenzo: sì

Grimaldi Amodio: sì

Guanci Salvatore: sì

Iannello Carlo: sì

Lanzotti Stanislao: sì

Lebro David: assente

Lettieri Giovanni: assente

Lorenzi Maria: sì

Luongo Antonio: sì

Madonna Salvatore: assente

Mansueto Marco: assente

Maurino Arnaldo: assente

Molisso Simona: assente

Moretto Vincenzo: sì

Moxedano Francesco: sì

Mundo Gabriele: assente

Nonno Marco: assente
Pace Salvatore: sì
Palmieri Domenico: sì
Pasquino Raimondo: astenuto
Rinaldi Pietro: sì
Russo Marco: sì
Santoro Andrea: assente
Schiano Carmine: sì
Sgambati Carmine: sì
Troncone Gaetano: sì
Varriale Vincenzo: assente
Vasquez Vittorio: sì
Verneti Francesco: sì
Zimbaldi Luigi: assente

PRESIDENTE PASQUINO: Allora sono 30 sì e 1 astenuto. L'ordine del giorno è approvato. Mettiamo ora in votazione la deliberazione con l'ordine del giorno. Appello nominale, quindi mettiamo in votazione per appello nominale la mozione con l'ordine del giorno così come è stato approvato. Allora, procediamo con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello*).

Sindaco: assente
Addio Gennaro: assente
Attanasio Carmine: assente
Beatrice Amalia: sì
Borriello Antonio: assente
Borriello Ciro: sì
Caiazzo Teresa: sì
Capasso Elpidio: sì
Castiello Gennaro: assente
Coccia Elena: sì
Crocetta Antonio: assente
Esposito Aniello: sì
Esposito Gennaro: sì
Esposito Luigi: assente
Fellico Antonio: sì
Fiola Ciro: assente
Formisano Giovanni: sì
Frezza Fulvio: sì
Fucito Alessandro: sì
Gallotto Vincenzo: sì
Grimaldi Amodio: sì
Guanci Salvatore: assente
Iannello Carlo: sì
Lanzotti Stanislao: assente

Lebro David: assente
Lettieri Giovanni: assente
Lorenzi Maria: sì
Luongo Antonio: sì
Madonna Salvatore: assente
Mansueto Marco: assente
Maurino Arnaldo: assente
Molisso Simona: assente
Moretto Vincenzo: assente
Moxedano Francesco: sì
Mundo Gabriele: assente
Nonno Marco: assente
Pace Salvatore: sì
Palmieri Domenico: assente
Pasquino Raimondo: astenuto
Rinaldi Pietro: sì
Russo Marco: sì
Santoro Andrea: assente
Schiano Carmine: sì
Sgambati Carmine: sì
Troncone Gaetano: sì
Varriale Vincenzo: assente
Vasquez Vittorio: sì
Verneti Francesco: sì
Zimbaldi Luigi: assente

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, risultano 25 sì e 1 astenuto. La delibera è approvata a maggioranza. L'immediata esecuzione.

Si pone l'immediata escussione.

Chi è d'accordo resti seduto per l'immediata esecuzione, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità sull'immediata esecuzione.

Andiamo avanti.

Delibera numero 3, di Giunta comunale numero 8 del 12 gennaio 2012, proposta al Consiglio "Istituzione presso gli uffici comunali del registro testamenti biologici".

L'assessore Lucarelli, non c'è. Chiede la parola Frezza che interviene.

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, volevo un attimo relazionare. Allora, nell'ultima riunione di capigruppo io, in qualità di vicepresidente, ho ricevuto un incarico adesso dagli altri capigruppo e anche dall'ufficio di presidenza di cercare di trovare una soluzione tecnica perché oggi ci sono in votazione sia la delibera di Giunta comunale numero 8, che è quella presentata dalla Giunta, che quella di iniziativa consiliare con il protocollo 402.

Ora, le due delibere sono complementari. Mi sono incontrato diverse volte con il dottor Virtuoso e con il dottor Mossetti, c'è una soluzione, una ipotesi di soluzione tecnica per poter abbinare le due delibere e renderle compatibili, però occorrono...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vorrei che i consiglieri pigliassero posto, sia per sentire l'illustrazione del vicepresidente Frezza, sia perché abbiamo alcuni atti da fare e poi abbiamo la riunione dei capigruppo. Lo vorrei ricordare perché così nessuno se ne va. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FREZZA: Quindi Presidente dicevo che, poiché i tempi sono stretti, c'è una ipotesi di risoluzione della problematica che richiede però un minimo di ulteriore approfondimento dopo il quale, le due delibere, potrebbero essere sottoposte con la soluzione che le rende fruibili entrambi sia ai capigruppo che agli assessori proponenti, per cui io proporrei, se l'amministrazione è d'accordo, di rinviare entrambi le delibere, quella di Giunta comunale numero 8 e quella di iniziativa consiliare 402, a una prossima programmazione che però dovrà essere sempre entro un tempo ragionevole, appena finita tutta l'istruttoria, come illustravo prima, e fatto il passaggio successivo politico per renderle poi operative al meglio, quindi le chiedo di...

PRESIDENTE PASQUINO: Chiederemo al vicesindaco di darci la sua opinione.

ASSESSORE SODANO: Sì, io credo che potremmo accogliere la richiesta e già nella capigruppo che andremo da qui a breve a tenere, programmarla nel corso del mese di ottobre, che credo che sia un tempo ragionevole per consentire l'iter il testo unificato tra due proposte.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Allora, metto in votazione la proposta che il vicepresidente Frezza ha fatto di rinviare le due delibere con il parere favorevole dell'amministrazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Si astiene Palmieri. Le due delibere vengono rinviate. Adesso ci sono...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, mi scusi, vorrei chiedere se è possibile una inversione dell'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono finiti gli...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Ci sono degli ordini del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo stiamo facendo. Chiusa questa parte adesso andiamo agli ordini del giorno che sono stati presentati. Ce ne sono due, c'è quello presentato dai consiglieri Molisso, Esposito, Iannello, Caiazzo, FLI etc. etc. che impegna il Sindaco e la Giunta comunale affinché provveda:

- 1) all'adempimento di tutte le procedure necessarie alla corretta e piena valutazione da parte del Consiglio di tutti gli atti e documenti afferenti la manovra di bilancio che sino ad ora non sono pervenuti;
- 2) al rispetto di tutti i termini di legge di cui al testo unico degli enti locali e TUEL e al regolamento di contabilità del Comune di Napoli facendo in modo che il Consiglio Comunale possa avere per tempo tutta la documentazione necessaria e utile per una corretta e serena valutazione della manovra economico finanziaria

del bilancio 2011;

- 3) a compiere ogni ulteriore atto utile e sufficiente a consentire al Consiglio Comunale di potersi esprimere sulla base di tutti i dati, gli atti ed i documenti che dovranno redigere o fornire gli uffici competenti ed in particolare gli uffici dei servizi finanziari dell'assessorato al bilancio ed il collegio dei revisori contabili.

Allora, su questo ordine del giorno, firmato da tutti i gruppi, mi pare che l'illustrazione già di per sé come abbiamo letto, il vicesindaco ci dice il parere dell'amministrazione e lo mettiamo in votazione consiglia Caiazzo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È chiarissimo, i punti sono chiari, lineari e perfetti.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Ieri, sostanzialmente, avendolo firmato questo ordine del giorno è ricognitivo. Abbiamo avuto due note: la prima del direttore dei servizi finanziari, il dottor Mossetti, con il quale ci comunica l'esistenza di un disavanzo di amministrazione di circa 420 milioni di euro e, in virtù della normativa presente nel TUEL, ovviamente il Consiglio Comunale è chiamato ad adottare nei termini di legge degli atti che sono di riequilibrio del bilancio. Poi abbiamo avuto un'altra nota del collegio dei revisori con la quale chiede anche al Consiglio Comunale nella persona del Presidente, come anche l'altra lettera chiedeva, di vere una serie di informazioni che sono necessarie per la redazione del bilancio consuntivo 2011. Poiché ovviamente questo implica una attività del Consiglio che può essere svolta solamente sulla base di informazioni, atti e documenti e procedimenti che vengono esclusivamente svolti nell'ambito dell'assessorato al bilancio e degli uffici economico finanziari, chiediamo, sollecitiamo l'amministrazione, affinché metta in atto tutto quanto possibile nel rispetto dei termini di legge affinché noi possiamo essere messi in condizioni di valutare e poi votare il bilancio consuntivo 2011 che è in elaborazione con serenità.

Quindi sostanzialmente è un invito che poi tra l'altro ricalca le norme di legge, quindi non aggiungiamo nulla, ma semplicemente diciamo che il Consiglio Comunale è pronto a poter esaminare la manovra di bilancio appena avuti tutti i documenti e appena svolti tutti i procedimenti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Volevo precisare che, d'accordo nella sostanza, il gruppo di NET non ha firmato questo ordine.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PACE: No, non c'è. Può controllare per favore?

PRESIDENTE PASQUINO: C'è questo equivoco, perché Sgambati avrebbe firmato.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Ho firmato, ho firmato.

PRESIDENTE PASQUINO: Se Sgambati ha firmato, ovviamente il capogruppo...

CONSIGLIERE MOXEDANO: Scusate, per quanto riguarda la discussione di atto deliberativo, hanno firmato i gruppi consiliari non i singoli consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, ho capito, però l'ufficio, scusi, vendo firmato Sgambati e non essendo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, però consigliere stiamo in una situazione, già ho fatto la storia io con l'ufficio di presidenza, dicendo che bisogna verificare alla luce etc.. Però questa mattina, quando è stato registrato l'ordine del giorno, la notizia del capogruppo non c'era avendo firmato Sgambati, ma sicuramente noi ci atterremo a questa regola precisa l'ordine del giorno deve avere tutti i gruppi intesi come capogruppo. Il consigliere Pace adesso che è il nuoto capogruppo, gli ordini del giorno che devono essere messi in votazione, non a seguito del...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma se firma come rappresentante del gruppo, non se firma a titolo personale. Va beh, comunque chiarita la questione, tra l'altro l'ordine del giorno mi pare che sia all'attenzione dell'amministrazione, cosa ci dice l'amministrazione?

ASSESSORE SODANO: Mi hanno insegnato che le cose inutili ma non dannose si possono votare, quindi credo che sia pleonastico dire che il Consiglio va messo in condizione di poter discutere, quindi non posso certo dare un parere contrario su un atto dovuto. Quello che mi stupisce è la premessa, non il deliberato, è la premessa che parte da dati che fanno riferimento a un rendiconto che non abbiamo ancora approvato, io credo che c'è un'abulimia di scritti all'interno di questa amministrazione comunale che, probabilmente, in una ottica di *spending review* faremmo meglio a consumare meno inchiostro o meno il toner delle stampanti e provare a fare di più a servizio dell'amministrazione fino in fondo il proprio dovere, visto che è una situazione sicuramente ereditata noi ci siamo da quindici mesi, molti altri ci sono da decenni e quindi, probabilmente, avrebbero dovuto occuparsi prima di tenere bene il recinto e forse non è stato fatto con lo stesso rigore che si sta facendo in questo momento.

Sono altrettanto convinto che la politica deve riacquistare il primato, soprattutto la buona politica, deve riacquistare il primato nel governo di processi e di città e di governi complessi come quello di Napoli, per cui io credo che le scelte politiche debbano essere libere e non condizionate da ispettori o cortei dei conti che fanno bene il loro dovere, ma io personalmente vorrei che venissero esaminati a valle o non a monte.

Sono assolutamente contrario a che ci sia un controllo preventivo, perché questo significa la morte della politica, la perdita dell'autonomia delle istituzioni rispetto alla quale personalmente non sono disponibile ad abdicare e credo che questo, insomma, è ampiamente condiviso perché se non significa che veramente noi qui non governeremo più.

Credo che bisognerebbe anche un po' ridurre questo terrorismo che in qualche modo sta alimentando anche ognuno, ogni dirigente, i consiglieri comunali, gli assessori, cioè noi tutti in qualche modo... siccome penso che la buona amministrazione deve essere ispirata spesso anche dal buon senso oltre che chiaramente dal rispetto della legalità, della legittimità della trasparenza, di tutte quelle che sono i principi della nostra Costituzione, credo che nel caso specifico non ci sono problemi.

Tranquillizzo anche i consiglieri che c'è una nota del Ministero che verrà poi sancita da un decreto domattina, doveva esserci già venerdì scorso, che i termini di approvazione slittano al 30 novembre, quindi c'è il tempo per poter esaminare compiutamente tutti gli atti necessari per approvare una manovra di riequilibrio e di rendiconto nei termini dovuti.

CONSIGLIERE CAPASSO: Presidente, se posso, non voglio scavalcare il Vicesindaco, ma volevo ulteriormente dare un contributo al Consiglio.

Io, alla luce di questa nota, che è pervenuta subito mi sono attivato e ho convocato una commissione bilancio che si terrà a giorni, proprio per esaminare e per confrontarci su tutto quanto è richiesto dai consiglieri Iannello, Esposito e quanto altro, quindi diciamo che a giorni noi discuteremo in commissione di queste problematiche e possiamo benissimo... Nelle sedi istituzionali.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che il Vicesindaco abbia illustrato bene la posizione dell'amministrazione, che nell'accogliere gli ordini del giorno ha sottolineato alcuni aspetti che credo arricchiscano la cultura di tutti noi consiglieri di questo Consiglio Comunale.

Allora, lo metto in votazione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, anch'io ho firmato. Non ho inteso che una richiesta di atti all'amministrazione si sottoponesse a voto, perché forse c'è stato un equivoco, e me ne scuso, non è che io per esercitare le mie prerogative devo dire: caro Consiglio, permetti che io le eserciti? Ho apposto una firma, ritenendo che colleghi proponenti proponessero un adempimento di atti, una fornitura di atti propedeutici a un'altra cosa. Forse ho capito male, però ho firmato né più e né meno che una richiesta di arricchimento, di notizie al Consiglio, a me medesimo e al gruppo, in prossimità della votazione di atti fondamentali. Ma mica dobbiamo votare di avere le carte, noi le dobbiamo avere, punto! Credo che sia questo il principio.

CONSIGLIERE IANNELLO: È un ordine del giorno che chiede chiaramente che si concretizza, come giustamente dice Sandro Fucito, in una trasmissione di carte; la trasmissione però presuppone una attività di adempimento per ottenere il risultato della consegna delle carte, quindi noi, poiché sia il dottor Mosetti che i revisori contabili ci hanno chiesto di prendere cognizione di queste carte, noi invitiamo la Giunta sulla base di queste documentazione a trasmetterci queste carte quindi a fare tutti gli adempimenti

necessari per fare...

Quindi lo votiamo? Con parere favorevole dell'amministrazione perché lo dobbiamo votare, tra l'altro?

PRESIDENTE PASQUINO: No, però, voglio dire, con i chiarimenti che ci sono stati della vicesindaco e con l'intervento del Presidente della Commissione, è più utile fare una raccomandazione sennò sembra che gli ordini del giorno, perché ne abbiamo un altro molto impegnativo dove è un vero ordine del giorno. Questa, se è una raccomandazione, consigliere Esposito io credo che il chiarimento che non è contrario il Vicesindaco, però serve anche a fare in modo che non ci siano lacerazioni su fatti che sono formali, non sostanziali.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Va bene Presidente, una raccomandazione va anche...

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ma allora, sotto forma di raccomandazione viene accolto. Grazie.

Abbiamo il secondo ordine del giorno. Questo è politicamente rilevante e la consigliera Caiazzo ci teneva che la facessimo per prima, per questo voleva l'inversione?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine è importante: "Vista la gravissima situazione debitoria del Comune di Napoli, frutto di una pregressa gestione confusionaria e sciatta; vista la assenza colpevole dei parlamentari campani e del governo nazionale tutto rispetto alla necessità improcrastinabile di un ripianamento del debito del Comune di Napoli, il Consiglio Comunale di Napoli impegna il Sindaco e la Giunta a una azione comune attraverso una manifestazione pubblica che possa, con la massima efficacia, riportare all'attenzione del governo nazionale tutta l'urgenza del ripianamento del debito della terza città d'Italia". Mi pare che sia illustrato bene.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sì, è chiaro. Lo condivido con la consigliera Coccia, ovviamente, e mi auguro di poterlo condividere con tutti perché...

PRESIDENTE PASQUINO: Hanno firmato tutti i gruppi, altrimenti non l'avremmo potuto mettere in votazione. Il vicesindaco che dice?

ASSESSORE SODANO: Io in questo caso è una iniziativa che sostanzialmente condivido, una rapida consultazione con la collega Donati. Io credo che, siccome domani è previsto il consiglio dei Ministri, credo che nell'autonomia del Consiglio si possa votare appunto nell'autonomia del Consiglio e personalmente ci rimetteremo al voto dell'Aula proprio perché c'è una interlocuzione, aspettiamo l'esito di domani sperando che non sia deludente.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Per scaramanzia.

ASSESSORE SODANO: Ci rimetteremo all'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora ci rimettiamo all’Aula. Dichiarazione di voto, Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Per dichiarazione di voto, io vorrei invitare soltanto i principati scriventi, a modificare i due aggettivi come “sciatto” e “confusionario”. Io penso che la politica è una cosa seria. Accusare Cardillo di sciatteria e confusione è sbagliato, si può accusare di tutt’altro, però dato che è una vicenda seria il bilancio e le casse del Comune di Napoli, io dico che invece noi dovremmo usare... noi siamo nell’aula del Consiglio Comunale di Napoli, osiamo due espressioni più consone al bilancio che ci è stato consigliato, perché sciatteria e confusione...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Proponi, proponi...

PRESIDENTE PASQUINO: “Alle pregresse gestioni”. Vogliamo lasciare “alle pregresse gestioni”?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Caiazzo, possiamo scrivere “Frutto delle pregresse gestioni”.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sicuramente è un frutto che non ha portato nulla di positivo.

CONSIGLIERE VASQUEZ: “Pregresse e irresponsabili gestioni”.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Pregresse e irresponsabili? Chi lo propone è perfetto. Accettiamo quello che dice il consigliere Vasquez.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fucito, dica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora con questa correzione di “Pregresse e irresponsabili gestioni” metto in votazione l’ordine del giorno firmato da tutti i gruppi. Chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Votato all’unanimità dall’Aula.

Adesso i capigruppo sono invitati a portarsi giù, c’è il gruppo che è nato di Ricostruzione Democratica, c’è il gruppo di Napoli è Tua rappresentato dal consigliere Pace, e c’è il gruppo Misto con Borriello e gli altri gruppi.

La seduta è tolta. Oggi sono stati presenti 45 consiglieri, gli interventi sono stati soltanto 20 per i 37 e sono stati una ventina quelli degli altri intervenuti. Grazie.